

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 16 DICEMBRE 2014

n. 171



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2346

Modifica al piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 8, legge 190/2012.

Pag. 48771

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2347

L.R. n. 18/2002 - art. 31, comma 3 - Disposizioni per il recupero di somme dovute dagli EE.LL. in sede di trasferimento di risorse ai medesimi enti destinate all'esercizio dei servizi minimi.

Pag. 48850

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2348

Legge 36/2001 - art. 8, comma 1, lett. d). Realizzazione e gestione del catasto dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Variazione al Bilancio esercizio 2014, ai sensi della L.r. 28/2001 e L.r. 46/2013.

Pag. 48851

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2349

Modifica e integrazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 1310 del 23/06/2014 “Gestione del rischio clinico e sicurezza del paziente. Adozione procedure Incident Reporting”.

Pag. 48853

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2350

Accordo tra Governo e Regioni concernente l'applicazione per le Regioni Puglia e Siciliana di quanto disposto dall'articolo 1, comma 517, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) in materia di cessione di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità interno. Repertorio atti n. 39/CSR del 13 marzo 2014. Individuazione delle risorse da cedere alla regione Siciliana.

Pag. 48858

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2351

Conferimento incarico di direzione ad interim del Segretario Generale della Giunta regionale.

Pag. 48861

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2352

Protocollo di intesa tra la Regione Puglia, la Provincia di Barletta-Andria-Trani, i Comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita di Savoia e Trani per la riqualificazione e rigenerazione territoriale dell'ambito costiero provinciale.

Pag. 48862

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2353

Provincia di Barletta-Andria-Trani - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 6, L.R. n. 20/2001.

Pag. 48875

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2354

Emergenza fitosanitaria per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa nei territori della Regione Puglia. Autorizzazione della spesa ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2014.

Pag. 48893

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2014, n. 2355

Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale”. Intervento FutureInResearch: Integrazione schema di Convenzione con le Università

Pag. 48895

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2356

individuazione della struttura amministrativa per la razionalizzazione e l'aggregazione della spesa della Regione in attuazione dell'art. 22 della L.r. n. 37/2014.

Pag. 49045

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2357

Articolo 45 del decreto-legge 66/2014 - Prelevamento dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste" ed impinguamento del capitolo 1121015 "Spese per l'intermediazione finanziaria nel riacquisto dei titoli obbligazionari aventi le caratteristiche di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 45 del d.l. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. 89/2014". Autorizzazione alla spesa in termini di patto di stabilità.

Pag. 49008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2358

D.L. n. 66 del 24/4/2014, art. 45 - Ristrutturazione del debito obbligazionario delle regioni individuate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10/07/2014 - Atto di indirizzo.

Pag. 49010

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2359

L.R. 6/04, art. 14 - Attuazione del "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015", approvato con DGR n. 1862 del 25.09.2012. Approvazione Piano degli interventi finanziari, a seguito della D.G.R. n. 1136/2014.

Pag. 49012

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2346

Modifica al piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 8, legge 190/2012.

L'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità, Cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, Dott. Guglielmo MINERVINI, di concerto con l'Assessore al Lavoro, Politiche per il Lavoro, Personale e Organizzazione, Dott. Leo CAROLI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale - Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Avv. Vittorio Triggiani, d'intesa con Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione - Responsabile della Trasparenza, Avv. Domenica GATTULLI, riferisce quanto segue.

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", costituisce un intervento normativo sistematico che si propone di dare maggiore impulso allo sviluppo di processi che garantiscano il rispetto del principio di legalità nell'agire amministrativo. A tale scopo la Legge n. 190/2012 ha introdotto strumenti per la prevenzione e per la repressione di eventuali fenomeni di natura corruttiva, individuando, nel contempo, i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel processo e che garantiscono l'attuazione delle strategie di prevenzione e di contrasto alla corruzione.

L'intervento normativo, varando un quadro articolato di riforme, misure ed istituti concernenti vari rami dell'ordinamento giuridico, prevede l'azione combinata di più strumenti di prevenzione e contrasto alla corruzione delle pubbliche Amministrazioni, tra i quali l'adozione di un Piano Nazionale Anticorruzione, di un Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione da adottarsi nell'ambito di

ogni singola Amministrazione, nonché di misure relative alla trasparenza e di pubblicità degli atti amministrativi da pubblicare in un'apposita sezione del sito istituzionale.

La Regione Puglia, con deliberazione di Giunta Regionale del 17/07/2013, n. 1622, ha proceduto all'individuazione delle figure dirigenziali cui affidare i compiti di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ex art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 e di Responsabile per la Trasparenza ex art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013.

In particolare, con il citato provvedimento, in ragione delle funzioni e del ruolo rispettivamente svolti nell'ambito dell'organizzazione dell'Amministrazione Regionale, si è deliberato di nominare, con decorrenza dall'01/10/2013:

- il Coordinatore dell'Avvocatura Regionale - Avv. Vittorio TRIGGIANI, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione;
- il Dirigente del Servizio Personale - Avv. Domenica GATTULLI, quale Responsabile per la Trasparenza.

Con deliberazione n. 66 del 4 febbraio 2014, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2014/2016, che si compone dei seguenti elaborati:

- Elaborato 1: "Il Contesto Normativo";
- Elaborato 2: "la Strategia di Prevenzione della Regione Puglia";
- Elaborato 3: "Allegati".

Trattandosi della prima adozione di uno strumento innovativo, si è espressamente prevista la possibilità di integrazioni e modifiche del PTPC, demandando al Responsabile della Prevenzione la immediata pubblicazione del Piano adottato, anche al fine di consentire ai soggetti interessati la presentazione di eventuali osservazioni, rilievi e suggerimenti.

Con successiva DGR n. 1610 del 29 luglio 2014, il PTPC è stato differito il termine di l'adozione del Piano della Rotazione del Personale, alla luce dell'attività di approfondimento in corso, svolta da un gruppo di lavoro istituito nel seno della Conferenza delle Regioni e guidato dalla Puglia. Tale Piano, in corso di ultimazione, verrà adottato entro il 31/12/2014.

In parallelo, si stanno ultimando le procedure di formazione del regolamento sulla durata del proce-

dimento amministrativo, che ha formato oggetto di un workshop appositamente svolto in data 24 settembre 2014.

Entro il corrente anno i risultati del primo periodo di applicazione del PTPC verranno illustrati attraverso la prevista relazione annuale ed entro il mese di gennaio 2015 verranno disposte le opportune integrazioni ed i necessari aggiornamenti al Piano.

Prima ancora di procedere all'aggiornamento annuale del PTPC, si ritiene opportuno procedere all'aggiornamento ed integrazione delle tabelle relative ai procedimenti a rischio, con particolare riferimento ai processi con coefficiente medio ed elevato. Ciò alla luce di una serie di esigenze, che includono la presa d'atto di modifiche nel riparto delle competenze tra i servizi, alla integrazione del catalogo con ulteriori processi che in un primo momento non erano stati censiti, la necessità di considerare gli effetti di fattori di mitigazione o aggravamento del rischio sopravvenuti o non precedentemente considerati, e l'opportunità di assestare la mappatura prima di procedere all'adozione del Piano della Rotazione dei Dipendenti.

A tali fini, si propone di approvare il documento allegato, denominato Elaborato IV, recante aggiornamenti ed integrazioni in relazione ai procedimenti con coefficiente uguale o superiore a 6 punti, ferme restando, per i restanti procedimenti (con coefficiente inferiore a 6 punti) le tabelle approvate con DGR n. 66/2014.

Restano altresì fermi tutti gli ulteriori contenuti del PTPC, che formano peraltro oggetto di azioni migliorative in corso di attuazione, anche in vista dell'aggiornamento annuale del Piano.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della L.r. n. 7/1997 recante "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale".

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta

dell'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e legalità, Cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, Dott. Guglielmo MINERVINI, di concerto con l'Assessore al Lavoro, Politiche per il Lavoro, Personale e Organizzazione, Dott. Leo CAROLI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale - Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Avv. Vittorio Triggiani, d'intesa con Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione - Responsabile della Trasparenza, Avv. Domenica GATTULLI;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dal Responsabile della Trasparenza;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. di fare propri i contenuti dell'Assessore proponente;
2. di approvare l'allegato documento, denominato Elaborato IV, recante integrazioni ed aggiornamenti al Piano in relazione ai procedimenti con esposizione al rischio di grado medio ed elevato, dando atto che la parte tabellare di tale elaborato inerisce unicamente ai procedimenti con coefficiente uguale o superiore a 6 punti, mentre per i restanti procedimenti (con coefficiente inferiore a 6 punti) restano ferme le tabelle approvate con DGR n. 66/2014;
3. di disporre la pubblicazione dell'allegato nella sezione "Anticorruzione" del sito istituzionale nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione "altri contenuti - corruzione";
4. di confermare integralmente i restanti contenuti del PTPC adottato;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE (P.T.P.C.) DELLA REGIONE
PUGLIA PER IL TRIENNIO 2014-2016**

**Elaborato IV
aggiornamento ed integrazione**

A.- Metodologia per la valutazione del rischio

Come riportato nell'Elaborato II, Sezione III, del PTPC (*"Gestione del Rischio"*), l'individuazione delle aree di rischio è frutto della valutazione del possibile rischio del fenomeno corruttivo nei singoli processi, tenuto conto della probabilità che tale rischio si possa verificare e del suo impatto, ovvero delle possibili conseguenze, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e dell'esperienza pregressa.

Per ciascuna attività o processo è stata compiuta, coinvolgendo i Dirigenti per le aree di propria competenza ed i Referenti designati dai Direttori di Area, una valutazione dei possibili rischi, tenendo conto di alcuni elementi indicativi, quali la discrezionalità del processo, la sua rilevanza esterna, la complessità dell'iter procedimentale, la rilevanza, anche sotto il profilo economico, degli interessi in gioco.

Sulla base di tale valutazione, per ogni area sono state individuate le attività a maggior rischio di corruzione.

Si è altresì tenuto conto delle condizioni di contesto che caratterizzano ciascuna Area di rischio, così come delineate nella sezione C del presente Elaborato, avendo riguardo a norme, misure, istituti, fattori organizzativi di matrice regionale che possono influire sulla qualità dell'azione amministrativa.

Ovviamente, sulla ponderazione dei rischi e sulla predeterminazione delle misure hanno inciso anche norme, misure ed istituti previsti da fonti normative statali.

Infine, alle situazioni di contesto, alle misure trasversali ed alle misure specifiche previste dal PTPC vanno a sommarsi gli istituti, gli adempimenti e le misure connesse all'attuazione degli obblighi di trasparenza, così come declinate dal PTTI.

Sul piano metodologico, va sottolineato che nell'applicazione della Tabella allegata al PNA si sono riscontrate talune criticità che hanno reso evidente l'opportunità di riconfigurare pesi e criteri al fine di cogliere con maggiore precisione le peculiarità dell'attività e dell'organizzazione regionale; a tali fini la Regione ha aderito e partecipa al gruppo di lavoro costituito dalle Regioni per il miglioramento del sistema di *risk management*; in tale contesto, la Puglia ha anche assunto il ruolo di Regione capofila nel gruppo di lavoro istituito per l'analisi di problematiche e soluzioni connesse al tema della rotazione del personale (cfr. DGR 1610/2014). Si confida pertanto di rimodulare il sistema di valutazione del rischio in occasione del primo aggiornamento annuale del Piano.

B.- Individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione.

In fase di prima elaborazione del presente Piano e tenuto conto degli indirizzi del P.N.A, le aree maggiormente esposte al rischio della corruzione sono risultate le seguenti:

- Area I: Reclutamento e progressioni del personale

- Area II: Affidamento di lavori, servizi e forniture
- Area III: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico
- Area IV: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario
- Area V: Provvedimenti repressivi e sanzionatori/controlli a fini sanzionatori
- Area VI: Contrattualistica attiva

Dunque, si sono individuate due Aree facoltative di rischio in aggiunta a quelle obbligatorie indicate dal PNA.

In sede di primo aggiornamento del Piano, da operarsi nel mese di gennaio 2015, si è valutata con la Direzione dell'Area Finanze e Controlli l'opportunità di includere in Area V anche le attività di accertamento e riscossione connesse all'imposizione di tributi.

Per ciascuna Area di rischio sono stati individuati i processi ed è stata effettuata la relativa mappatura del rischio, sulla base di una prima valutazione in termini di probabilità e di impatto compiuta con la dirigenza generale, e con la dirigenza preposta a ciascuna area.

In sede di mappatura e di quantificazione del coefficiente di rischio si è tenuto conto anche dei potenziali fattori di attenuazione dell'esposizione rivenienti dall'applicazione di norme, misure, prassi ed istituti già operativi ed applicati dalle strutture tecniche ed amministrative della Regione, e si sono sommariamente descritte le ulteriori iniziative attualmente in fieri. Si è altresì tenuto conto dei fattori di mitigazione rivenienti dall'analisi di contesto operata in relazione a ciascuna Area di rischio (illustrata nel successivo par. C).

Le norme, misure ed istituti di carattere generale (cioè ulteriori rispetto alle discipline specifiche applicabili ai singoli procedimenti amministrativi, che pure sono state considerate in sede di mappatura), sono stati riassunti, per ciascuna Area di rischio, nell'Elaborato II, Sezione III, par. II, del PTPC.

La graduazione del rischio è così configurata:

- rischio basso: coefficiente da 1 a 5, le azioni già messe in atto dall'Amministrazione sono sufficienti a rendere il rischio accettabile, il rischio è cioè stato ridotto ad un livello che può essere sostenuto dall'organizzazione in riferimento agli obblighi di legge e alla politica adottata; non richiede interventi nel breve periodo ma solo azioni tese ad elevare nel tempo le condizioni di sicurezza;

- rischio medio: coefficiente compreso fra 6 e 10, richiede attenzione, approfondimento delle misure di controllo, la proceduralizzazione di tutte le fasi del processo, diminuzione della discrezionalità, aumento del numero di operatori coinvolti nel processo decisionale e dei livelli di controllo, la implementazione della formazione del personale e dell'eventuale rotazione dello stesso.

- rischio elevato: coefficiente maggiore di 10, richiede interventi immediati mirati a migliorare le condizioni di sicurezza, la formazione degli addetti, a prevedere procedure per eliminare o quanto meno ad attenuare i margini di discrezionalità, a provvedere tempestivamente alla formazione specifica del personale, a disporre la rotazione del personale.

C.- Analisi dei contesti

Al fine di consentire una valutazione organica dell'attività delle strutture regionali, si è ritenuto opportuno inquadrare ciascuna Area di rischio nel proprio contesto normativo ed operativo, dando atto delle linee di tendenziale evoluzione degli istituti, delle metodologie e delle prassi utilizzate.

Area I: reclutamento del personale e progressioni di carriera.

Con la legge regionale n. 15 del 2008, recante "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia, cui è seguito il regolamento del 29 settembre 2009, n. 20, la Regione ha adottato disposizioni che hanno, per un verso, anticipato le indicazioni, i contenuti e le prescrizioni delle nuove norme del legislatore nazionale.

In particolare, con la citata legge regionale, si sono voluti perseguire e/o garantire i seguenti obiettivi:

- Diritti di cittadinanza amministrativa
- Promozione dell'etica pubblica
- Informazione e partecipazione
- Accesso agli atti e ai documenti
- Promozione della trasparenza amministrativa

In tal senso, posto il principio costituzionale di cui all'art. 97 Cost. il contesto normativo nel quale si svolgono ed al quale devono attenersi le attività di reclutamento, mobilità e contrattazione, di questa Amministrazione regionale (rif. D.Lgs. 165/2001, Reg.Reg. 17/2006, Reg.Reg. 20/2007, Reg. Reg. 11/2009, Legge n. 68/99) impone l'adempimento di una serie di misure tali da garantire lo svolgimento imparziale delle procedure nonchè la nomina, quali vincitori, dei più meritevoli. Per citarne alcune, ricordiamo: 1) un'adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento; 2) l'adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire; 3) il rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori; 4) l'imparzialità e la competenza dei componenti della commissioni esaminatrici.

Pertanto, in tale contesto operativo, atteso l'impiego ormai consolidato di forme di preselezione informatizzate, appaltate a società esterne, nonché l'assenza di margini di discrezionalità nelle attività di competenza dell'Ufficio reclutamento (emanazione bando; verifica candidature; approvazione atti delle Commissioni), l'unica fase potenzialmente "a rischio", del percorso nel quale si articolano le procedure in questione, può essere individuata in quella gestita dalle Commissioni esaminatrici, nominate con deliberazione della Giunta regionale e titolari del potere di valutazione degli elaborati scritti e delle prove orali dei candidati.

E' opportuno evidenziare che nell'anno 2014 si sono svolte le seguenti, articolate procedure di reclutamento e progressione di carriera, che non hanno dato luogo - allo stato - a particolari rilievi o criticità:

- reclutamento tramite mobilità volontaria esterna di n. 16 unità di personale a tempo indeterminato di categoria D, posizione economica D1, indetto con Determinazione Dirigenziale n. 869 del 21 novembre 2012;
- reclutamento, mediante concorso di n. 80 unità di personale in ruolo di categoria C, posizione economica C1, diversamente ripartiti per le aree amministrativa, ambientale e del territorio, socio assistenziale, contabile ed informatica, indetto con Determinazione Dirigenziale n. 559 del 18 giugno 2008;
- progressione verticale, mediante corso-concorso, riservata al personale a tempo indeterminato in servizio presso l'amministrazione regionale e finalizzata alla copertura di n.

90 unità di personale di categoria C, posizione economica C1 e n. 36 unità di personale di categoria B, posizione economica B1, indetta con Determinazione Dirigenziale n. 560 del 18 giugno 2008 e pubblicate sul BURP n. 98 del 20 giugno 2008.

Sempre nel 2014 è stata indetta una procedura per il reclutamento di n. 200 unità di personale di ruolo di categoria D, posizione economica D1, che risulta interamente affidata, per la prima volta, alla Commissione Interministeriale RIPAM, tramite il Formez. In tale contesto, vanno segnalate le modalità automatizzate seguite ai fini della somministrazione dei test preselettivi, che prevedono il sorteggio dei quesiti mediante apposito sistema informatico nello stesso giorno della prova (modalità che rappresenta una *best practice* da generalizzare).

Area II - contrattualistica passiva

Gli affidamenti sono per definizione processi estremamente articolati che formano oggetto di discipline procedurali puntuali, specialmente per quanto concerne gli appalti superiori alle soglie comunitarie. In Puglia, tuttavia, anche gli affidamenti sotto soglia risultano proceduralizzati dal regolamento regionale n. 25/2010.

Un fattore sicuramente rilevantissimo ai fini dell'analisi dei contesti è rappresentato dalla sopravvenuta introduzione di un nuovo fattore di attenuazione del rischio relativo all'Area di rischio II (affidamento di beni, servizi e forniture), costituito dall'istituzione di un soggetto aggregatore ad opera dell'art. 20 della l.r. 37/2014 e la previsione della programmazione annuale degli acquisti (estesa agli Enti ed Aziende del SSR) nonché delle modalità di gestione amministrativa per la aggregazione della spesa di cui ai successivi artt. 21 e 22.

Va sottolineato, peraltro, che la società pubblica individuata quale soggetto aggregatore (InnovaPuglia SpA) è soggetto totalmente partecipato dalla Regione ed operante secondo il modulo dell'*in house providing* e come tale assoggettato ad un penetrante potere di ingerenza e controllo del socio pubblico, rafforzato nell'anno 2014 dall'adozione di misure ed istituti volti ad assicurare l'esercizio del controllo analogo nella sua massima estensione. Si richiama, in particolare, la DGR n. 812 del 5 maggio 2014, con la quale, ad esito di un articolata istruttoria svolta dal Servizio Controlli, la Giunta Regionale ha adottato specifiche "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.r. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società in house", finalizzate a dare concreta manifestazione all'esame ed all'approvazione, da esercitarsi in via preventiva, da parte della Giunta Regionale sulle cosiddette "operazioni rilevanti", per quanto attiene le Società in house.

Inoltre, va evidenziato che le strutture anticorruzione di InnovaPuglia sono parte integrante del Network Regionale dei Responsabili della Prevenzione, che include i RPC delle Agenzie e delle Società della rete istituzionale della Regione Puglia. Tale Organismo, istituito con la decisione n. 32 del 14.10.2013 della Conferenza dei Direttori di Area (ratificata dal PTPC approvato con DGR n. 66/2014) ed insediatosi in data 12.12.2013, è nato per soddisfare, da un lato, l'esigenza di un coordinamento ai fini della redazione dei rispettivi Piani; dall'altro, per consentire il monitoraggio integrale dei procedimenti che vedono coinvolte sia le strutture regionali e sia i soggetti della rete istituzionale. Il Network, pertanto, si configura sia quale struttura di raccordo per la condivisione di metodologie, criteri e informazioni in materia di prevenzione della corruzione, sia quale strumento per il controllo dei procedimenti caratterizzati da una condivisione di competenze tra Regione ed Enti della rete istituzionale, con particolare riferimento alle ipotesi in cui questi ultimi operino quali Organismi intermedi o strutture di supporto istruttorio rispetto ai Servizi regionali.

Area III - atti ampliativi a contenuto non patrimoniale

I procedimenti di maggior impatto sostanziale (VIA, VAS, AIA, Autorizzazioni IAFR) sottendono valutazioni tecnico-discrezionali da operarsi alla luce di regole e criteri attinti da discipline

scientifiche e tecniche che formano oggetto di contraddittorio nel seno di Organi tecnico consultivi (Comitato VIA ex art. 28, l.r. 11/2001) o nel contesto di conferenze di servizi cui partecipano le varie Istituzioni a vario titolo coinvolte.

Per la concessione benefici contingentati (concessioni di aree demaniali, accreditamenti di strutture sanitarie, ecc.), è prevista, in assenza di infungibilità del beneficiario, la selezione su base comparativa tra soggetti interessati.

Le attività afferenti all'Area III formano oggetto di costante aggiornamento ed evoluzione nel segno del rafforzamento dei meccanismi di prevenzione e controllo, che nel 2014 hanno segnato significativi progressi.

Area IV - atti ampliativi a contenuto patrimoniale

Appare particolarmente penetrate il sistema dei controlli sulla spesa dei fondi comunitari. L'Autorità di Audit della Regione Puglia (AdA) è la struttura regionale deputata all'audit dei diversi programmi operativi regionali per l'utilizzazione dei fondi comunitari. Assicura lo svolgimento, curandone la puntuale esecuzione, dei compiti richiesti dal Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, come integrati dal regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006, secondo i contenuti specificati nel punto 5.1.3 del P.O. FSE 2007-2013 e del P.O. FESR 2007-2013.

All' AdA attiene, in particolare, lo svolgimento dei compiti di accertamento dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo e relativa formale espressione di parere; di verifica su base campionaria delle spese dichiarate; di rapporto con la Commissione europea e con le amministrazioni dello Stato; di rapporto con l'Autorità di Gestione e con l'Autorità di Certificazione; di dichiarazione di chiusura parziale o definitiva del P.O. nel rispetto delle disposizioni dei vigenti regolamenti comunitari.

L'AdA opera mediante le proprie strutture articolate in relazione ai diversi compiti rivenienti dall'attuazione dei diversi programmi operativi regionali, e avvalendosi - ove necessario - di specifiche figure o di servizi qualificati esterni all'amministrazione regionale, individuati nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia di collaborazioni lavorative e di affidamento dei servizi.

L'Autorità di Audit ha conseguito nel mese di novembre 2012, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, l'attestazione di Effective CAF User riconosciuto dall'EIPA (European Institute of Public Administration).

Il 7 maggio 2013 RINA Services S.p.A. ha certificato la conformità del sistema di gestione per la qualità dell'Autorità di Audit alla norma ISO 9001:2008, per l'erogazione dei servizi di audit sui sistemi e sulle operazioni, volti ad accertare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi comunitari.

Quanto alle attività svolte mediante Organismi intermedi, forme particolarmente penetranti di monitoraggio e controllo verranno assicurate dall'attivazione di flussi informativi e dal tendenziale allineamento di strategie anticorruzione tra Regione e Società in house (sul punto si rinvia a quanto riferito in relazione all'Area II).

Area V - sanzioni e riscossioni

Di norma, l'irrogazione di sanzioni ovvero l'esercizio di poteri repressivi è a contenuto vincolato, in quanto sottende il mero riscontro dei presupposti che integrano la violazione rendendo necessaria l'eliminazione degli effetti del comportamento antiggiuridico e/o l'applicazione di sanzioni. Vi è possibile discrezionalità sulla programmazione dei controlli e delle verifiche ispettive - che in ogni caso scaturiscono, di norma, da segnalazioni o esposti - e sulla quantificazione dell'ammontare delle sanzioni pecuniarie nel *range* tra minimo e massimo previsti dalla legge.

L'Area V verrà ampliata in sede di primo aggiornamento del PTPC al fine di includervi la riscossione delle entrate tributarie.

Area VI - contrattualistica attiva

Le procedure volte alla stipula di contratti attivi sono precedute da selezioni tra soggetti interessati e, comunque, prevedono stime effettuale da altre Autorità a tanto deputati (come l'Agencia del Territorio).

L'espletamento dei procedimenti di alienazione, concessione, locazione di beni del demanio e del patrimonio regionale è presidiato da penetrati misure di prevenzione e controllo e include ambiti di discrezionalità estremamente circoscritti.

D.- Misure trasversali

D.1.- Durata dei procedimenti

La Regione si accinge a disciplinare il tema della durata procedimentale, attraverso un regolamento che, da un canto, operi una ricognizione esaustiva di tutti i procedimenti non soggetti al termine generale di cui all'art. 2, comma 2, della l. 241/1990; dall'altro, fissi criteri operativi e metodologie per rendere più uniforme, efficiente ed oggettiva la gestione dei procedimenti amministrativi di competenza delle strutture regionali.

A tali fini, la bozza di strumento regolamentare ha formato oggetto di analisi e confronto preventivo nel corso di un workshop svoltosi il 24 settembre 2014, cui hanno preso parte, oltre ai Dirigenti regionali, Magistrati amministrativi ed avvocati amministrativisti del libero foro e che è stato trasmesso in diretta streaming al fine di consentirne la fruizione da parte di tutto il personale regionale. All'esito di tale momento di approfondimento e riflessione, la bozza è stata opportunamente integrata e verrà a breve sottoposta agli Organi competenti per l'approvazione.

Sempre in relazione al tema della durata dei procedimenti, è in procinto di concludersi il primo monitoraggio di cui all'Elaborato II, paragrafo I, del PTPC, che consentirà di rilevare eventuali anomalie e criticità nel rispetto dei termini procedimentali. Vi è peraltro da evidenziare che già in corso di anno talune specifiche situazioni caratterizzate da difficoltà operative connesse a fattori di contesto (in larga misura esogeni), sono state approfonditamente esaminate e sottoposte all'attenzione dell'Organo di governo regionale (cfr. DGR n. 581/2014).

D.2.- Rotazione del personale

E' di prossima approvazione anche lo strumento dedicato alla rotazione degli incarichi. Il tema della rotazione dei dipendenti quale misura preventiva costituisce -allo stato- un nodo ancora irrisolto negli Enti di maggiori dimensioni, quali le regioni; difatti, i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione regionali finora adottati non sembrano aver adottato misure operative particolarmente incisive.

Al fine di approfondire tale tema ed altri profili particolarmente problematici della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, le regioni hanno deciso di costituire un tavolo di confronto stabile che si riunisce nel seno della Conferenza delle Regioni ed è composto dai Responsabili della Prevenzione e della Trasparenza di ciascuna regione.

Tale organismo si è riunito in data 26 marzo 2014 per organizzare i propri lavori anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro ristretti.

La Puglia ha aderito a tale iniziativa ed ha espressamente richiesto la costituzione di un gruppo di lavoro monotematico sull'istituto delle rotazioni, al fine di elaborare soluzioni e linee di comportamento comuni, per uniformare le scelte ed i criteri degli Enti regionali.

Tale richiesta è stata accolta nella riunione del 15 aprile 2014, con la costituzione di un gruppo ristretto di lavoro di cui la Puglia ha assunto il ruolo di capofila.

Dal lavoro congiunto del Responsabile della Trasparenza e del Responsabile della Prevenzione è scaturito un documento di lavoro che è stato diffuso alle altre regioni partecipanti ai lavori ed ha

formato oggetto di una prima condivisione in occasione degli eventi sul tema svoltisi nel contesto del Forum PA, in Roma, nei giorni 27-28 maggio 2014.

La discussione del documento elaborato dalla Regione Puglia si è svolta, previa convocazione effettuata con mail del 5 giugno 2014, il giorno 11 giugno (con il seguente ordine del giorno "Tratteremo i possibili contenuti da sviluppare per il rinnovo delle intese stipulate il 24 luglio 2013 ai sensi degli articoli 20 e 21 della legge 190/2012, a partire dalle risultanze dei gruppi di lavoro su Enti e società, rotazione e analisi dei rischi").

Con mail del 26 giugno 2014, il Coordinatore del tavolo di confronto delle regioni, dott. dott. Mauro Vigni (R.P.C. e R.T.I. della Regione Friuli Venezia Giulia), ha diffuso, tra i partecipanti al Tavolo, i documenti redatti dai Gruppi di lavoro tematici (incluso quello coordinato dalla Puglia in tema di rotazione) con le integrazioni concordate nella riunione dell'11 giugno. Detti documenti, pertanto, costituiscono la "base di discussione per la revisione delle intese ex commi 60 e 61 dell'art 1 legge 190 del luglio scorso".

È auspicio manifestato da tutte le regioni italiane pervenire alla individuazione di criteri e soluzioni operative comuni su un tema tanto delicato per i suoi possibili impatti organizzativi, per le sue ricadute in termini di efficienza degli apparati amministrativi, di speditezza ed efficacia dell'azione delle strutture degli Enti ed anche per la sua incidenza sullo status lavorativo dei dirigenti e funzionari adibiti a procedimenti a rischio corruzione medio/alto.

Il Piano della Rotazione dei dipendenti della Regione Puglia verrà adottato entro il 31/12/2014, come disposto con DGR n. 1610/2014.

E.- Aggiornamento ed Integrazione dell'Elaborato III del PTPC

Prima ancora dell'aggiornamento annuale del PTPC, si è ritenuto opportuno procedere all'aggiornamento ed integrazione delle tabelle relative ai procedimenti a rischio, con particolare riferimento ai processi con coefficiente medio ed elevato. Ciò alla luce di una serie di esigenze, che includono la presa d'atto di modifiche nel riparto delle competenze tra i servizi, alla integrazione del catalogo con ulteriori processi, la necessità di considerare gli effetti di fattori di mitigazione o aggravamento del rischio sopravvenuti o non precedentemente considerati, e l'opportunità di assestare la mappatura prima di procedere all'adozione del Piano della Rotazione dei Dipendenti di cui alla precedente sezione D.2., prevista entro il 31/12/2014 (DGR 1610/2014).

E' opportuno ricordare che in relazione a tutti i processi afferenti alla medesima Area II (affidamento di beni, servizi e forniture), trovano applicazione le misure di prevenzione specifiche già declinate nell'Elaborato II, par. Sezione III, Par. III, del PTPC.

Per tutti i procedimenti di tutte le Aree di rischio si prescrivono, ove non ancora attivate, l'adozione di modalità informatiche di gestione delle attività e l'adozione di *check list*, nonché di controlli a campione.

Le tabelle allegate al presente Elaborato sostituiscono quelle di cui all'Allegato III del PTPC per quanto concerne i procedimenti con coefficiente uguale o superiore a 6 punti. Al coordinamento ed ulteriore adeguamento delle parti testuali del Piano si procederà in sede di primo aggiornamento, entro il mese di gennaio 2015.

LEGENDA

Le tabelle sono così strutturate:

- Indicazione dell'**Area amministrativa** di riferimento
- Indicazione del **Servizio** di riferimento
- Denominazione del **procedimento/processo** e della **Area di rischio** di riferimento

- Eventuali **annotazioni** riferite all'organizzazione o all'attività del servizio che possano rilevare a fini anticorruptivi
- Coefficiente di rischio originario (assegnato dalle tabelle allegate all'Elaborato III del PTPC vigente)
- Fattori di esposizione al rischio
- Fattori di mitigazione del rischio (ulteriori a quelli desumibili dall'analisi dei contesti di cui alla sezione C del presente documento)
- Misure specifiche in itinere o da adottare (ulteriori ed aggiuntive rispetto a quelle indicate dall'Elaborato II del PTPC nonché a quelle disposte dal PTTI e dall'applicazione delle discipline statali di settore)
- Arco temporale assegnato per l'adozione delle misure specifiche
- Competenza

AREA SVILUPPO RURALE ED AGRICOLTURA**Servizio Foreste****Note:**

Procedimento: Nulla osta idrogeologico

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 7.13

Fattori di esposizione al rischio: rischio presente nella fase procedimentale dedicata a sopralluoghi e verifiche (lo stato documentato potrebbe risultare differente da quello effettivamente esistente)

Fattori di attenuazione del rischio: l'individuazione del vincolo idrogeologico spetta ad un soggetto esterno, il Corpo Forestale dello Stato.

Misure specifiche in itinere o da adottare: in itinere regolamento su vincolo idrogeologico

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.00

Servizio Foreste**Note:**

Procedimento: Autorizzazione al taglio di piante ad interesse forestale

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 7.87

Fattori di esposizione al rischio: elevata discrezionalità nella fase procedimentale dedicata a sopralluoghi e verifiche

Fattori di attenuazione del rischio: criteri per l'autorizzazione disciplinati da regolamento 10/2009

Misure specifiche in itinere o da adottare: prossima adozione di nuovo regolamento sul taglio

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.80

Servizio Foreste

Note:

Procedimento: Autorizzazione al taglio boschi percorsi dal fuoco

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 7.87

Fattori di esposizione al rischio: elevata discrezionalità nella fase procedimentale dedicata a sopraluoghi e verifiche

Fattori di attenuazione del rischio: le aree da sottoporre a taglio vengono individuate e delimitate da due soggetti esterni, Comune interessato e Corpo Forestale dello Stato (ex l. 353/2000)

Misure specifiche in itinere o da adottare: regolamento su taglio in corso di adozione

Tempistica: entro 2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.80

Servizio Foreste

Note:

Procedimento: Autorizzazione boschi aree protette

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 7.87

Fattori di esposizione al rischio: elevata discrezionalità nella fase procedimentale dedicata a sopraluoghi e verifiche

Fattori di attenuazione del rischio: aree (SIC) disciplinate da direttive comunitarie

Misure specifiche in itinere o da adottare: Zone Protezione Speciale gestite di comune accordo con l'Ufficio Parchi Forestali (Assetto del Territorio) per l'aspetto riguardante la valutazione di incidenza

Tempistica: immediata

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.80

Servizio Foreste

Note:

Procedimento: Controllo sugli atti dei Consorzi di bonifica

Area di Rischio: V

Coefficiente originario: 7.78

Fattori di esposizione al rischio: fase di controllo e verifica di bilanci preventivi e consuntivi, variazioni di bilancio, attività di monitoraggio delle spese

Fattori di attenuazione del rischio: supporto Servizio Controlli nel monitoraggio degli atti di bilancio; applicazione del bilancio per centri di spesa art. 42 l.r. 45/2014

Misure specifiche in itinere o da adottare: adozione di regolamento per creare contabilità unica nei consorzi

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.80

Servizio Foreste

Note:

Procedimento: Determinazione liquidazione lavori e omologazione spesa

Area di Rischio: II

Coefficiente originario: 7.78

Fattori di esposizione al rischio: rischi insiti nelle procedure di area II

Fattori di attenuazione del rischio: materia normata da D.lgs. 163/2006 - il consorzio di bonifica assume veste di stazione appaltante e certifica avanzamento dei lavori e la loro ultimazione.

Misure specifiche in itinere o da adottare: istituzione albo fornitori con aggiornamenti periodici, fissazione criteri di rotazione, adozione protocolli operativi o check list.

Tempistica: immediata

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.80

Servizio Foreste

Note:

Procedimento: Determinazione e liquidazione stipendi consorzi

Area di Rischio: IV

Coefficiente originario: 7.78

Fattori di esposizione al rischio: certificazione dei lavori

Fattori di attenuazione del rischio: materia normata da D.lgs. 163/2006 e regolamento attuativo 12/2012

Misure specifiche in itinere o da adottare: stipendi liquidati sulla base di contratti collettivi; controllo incrociato con Servizio Ragioneria; istituzione albo fornitori con aggiornamenti periodici, fissazione criteri di rotazione, adozione protocolli operativi o check list.

Tempistica: immediata

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.80

Servizio Foreste

Note:

Procedimento: Determinazione approvazione perizie

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 7.78

Fattori di esposizione al rischio: redazione perizia di variante

Fattori di attenuazione del rischio: materia normata da D.lgs. 163/2006 e regolamento attuativo 12/2012 - è consorzio di bonifica che assume veste di stazione appaltante e certifica avanzamento dei lavori e la loro ultimazione

Misure specifiche in itinere o da adottare: istituzione albo fornitori con aggiornamenti periodici, fissazione criteri di rotazione, adozione protocolli operativi o check list.

Tempistica:

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.80

Servizio Foreste

Note:

Procedimento: Sopralluoghi somme urgenze

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 9.16

Fattori di esposizione al rischio: altissima discrezionalità nella fase procedimentale dedicata all'accertamento dello stato dei luoghi- è il consorzio di bonifica che assume veste di stazione appaltante e certifica avanzamento dei lavori e la loro ultimazione

Fattori di attenuazione del rischio: materia normata da D.lgs. 163/2006 e regolamento attuativo 12/2012

Misure specifiche in itinere o da adottare: istituzione albo fornitori con aggiornamenti periodici, fissazione criteri di rotazione, adozione protocolli operativi o check list.

Tempistica:

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 9.00

AREA POLITICHE TUTELA AMBIENTALE**Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico**

note: il Servizio ha cambiato denominazione da Servizio Risorse Naturali in difesa del suolo e rischio sismico

procedimento: conferenza programmatica per rilascio parere su schema PAI predisposto da AdB

Area di Rischio: III

coefficiente originario: 6

fattori di esposizione al rischio: esercizio non corretto della discrezionalità tecnica

fattori di mitigazione del rischio: il rischio è attenuato dalla collegialità della valutazione, che implica la consultazione di tutti i servizi interessati all'applicazione del Piano.

Misure specifiche in itinere o da adottare: predeterminazione di criteri e procedure con previsione di affiancamento di 2 unità ai fini dei sopralluoghi (disciplina operativa del Servizio già in corso di predisposizione) - NB il procedimento non afferisce ad alcuna Area di rischio ma va analogicamente ricondotto ad Area III.

Tempistica: biennio 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico

note: il Servizio ha cambiato denominazione da Servizio Risorse Naturali in difesa del suolo e rischio sismico

procedimento: programmazione di finanziamenti

Area di Rischio: IV

coefficiente originario: 6.00

fattori di esposizione al rischio: esercizio non corretto della discrezionalità tecnica

fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: istruttoria condivisa con AdB; adozione di una check list contenente le richieste di finanziamento e specifica tutti gli indicatori in relazione alle priorità di intervento valutati alla luce del PAI (classe di rischio/pericolosità certificati dal PAI); indicazione di tipologia ed entità dei beni esposti al rischio (vita umana, infrastrutture, manufatti); idoneità della progettazione rispetto all'esigenza di attenuare i rischi senza determinare peggioramenti della situazione; esclusione interventi che sottendono fini dissimulati (es. miglioramento di viabilità, fogne bianche e simili); stadio della progettazione e cantierabilità dell'intervento.

Tempistica: immediata

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio LL.PP.

Note:

Procedimento: Affidamento lavori, servizi e forniture

Coefficiente originario: 8.66

Area di Rischio: II

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità su interventi di somma urgenza che vanno in deroga all'evidenza pubblica

Fattori di attenuazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottato elenco esecutori lavori già testati sotto il profilo della affidabilità economica e idoneità morale e professionale e suddiviso per anni e categorie - si prescrive riapertura periodica dell'albo mediante avvisi pubblici, formalizzazione dei criteri di rotazione, esecuzione controlli a campione.

Tempistica: immediata

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 8.50

Servizio LL.PP.

Note:

Procedimento: attribuzione e liquidazione risorse

Area di Rischio: IV

Coefficiente originario: 8

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità nella scelta dei beneficiari

Fattori di attenuazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: i criteri di scelta sono predeterminati con DGR e con direttive commissariali - si prescrivono controlli a campione

Tempistica: immediata

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.50

Servizio Protezione Civile

Note:

Procedimento: Affidamento lavori, servizi e forniture

Area di Rischio: II

Coefficiente originario: 8.66

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità nell'affidamento di interventi di somma urgenza (forniture, manutenzioni di apparati)

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure in itinere o da adottare: adottato elenco esecutori lavori già testati sotto il profilo della affidabilità economica e idoneità morale e professionale e suddiviso per anni e categorie - si prescrive riapertura periodica dell'albo mediante avvisi pubblici, formalizzazione dei criteri di rotazione, esecuzione controlli a campione.

Tempistica: immediata

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 8.50

Servizio Protezione Civile

Note:

Procedimento: attribuzione risorse e rimborsi spese.

Area di Rischio: IV

Coefficiente originario: nessuno (procedimento precedentemente non censito)

Fattori di esposizione: esercizio non corretto della discrezionalità nella scelta dei beneficiari

Fattori di attenuazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: occorre predeterminare i criteri selettivi (NB si tratta sempre di interventi connessi ad eventi congiunturali intrinsecamente urgenti e implicano interazioni con terzo settore e imprese) - si attende regolamentazione da parte del nuovo Dirigente di servizio.

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 14.00

Servizio Ecologia

Note:

Procedimento: VIA/screening

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 9.32

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi alla discrezionalità tecnica (eventuali parzialità a favore del privato)

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: a) è prevista CdS obbligatoria sia per VIA che per screening (l.r. 4/2014) - b) il parere comitato VIA è stato esteso anche al subprocedimento di screening (reg. reg. 10/2011) - b) l'individuazione componenti comitato VIA avviene con procedura selettiva pubblica (misura introdotta dal Direttore Area - Dirigente servizio ad interim con determina 291/2012 per trienni 2013/2016) -

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 9.00

Servizio Ecologia

Note:

Procedimento: VAS/screening

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 9.32

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi alla discrezionalità tecnica

Fattori di mitigazione del rischio: conferimento deleghe funzioni ai comuni (e conseguente deflazione delle procedure) con l.r. 4/2014 e reg. reg. 18/2013

Misure specifiche in itinere o da adottare: ampliamento della partecipazione a tutte le strutture competenti in materia ambientale (best practice Direttore Area - Dirigente servizio ad interim) - strutturazione di portale dedicato VAS per procedura semplificata art. 7 reg. 18/2013 (best practice Direttore Area - Dirigente Servizio ad interim)

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 9.00

Servizio Ecologia

Note:

Procedimento: VINCA

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 9.32

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi alla discrezionalità tecnica

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: confronto con autorità ambientali competenti volta per volta - adozione atti provvedimenti e non mere note, con conseguente ampliamento del regime di pubblicità (gli atti vengono oggi pubblicati su BURP).

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 9.00

Servizio Rischi Industriali

Note:

Procedimento: AIA

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 10.33

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi alla discrezionalità tecnica con particolare riferimento alla fissazione di limiti emissivi per matrici aria/acqua

Fattori di mitigazione del rischio: adozione del modulo della CdS prevista dal d.lgs. 152/2006

Misure specifiche in itinere o da adottare: sottoposizione alla CdS dell'intero pacchetto autorizzativo, inclusi tutti i pareri e l'articolato prescrizionale per ottenerne il vaglio da parte di tutti i soggetti pubblici coinvolti, in contraddittorio con il gestore. la decisione del limite entro il range stabilito dalle norme tecniche è frutto di decisione collegiale (**Best Practice** del Dirigente di Servizio, che si accinge a formalizzarla con determina).

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 10.00

Servizio Rischi Industriali

Note:

Procedimento: rischio di incidente rilevante

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 9.00

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi alla discrezionalità tecnica

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: gli atti e le misure adottati vengono fondati sulle valutazioni tecnico-scientifiche di ARPA a causa dell'elevato tasso di specificità tecnica della materia

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 9.00

Servizio Risorse Idriche

Note: il Servizio ha cambiato denominazione da Servizio Tutela Acque a Servizio Risorse Idriche

Procedimento: procedure di autorizzazioni agli scarichi dei reflui

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 6.5

Fattori di esposizione al rischio: nessuno in particolare

Fattori di mitigazione del rischio: la competenza al rilascio delle autorizzazioni è suddivisa tra Regione e Province. In particolare la Regione - Servizio Risorse Idriche rilascia le autorizzazioni che riguardano gli impianti del Servizio Idrico Integrato, che vede quale soggetto gestore unico l'Acquedotto Pugliese s.p.a. - e per alcuni limitati casi Comuni pugliesi-, mentre le Province rilasciano le autorizzazioni per gli scarichi privati, al di fuori del SII e per lo scarico delle acque meteoriche. Il rilascio delle autorizzazioni da parte della Regione comporta accertamenti a contenuto vincolato, che implicano -di volta in volta- la verifica della conformità dello scarico alle previsioni del Piano di Tutela delle Acque vigente e del rispetto dei limiti di legge per i parametri normativamente previsti. La procedura di rilascio dell'autorizzazione regionale, che in ogni caso è conseguente alla realizzazione di impianti e condotte sottoposti in sedi diverse a procedure di VIA e ove necessario di VINCA, si completa in due fasi: in via preventiva, si rilascia una autorizzazione provvisoria per un periodo temporaneo, nel corso del quale viene disposto il monitoraggio della qualità dello scarico e la verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni, e quindi, a valle di detto monitoraggio, viene rilasciata l'autorizzazione allo scarico definitivo. Il tempo necessario per il completamento della procedura, prescritto normativamente in 90 giorni, è condizionato prevalentemente dalla presentazione da parte dei soggetti richiedenti (AQP o Comuni), della documentazione necessaria, spesso diluita nel tempo ben oltre i 90 giorni, e in parte dalla ridotta dotazione organica dell'ufficio

Misure specifiche in itinere o da adottare: attesa la specificità del procedimento regionale riferito agli scarichi del Sistema Idrico Integrato, istruito dall'Ufficio Attuazione e Gestione (ora modificato in Ufficio Sistema Idrico Integrato), con il supporto di n. 2 dipendenti cat. D, non si è ritenuto adottare specifiche misure di prevenzione; in merito alla dotazione organica dell'ufficio preposto, di recente si è ricorso al supporto fornito dall'assistenza tecnica (tre collaboratori a contratto) assicurata dal MATTM nell'ambito del progetto AT del programma nazionale FESR.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.0

Servizio Risorse Idriche

Note: il Servizio ha cambiato denominazione da Servizio Tutela Acque a Servizio Risorse Idriche

Procedimento: procedure di finanziamento interventi acque reflue (11.90)

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 11.90

Fattori di esposizione al rischio:

Fattori di mitigazione del rischio: le procedure di finanziamento riguardano l'attuazione del programma FESR e l'attuazione dell'APQ "Depurazione". Tranne una misura riferita al finanziamento del trattamento delle acque reflue non allacciate alla pubblica fognatura, rivolta ai privati, la stragrande maggioranza dei finanziamenti riguarda il finanziamento degli impianti pubblici di depurazione e di realizzazione di tratti di fognatura nera, con interlocutori l'AQP, Comuni e in misura limitata i Consorzi di Bonifica (per la sistemazione dei recapiti finali degli scarichi dei reflui trattati). La misura riferita al finanziamento del trattamento delle acque reflue non allacciate alla pubblica fognatura è attuata mediante emanazione di bandi pubblici, che esplicitano i criteri di selezione affidata prima alle Province e conclusivamente alla stessa Regione. Il Servizio Risorse Idriche allo scopi ha nominato commissioni di selezione, escludendo dalla composizione delle stesse i Responsabili di azione incaricati di gestire le attività amministrative contabili per l'attuazione della misura stessa. Per quanto riguarda il finanziamento degli impianti pubblici di depurazione e di realizzazione di tratti di fognatura nera, la selezione degli interventi, che concorrono tutti alla realizzazione e gestione del servizio idrico integrato, viene operata su un tavolo di "negoziato" composto da Regione, Autorità Idrica e soggetto gestore del SII (AQP) dove vengono individuate nell'ambito degli interventi programmati da AIP nel proprio Piano d'Ambito, le priorità di intervento, in parte riferite anche alla presenza di infrazione, e dove viene bilanciato l'investimento pubblico con quello riveniente dalla tariffa a carico degli utenti.

Misure specifiche in itinere o da adottare: in particolare per il finanziamento delle acque reflue non allacciate alla pubblica fognatura, predeterminazione dei criteri di selezione e individuazione di componenti delle commissioni escludendo i RA. Suggesta adozione procedure informatiche e esecuzione controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 11.00

Servizio Rifiuti e Bonifiche

Note:

Procedimento: finanziamenti e interventi fondi ecotassa

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 11.90

Fattori di esposizione al rischio: sperequazioni nella comparazione tra istanze e scelta beneficiari

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottata oggettivizzazione criteri - regolamentazione procedure assegnazione a sportello sulla base della cantierabilità in ordine cronologico di richiesta (DGR n. 729/2014 e 1304/2014 - **Best Practice**).

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 11.00

AREA FINANZA E CONTROLLI**Servizio Demanio**

Note: il Servizio già dal 2010, in applicazione del DPGR 161/2008, si è dotato di una apposita struttura che esercita i controlli a campione su tutti i procedimenti del Servizio stesso; la intensità dei controlli è correlata al livello di rischio.

Procedimento: Alienazione Aree Tratturali

Area di Rischio: VI

Coefficiente originario: 10

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi ad una sola fase dell'attività alienativa, consistente nella applicazione delle agevolazioni sul prezzo di vendita (il quale peraltro viene stabilito da apposita commissione tecnica regionale composta da rappresentanti di diverse Amministrazioni locali e centrali)

Fattori di attenuazione del rischio: già istituiti controlli a campione su ogni procedimento che attiene al Servizio - collegialità nella applicazione delle agevolazioni

Misure specifiche in itinere o da adottare: predeterminazione di criteri e procedure con previsione di affiancamento di 2 unità ai fini dei sopralluoghi (disciplina operativa del Servizio già in corso di predisposizione)

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 9.00

Servizio Demanio

Note: il Servizio già dal 2010, in applicazione del DPGR 161/2008, si è dotato di una apposita struttura che esercita i controlli a campione su tutti i procedimenti del Servizio stesso; la intensità dei controlli è correlata al livello di rischio

Procedimento: concessione beni demaniali marittimi per nautica da diporto

Area di Rischio: VI

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità nella selezione del concessionario

Fattori di attenuazione del rischio: adozione di procedure di evidenza pubblica ampiamente pubblicizzate anche a livello europeo e selezione dei partecipanti in forma collegiale attraverso indizione di conferenze di servizi partecipate da tutti i soggetti pubblici titolari di competenze in termini di tutela del bene pubblico (DPR 509/1997) - i criteri di selezione vengono predeterminati nei bandi ed ineriscono a situazioni di carattere oggettivo (es. distanza dal mare - assenza opere fisse - certificazioni antimafia) oltre che alla coerenza con l'interesse pubblico delle proposte che poi viene valutata in forma collegiale, come evidenziato. già istituiti controlli a campione su ogni procedimento che attiene al Servizio

Misure specifiche in itinere o da adottare:

Tempistica:

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Demanio

Note: il Servizio già dal 2010, in applicazione del DPGR 161/2008, si è dotato di una apposita struttura che esercita i controlli a campione su tutti i procedimenti del Servizio stesso; la intensità dei controlli è correlata al livello di rischio

Procedimento: pianificazione coste

Area di Rischio: non ancora tipizzata - per analogica va collocato in Area III

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: potenziale esercizio distorto della discrezionalità tecnica

Fattori di attenuazione del rischio: la procedura mira all'introduzione di misure di carattere generale finalizzate alla tutela del paesaggio costiero e del bene demaniale ed inoltre alla disciplina dell'uso del demanio; misure ed azioni strategiche introdotte dalla pianificazione hanno ricadute esclusivamente a livello territoriale e non su singole fattispecie concrete; il processo prevede una serie di fasi che comportano ampio spazi di partecipazione ed accessibilità alla fase decisionale (l.r. 17/2006). - già istituiti controlli a campione su ogni procedimento che attiene al Servizio

Misure specifiche in itinere o da adottare: il procedimento non rientra in alcuna Area di rischio

Tempistica:

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Demanio

Note: il Servizio già dal 2010, in applicazione del DPGR 161/2008, si è dotato di una apposita struttura che esercita i controlli a campione su tutti i procedimenti del Servizio stesso; la intensità dei controlli è correlata al livello di rischio

Procedimento: programmazione e affidamento lavori manutenzione straordinaria immobili

Area di Rischio: II

Coefficiente originario: 10

Fattori di esposizione al rischio: rischi insiti nelle procedure di Area II e connessi agli affidamenti

Fattori di attenuazione del rischio: applicazione procedure evidenza pubblica d.lgs. 163/2006 con commissioni di esperti interni - la scelta degli interventi forma oggetto di programmazione annuale e viene condivisa con altre strutture regionali (datore lavoro, servizio LL.PP.) - già istituiti controlli a campione su ogni procedimento che attiene al Servizio (best practice)

Misure specifiche in itinere o da adottare: misure Elaborato II, Sezione III, Par. II, del PTPC

Tempistica: immediata

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 9.50

Servizio Provveditorato Economato

Note:

Procedimento: acquisto beni e servizi

Area di Rischio: II

Coefficiente originario: 10.12

Fattori di esposizione al rischio: rischi tipici dell'Area II connessi prevalentemente all'esercizio della discrezionalità in fase di verifica del fabbisogno programmazione degli acquisti

Fattori di attenuazione del rischio: in data 5 febbraio 2014 il Servizio ha accentrato una parte consistente degli affidamenti, per evitare la polverizzazione degli acquisti e favorirne la

programmazione, con conseguente possibilità di conseguire economie di scala - con il medesimo atto il Servizio ha adottato criteri di rotazione degli Economi tra i plessi - il Servizio ha adottato la prassi di adottare un atto formale (reso pubblico) di programmazione ultrannuale degli acquisti (**best practice**), raccogliendo il fabbisogno tramite gli Economi dei plessi - restano fuori dalla programmazione solo gli interventi non preventivabili, come le urgenze e le somme urgenze - il Servizio opera solo attraverso procedure telematiche mediante Empulia, Consip e MepA e per prassi applica solo il criterio del massimo ribasso (vi è circolare interna che include un protocollo operativo) - ove le condizioni di mercato paiano favorevoli, il Servizio opera una indagine di mercato mettendo a base d'asta le condizioni Consip per conseguire condizioni ancora più favorevoli - il Servizio sta implementando (a regime entro 31/12/2014) un sistema informativo (Sistema Informativo Unico) che accorpa sistemi originariamente compartimentali e che a regime consentirà di gestire con modalità informatiche l'itero processo, dalla programmazione al pagamento (determinazione 51/2014 - **best practice**) - prima del contratto, vengono eseguiti controlli a campione sul 5% delle autocertificazioni per affidamenti inferiori a € 20.000 - controlli a tappeto su affidamenti di importo superiore - per i pagamenti il Servizio si è dotato di un atto-tipo e funziona come check list - per i pagamenti si sono adottate forme di registrazione delle fatture prima della introduzione ex lege del relativo obbligo. Per approfondimenti, si veda nota Servizio prot. n. 20911 del 28/10/2014.

Misure specifiche in itinere o da adottare: implementazione (a regime entro 31/12/2014) del Sistema Informativo Unico - misure Elaborato II, Sezione III, Par. II, del PTPC

Tempistica: immediata

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 9.50

Servizio Provveditorato Economato

Note:

Procedimento: dichiarazione beni fuori uso

Area di Rischio: VI

Coefficiente originario: 6

Fattori di esposizione al rischio: rischi tipici dell'Area VI connessi, in particolare, a alla discrezionalità nella dichiarazione di fuori uso del bene e di valore residuo

Fattori di attenuazione del rischio: la valutazione viene svolta da una commissione inter servizi (tra cui Provveditorato, Demanio e LL.PP.), anche in relazione alla esistenza di valore residuo del bene - in ipotesi affermativa si procede ad alienazione con procedura di evidenza pubblica con offerta al massimo rialzo - in ipotesi negativa si conferisce a croce rossa o altre associazioni benefiche o, in mancanza, si smaltisce attraverso imprese autorizzate, a norma di legge.

Misure specifiche in itinere o da adottare:

Tempistica:

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 5.50

AREA POLITICHE E MOBILITA' URBANA**Servizio: Politiche Abitative****Note:**

Procedimento: Localizzazione ed erogazione contributi ai Comuni per il sostegno ai canoni di locazione

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 6

Fattori di esposizione al rischio: potenziali anomalie nella individuazione beneficiari risorse

Fattori di mitigazione del rischio: il processo è del tutto vincolato dalla deliberazione di GR che stabilisce i criteri di riparto del fondo, i quali peraltro vengono fissati a seguito di incontri con i sindacati degli inquilini e i beneficiari vengono individuati tramite graduatorie comunali.

Misure specifiche in itinere o da adottare: nelle deliberazioni regionali di riparto sono previsti controlli da parte dei Comuni attraverso la Guardia di Finanza e nel caso di accertata mancanza dei requisiti da parte del beneficiario è prevista la restituzione del contributo con sanzioni. occorre provvedere ad incremento dei controlli ed mancata erogazione del contributo ai Comuni in mancanza dell'invio della prevista alla relazione sui controlli effettuati.

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio: Politiche Abitative**Note:**

Procedimento: Localizzazione, concessione ed erogazione fondi ai Comuni e IACP per la realizzazione di interventi di NC, RE e MS di ERP

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 6

Fattori di esposizione al rischio: potenziali anomalie nella individuazione beneficiari risorse

Fattori di mitigazione del rischio: i fondi vengono localizzati seguito di bandi regionali che fissano i requisiti e dopo la redazione della graduatoria dei soggetti ammissibili da parte di commissioni

appositamente costituite. Nella fase di erogazione i fondi vengono erogati secondo tranche di pagamento predefinite in protocolli d'intesa con i soggetti beneficiari (Comuni e IACP) e a seguito di verifiche da parte dell'ufficio

Misure specifiche in itinere o da adottare: le commissioni giudicatrici sono composte da soggetti appartenenti alle diverse amministrazioni finanziatrici (Ministero e Regione); nella verifica dei quadri economici si tiene conto del Codice dei contratti (D.Lgs. n. 163/2006) e relativo regolamento. con la L.R. n. 22/214 sono state abolite le Commissioni Tecniche istituite presso gli IACP per la verifica dei programmi; oggi il RUP individuato dal soggetto attuatore è l'unico responsabile dell'attuazione e completamento dell'intervento.

Tempistica: entro 2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio: Politiche Abitative

Note:

Procedimento: Concessione ed erogazione fondi ai comuni per la realizzazione di opere di urbanizzazione previste nei PIRP e nelle zone di cui alla L. 167/72

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: potenziali anomalie nella individuazione beneficiari risorse

Fattori di mitigazione del rischio: i fondi per il finanziamento di queste opere fanno parte della quota di cofinanziamento regionale dei fondi comunitari, pertanto l'attuazione di questi interventi è regolata dal PO FESR 2007-2013 e dai disciplinari che vengono sottoscritti tra Comuni e Regione. La localizzazione avviene attraverso bandi regionali e l'individuazione dei Comuni beneficiari viene effettuata da una commissione giudicatrice.

Misure specifiche in itinere o da adottare: tutte le erogazioni vengono rendicontate attraverso il sistema informatico MIR, che prevede fasi di validazione della spesa sulla base delle check list predisposte dal Comune. I controlli sono già previsti in ogni fase dell'appalto, dalla predisposizione del bando, all'aggiudicazione dei lavori e alla loro esecuzione, con rigidi sbarramenti sulla possibilità di effettuare perizie di variante.

Tempistica: entro 2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio: Programmazione e gestione dei TPL**Note:**

Procedimento: Gestione dei contratti di servizio di trasporto pubblico

Coefficiente originario: 6.00

Area di rischio: II

Fattori di esposizione al rischio: rischi relativi a proposte di rinnovi e proroghe per la GR ai pagamenti per i servizi resi ed ai controlli su segnalazioni con conseguenti sanzioni nonché a valle dell'anno di esercizio in relazione all'adempimento al contratto

Fattori di attenuazione del rischio: misure standardizzazione operativa tramite check list previo protocollo con associazione datoriale (già effettuata nel 2013) ed ampliamento numero di controllori (2013/2014), istituzione di verifiche nel corso dell'anno (allo stato sono annuali) sui dati relativi alla produzione dei servizi

Misure in itinere o da adottare:

standardizzazione modalità trasmissione dati e informatizzazione (2015/2016) e istituzione di controlli a campione.

Tempistica: entro 2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio: Programmazione e gestione dei TPL**Note:**

Procedimento: Finanziamento con risorse statali in favore di imprese

Coefficiente originario: 6

Area di rischio: IV

Fattori di esposizione al rischio: rischi legati alla selezione dei progetti da presentare a finanziamento

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: verifica di coerenza delle proposte con le pianificazioni regionali di settore (in itinere).

Tempistica: entro 2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio: Programmazione e pianificazione Infrastrutture

Note: nel settore ferroviario che, occupa la gran parte dei finanziamenti (per ovvi motivi di mole di realizzazioni infrastrutturali), la scelta dei potenziali beneficiari risulta di fatto ristretta ai concessionari del servizio anche per motivi legati all'impossibilità di avere la copresenza, nel caso di realizzazione di lavori sulla rete ferroviaria, di oggetto esercente il TPL e soggetto attuatore dei lavori.

Procedimento: Concessione finanziamenti

Coefficiente originario: 6.00

Area di rischio: IV

Fattori di esposizione al rischio: ampia discrezionalità che consente teoriche disparità di trattamento o comportamenti preferenziali; necessità di valutazione comparativa per selezionare contraenti o beneficiari di sussidi

Fattori di attenuazione del rischio: Gli atti del Servizio con riferimento ad ammissioni a finanziamento si muovono sempre in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione di settore (Piano Attuativo del PRT, Intesa generale Quadro, Accordi di Programma) e all'interno degli stessi strumenti con riferimento alle priorità espresse anche dalle rappresentanze territoriali. Ad oggi, le misure sono state adottate per ridurre il rischio tra le quali ad es. predeterminazione di criteri selettivi, adozione di check list, individuazione di commissioni esaminatrici.; Le misure adottate riguardano le attività già citate precedentemente di condivisione con le rappresentanze territoriali.

Misure specifiche in itinere o da adottare:

Istituzione formale di una struttura interna al Servizio che provveda ad assolvere la funzione di coordinamento fra le varie proposte progettuali, soluzione, peraltro, già sperimentata (ancorchè in maniera non istituzionale)

nel caso della redazione dell'Intesa Generale Quadro da parte di questo Servizio.

Tempistica: entro 2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Inter-servizi

Note: procedimento a competenza condivisa tra due Servizi della medesima Area

Procedimento: elaborazione integrata piano attuativo del PRT e piano triennale servizi (PTS) previa VAS:

Coefficiente originario: assente (procedimento nuovo)

Area di rischio: III

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità di livello elevato

Fattori di attenuazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: adozione modulo CdS obbligatoria ex lege su PTS - trasparenza e meccanismi partecipativi – esecuzione preventiva VAS con ampi spazi di partecipazione.

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.00

AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE**Servizio AA.GG.****Note:**

Procedimento: affidamento servizi e forniture (sia sopra che sotto soglia)

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 7.57

Fattori di esposizione al rischio:

Fattori di mitigazione del rischio: a) affidamenti sopra soglia: il rischio è mitigato in ragione del fatto che il Servizio, secondo le procedure adottate nell'ente, cura soltanto la gestione della gara sulla base di un capitolato e indicazione dei requisiti di partecipazione e dei criteri di aggiudicazione proposti dal RUP, che risiede nel Servizio titolare della spesa. Lo stesso dicasi per la nomina delle commissioni, nel caso del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che è proposta dal suddetto RUP, ma adottata dal Servizio Affari Generali; b) per le gare in economia il RUP gestisce tutte le fasi dell'affidamento a termini del RR 25/2009.

Misure specifiche in itinere o da adottare: il Servizio Affari Generali, attraverso un continuo processo di miglioramento della qualità dei servizi resi, monitora le procedure al fine di individuare le azioni per ridurre il rischio in questione. In particolare si è analizzata la procedura di gara telematica concludendo che, diversamente da quanto succede nelle gare tradizionali, lo strumento telematico permette di inibire la conoscenza delle generalità dei partecipanti alle gare fino alla scadenza per la presentazione delle offerte; è evidente che non avere conoscenza di tali dati riduce al

massimo il rischio di situazioni potenzialmente illegali e/o collusive (**best practice**). Ulteriori azioni in atto: gestione dell'albo fornitori e utilizzo della piattaforma da parte dei singoli componenti della commissione di gara.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.00

Servizio Contenzioso Amministrativo

Note:

Procedimento: recupero somme sanzioni amministrative

Area di rischio: V

Coefficiente originario: 7.57

Fattori di esposizione al rischio: violazioni delle norme e dei principi contabili in materia di entrate (mancato introito delle somme rivenienti da sanzioni pecuniarie amministrative) - omissioni di adempimenti connessi alla materia depenalizzata (omessa adozione del provvedimento ingiuntivo).

Fattori di attenuazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottate: comunicazione dell'esito di ciascun singolo verbale all'organo verbalizzante; regolamentazione capillare della materia; pubblicità mediante pubblicazione dei proventi incamerati. da adottare: direttive e raccomandazioni agli uffici per la prevenzione di irregolarità di natura contabile e procedimentale; informatizzazione dei processi; popolamento tempestivo pagine web

"Amministrazione trasparente" con modalità tali da favorire una trasparenza effettiva.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.00

AREA POLITICHE DELLA SALUTE**Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica****Note:****Procedimento:** servizio ispettivo**Area di Rischio:** V**Coefficiente originario:** 7.50**Fattori di esposizione al rischio:** atteggiamenti parziali o indulgenti nelle attività di vigilanza e controllo (che scattano in caso di segnalazione, esposto o emersione di criticità)**Fattori di attenuazione del rischio:** attività disciplinata da regolamento 1/2005, come modificato da reg. reg. 4/2010**Misure specifiche in itinere o da adottare:** in corso di approvazione il nuovo elenco delle unità da cui attingere per la costituzione dell'organo, composto da dirigenti medici e funzionari amministrativi e personale infermieristico - occorre meglio specificare le situazioni che fanno scattare l'intervento del nucleo, e a tali fini il Servizio si accinge a proporre una disciplina operativa da adottarsi con DGR - il Servizio sta verificando se i componenti del nucleo rivestono o possono rivestire funzioni di UPG - è prassi, in via di formalizzazione, utilizzare sempre personale di ASL diversa da quella competente sul territorio ove si svolgono i controlli. il Servizio intende fare puntuale applicazione del codice di comportamento statale e regionale con riferimento alle incompatibilità e introdurre criteri selettivi delle unità sulla scorta del CV.**Tempistica:** 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.00

Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica

Note:

Procedimento: accordi contrattuali con Enti Ecclesiastici

Area di Rischio: II

Coefficiente originario: 9.43

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi alla stipula degli accordi contrattuali e relativa discrezionalità.

Fattori di mitigazione del rischio: gli accordi riflettono il fabbisogno storicizzato e prevedono il budget assegnato per le singole discipline e per le prestazioni relative a funzioni non tariffate.

Misure in itinere o da adottare: analogamente a quanto fatto per strutture private (DGR 1494/2009), si è in procinto di adottare linee guida per la contrattualizzazione con Enti Ecclesiastici. La appropriatezza dei ricoveri viene verificata dall'UVARP.

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 9.00

Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica**Note:**

Procedimento: autorizzazioni ad enti ed aziende SSR per assunzioni in deroga

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 10.40

Fattori di esposizione al rischio: n.b. procedimento mai espletato fino ad agosto 2014, allorché è stato rimosso il divieto al turn over - procedimento a discrezionalità limitata

Fattori di mitigazione del rischio: discrezionalità limitata al controllo della spesa e della coerenza dei piani assunzioni ASL con la programmazione regionale

Misure specifiche in itinere o da adottare: criteri autorizzativi in corso di definizione tramite proposta di DGR in itinere che recepisce una prassi già applicata.

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 9.50

Servizio PATP**Note:**

Procedimento: concorso assegnazione sedi farmaceutiche

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 6.25

Fattori di esposizione al rischio: esercizio della discrezionalità in sede di definizione del bando e di individuazione degli assegnatari

Fattori di attenuazione del rischio: la composizione della commissione nonché i criteri valutativi generali vengono fissati con DPCM - all'individuazione delle sedi provvedono i Comuni in applicazione di parametri fissati dalla legge (l.r. 27/2012, art. 11).

Misure specifiche in itinere o da adottare: la Commissione predetermina criteri più analitici per circoscrivere l'esercizio della discrezionalità - i componenti vanno scelti entro una rosa di nomi fornita dall'Università, dalle ASL e dagli Ordini professionali.

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio PATP

Note:

Procedimento: autorizzazione dispensari farmaceutici

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: rischi connessi all'esercizio della discrezionalità -di livello basso- nell'assentire l'apertura e concedere autorizzazione

Fattori di mitigazione: risponde a criteri oggettivi la verifica inclusione del comune richiedente tra gli enti abilitati (località turistiche o esistenza di particolari condizioni catalogati da altro Servizio regionale) - la individuazione del farmacista a cura del Sindaco tramite procedura di evidenza pubblica.

Misure specifiche in itinere o da adottare: adozione protocolli o check list - esecuzione controlli a campione

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio PATP

Note:

Procedimento: impegno e liquidazione fatture

Area di Rischio: II

Coefficiente originario: 8.60

Fattori di esposizione al rischio: mancato rispetto ordine cronologico e corrispondenza della fattura con debito certo liquido ed esigibile

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: gestione informatica in atto, che garantisce rispetto ordine cronologico - verifica effettiva esecuzione prestazione.

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.50

Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria

Note: misura richiesta dal Servizio per il miglioramento delle performance anticorruptiva: dotazione di 1 unità di informatico

Procedimento: adempimenti amministrativi esecuzione appalti sistemi informativi

Area di Rischio: II

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: rischio connesso alla vigilanza su esecuzione del contratto e gare sottosoglia con Empulia ed alla concentrazione di ruoli di RUP e DEC sulle due sole figure disponibili dotate di adeguate cognizioni tecniche

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure in itinere o da adottare: gestione informatica in atto - controlli in atto tramite innovapuglia (attraverso SLA e applicazione penali) - richiesto

ampliamento platea di informatici per rotazione incarichi (orizzonte 2015/2016) di RUP, DEC, valutazioni ed adempimenti vari.

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria

Note:

Procedimento: accreditamento istituzionale

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: esigua discrezionalità di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione ASL

Fattori di mitigazione del rischio: si applicano criteri e parametri oggettivi individuati da norme - la legge 8/2004 prevede l'individuazione delle strutture ASL attraverso criteri di rotazione e un Dipartimento non viene mai inviato nel territorio di sua competenza. suggerita adozione sistema informatico di gestione attività.

Misure specifiche in itinere o da adottare: istituzione controlli a campione

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria

Note:

Procedimento: autorizzazione esercizio attività sanitarie

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità (di livello non elevato) di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione ASL

Fattori di mitigazione del rischio: si applicano criteri e parametri oggettivi individuati da norme.

Misure specifiche in itinere o da adottare: suggerita adozione sistema informatico di gestione attività e istituzione controlli a campione

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria**Note:****Procedimento:** verifica di compatibilità**Area di Rischio:** III

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: connessi alla verifica del fabbisogno per le attività per cui esso va verificato**Fattori di mitigazione del rischio:** discrezionalità circoscritta da regolamento 3/2006 ed altre norme secondarie che fissano parametri numerici - in ipotesi di fabbisogno residuo la verifica della ubicazione della struttura rispetto ad esigenze assistenziali della ASL è demandata a quest'ultima (procedure fissate con DGR).**Misure specifiche in itinere o da adottare:** suggerita adozione sistema informatico di gestione attività e istituzione controlli a campione**Tempistica:** 2015**Competenza:** Dirigente di Servizio**Coefficiente aggiornato:** 6.00**Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria****Note:****Procedimento:** revoca/sospensione accreditamento

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: margini discrezionali non correttamente indirizzati da norma ritenuta non soddisfacente (art. 27 l.r. 8/2004) che ha alimentato fitto contenzioso amministrativo

Fattori di attenuazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: il servizio si accinge a dettare una disciplina o a proporre una regolamentazione che circoscriva la discrezionalità ed introduca un apparato sanzionatorio. prescritta adozione sistema informatico di gestione attività.

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria**Note:**

Procedimento: riesame a seguito diniego autorizzazione

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità (di livello non elevato) di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione ASL

Fattori di mitigazione del rischio: si applicano criteri e parametri oggettivi individuati da norme.

Misure specifiche in itinere o da adottare: suggerita adozione sistema informatico di gestione attività e istituzione controlli a campione - NB istituto desueto

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria

Note:

Procedimento: revoca/sospensione autorizzazione

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità (di livello non elevato) di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione ASL

Fattori di mitigazione del rischio: si applicano criteri e parametri oggettivi individuati da norme.

Misure specifiche in itinere o da adottare: suggerita adozione sistema informatico di gestione attività e istituzione controlli a campione - NB istituto desueto

Tempistica: 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria

Note:

Procedimento: parere revoca compatibilità

Area di Rischio: III

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio:

Fattori di mitigazione del rischio: procedimento totalmente vincolato anche in relazione alla tempistica.

Misure specifiche in itinere o da adottare: occorre attivare a regime le procedure informatizzate già impostate.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Sport

Note:

Procedimento: erogazione contributi

Area di Rischio: IV

Coefficiente originario: n.d.

Fattori di esposizione al rischio: potenziali distorsioni nella scelta dei beneficiari

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: sistema in atto di acquisizione e gestione informatica delle procedure (primo PO del 2012 - **best practice**); criteri selettivi predeterminati in base ad indicatori oggettivi - espletamento controlli a campione in atto che precedono l'avvio dei progetti (**best practice**) con la sola eccezione dell'acquisto di attrezzature.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 9.00

Servizio Sport

Note:

Procedimento: finanziamenti tramite credito sportivo in favore di pubblici e privati

Area di Rischio: IV

Coefficiente originario: n.d.

Fattori di esposizione al rischio: potenziali distorsioni nella scelta dei beneficiari

Fattori di mitigazione del rischio: istruttoria a cura del Credito Sportivo

Misure specifiche in itinere o da adottare: sistema in atto di acquisizione e gestione informatica in parte con atti digitali (in parte cartacei) - criteri selettivi predeterminati sulla scorta di deliberazione di DGR - espletamento controlli a campione in atto

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 9.00

AREA POLITICHE SVILUPPO ECONOMICO**Servizio Ricerca Industriale e Innovazione****Note:****Procedimento:** erogazione contributi EELL**Area di rischio:** IV**Coefficiente originario:** 6.00**Fattori di esposizione al rischio:** anomalie in sede di identificazione dei beneficiari**Fattori di mitigazione del rischio:** contributi erogati in base a criteri e requisiti stabiliti da norme di legge**Misure specifiche in itinere o da adottare:** sistema di gestione informatica - controlli a campione**Tempistica:** entro 2015**Competenza:** Dirigente di Servizio**Coefficiente aggiornato:** 6.00**Servizio Ricerca Industriale e Innovazione****Note:****Procedimento:** aiuti agli investimenti**Area di rischio:** IV

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: anomalie in sede di identificazione dei beneficiari

Fattori di mitigazione del rischio: regole programmi operativi, regole regimi di aiuti, regole regionali che impongono cautele (format, fideiussioni, qualifica del soggetto destinatario degli aiuti, gestione informatizzata) procedure di evidenza pubblica o gare bandite da comuni ed università

Misure specifiche in itinere o da adottare: con enti locali si svolgono fasi di negoziazione precedenti alla pubblicazione degli avvisi. Durante la fase di negoziazione avvengono controlli per verificare il rispetto delle procedure prescritte. Con il sistema universitario questo non accade: il sistema di valutazione è totalmente indipendente ed autonomo (tramite sistemi informativi). Le norme riguardanti il sistema di negoziazione sono stringenti. Per quanto riguarda il sistema riguardante le imprese, le procedure vengono gestite in maniera totalmente automatizzata - in corso di adozione: sistema di open data per la pubblicazione degli esiti (**best practice**)

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Politiche Giovanili:

Note:

Procedimento: APQ Politiche Giovanili

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 9.00

Fattori di esposizione al rischio: anomalie in sede di identificazione dei beneficiari

Fattori di mitigazione del rischio: gare affidate ai comuni - il servizio esegue un controllo indiretto sulle procedure. Vincoli derivante da norme di legge

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottati format di avvisi pubblici; da adottare: possibilità di defanziare i comuni che hanno provveduto fuori dai tempi prestabiliti (tempi procedurali non rispettati).

Tempistica: entro 2015

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 8.00

Servizio Internazionalizzazione

Note:

Procedimento: contributo a progetti associazioni

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 6.33

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità collegata alla valutazione dei progetti, discrezionalità nella definizione dei requisiti

Fattori di mitigazione del rischio: assegnazione tramite avviso pubblico; risorse minime.

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottare format di avvisi pubblici, gestione informatica, controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.33

Servizio Internazionalizzazione

Note:

Procedimento: acquisizione servizi sotto soglia

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 6.65

Fattori di esposizione al rischio: rischi tipici dei procedimenti afferenti l'area II

Fattori di mitigazione del rischio: assegnazione tramite avviso pubblico; risorse minime.

Misure specifiche in itinere o da adottare: ricorso a piattaforma EMPULIA, sistemi informatizzati

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Formazione Professionale**Note:****Procedimento:** Indizione procedure evidenza pubblica sovvenzioni**Area di rischio:** IV**Coefficiente originario:** 7.31**Fattori di esposizione al rischio:** discrezionalità nella valutazione candidature**Fattori di mitigazione del rischio:****Misure specifiche in itinere o da adottare:** informatizzazione degli avvisi, rotazione dei valutatori, **best practice** "white list" interna - da adottare: controlli a campione**Tempistica:** 2015/2016**Competenza:** Dirigente di Servizio**Coefficiente aggiornato:** 7.00**Servizio Attività economiche e consumatori****Note:****Procedimento:** conferenza servizi grandi strutture vendita**Area di rischio:** III

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità di grado non elevato

Fattori di mitigazione del rischio: ricorso al modulo della conferenza di servizi, discrezionalità circoscritta dai pareri urbanistici, nonché da VIA VAS (qualora previste)

Misure specifiche in itinere o da adottare: piattaforma informatica per pubblicità e trasparenza

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Attività economiche e consumatori

Note:

Procedimento: espressione dell'intesa regionale

Area di rischio: III

Coefficiente originario: 7.15

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità afferente alla fase decisionale

Fattori di mitigazione del rischio: la decisione viene assunta in base a vari pareri di diversi soggetti pubblici (ministero, servizi interessati etc.)

Misure specifiche in itinere o da adottare: da adottare protocolli operativi e controlli

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.00

Servizio Attività economiche e consumatori

Note:

Procedimento: - rinnovo concessione impianto autostradale
- autorizzazione trasferimento titolarità impianto

Area di rischio: III

Coefficiente originario: 7.50

Fattori di esposizione al rischio: discrezionalità afferente alla fase di rilascio dell'autorizzazione

Fattori di mitigazione del rischio: piani redatti dai Comuni sulla base di criteri imperativi di carattere generale,

Misure specifiche in itinere o da adottare: adozione check list

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.50

Servizio Attività economiche e consumatori**Note:****Procedimento:** - concessione impianti carburanti
- autorizzazione ampliamento impianti**Area di rischio:** III**Coefficiente originario:** 7.50**Fattori di esposizione al rischio:** valutazione dei requisiti prescritti per il rilascio del titolo**Fattori di mitigazione del rischio:** la valutazione avviene alla luce di normative di dettaglio che delimitano la discrezionalità**Misure specifiche in itinere o da adottare:** adottare check list e istituire controlli a campione**Tempistica:** 2015/2016**Competenza:** Dirigente di Servizio**Coefficiente aggiornato:** 7.50**Servizio Attività economiche e consumatori****Note:** procedimento trasferito ad altra Area amministrativa**Procedimento:** coltivazione di cava/ricerca mineraria**Area di rischio:** III

Coefficiente originario: 7.13

Servizio Energia, Reti, Infrastrutture

Note:

Procedimento: autorizzazione unica art. 12 d.lgs. 387/2003

Area di rischio: III

Coefficiente originario: 16.24

Fattori di esposizione al rischio: mancato rispetto ordine cronologico e discrezionalità in fase decisionale

Fattori di mitigazione del rischio: obbligo adozione modulo conferenza di servizi - possibilità remissione al CdM in caso di conflitti tra interessi sensibili

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottato sistema gestione informatica per acquisizione e gestione procedure (DGR 3029/2010), adozione obbligatoria modulo CdS con acquisizione pareri enti, coinvolgimento di ARPA in istruttoria tecnica, in ipotesi di conflitto tra interessi sensibili remissione al CdM (ove non acquisita VIA), localizzazioni non idonee indicate da reg, reg. 24/2010, introdotti criteri per VIA cumulativa - adottare: assegnazione randomizzata responsabilità procedimento ed istruttoria - controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 15.00

Servizio Energia, Reti, InfrastruttureNote:

Procedimento: variazione progettuale autorizzazione unica art. 12 d.lgs. 387/2003

Area di rischio: III

Coefficiente originario: 16.24

Fattori di esposizione al rischio: mancato rispetto ordine cronologico e discrezionalità in fase decisionale

Fattori di mitigazione del rischio: obbligo adozione modulo conferenza di servizi - possibilità remissione al CdM in caso di conflitti tra interessi sensibili

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottato sistema gestione informatica per acquisizione e gestione procedure (DGR 3029/2010), adozione obbligatoria modulo CdS con acquisizione pareri enti, coinvolgimento di ARPA in istruttoria tecnica, in ipotesi di conflitto tra interessi sensibili remissione al CdM (ove non acquisita VIA), localizzazioni non idonee indicate da reg, reg. 24/2010, introdotti criteri per VIA cumulativa - adottare: assegnazione randomizzata responsabilità procedimento ed istruttoria - controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 15.00

Servizio Energia, Reti, InfrastruttureNote:

Procedimento: autorizzazione in sanatoria impianti FER

Area di rischio: III

Coefficiente originario: 10.82

Fattori di esposizione al rischio: mancato rispetto ordine cronologico e discrezionalità in fase decisionale

Fattori di mitigazione del rischio: obbligo adozione modulo conferenza di servizi - possibilità remissione al CdM in caso di conflitti tra interessi sensibili

Misure specifiche in itinere o da adottare: adottato sistema gestione informatica per acquisizione e gestione procedure (DGR 3029/2010), adozione obbligatoria modulo CdS con acquisizione pareri enti, coinvolgimento di ARPA in istruttoria tecnica, in ipotesi di conflitto tra interessi sensibili remissione al CdM (ove non acquisita VIA), localizzazioni non idonee indicate da reg, reg. 24/2010, introdotti criteri per VIA cumulativa - adottare: assegnazione randomizzata responsabilità procedimento ed istruttoria - controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 10.00

Area Promozione del Territorio Saperi e Talenti

Servizio Beni Culturali

Note:

Procedimento: Atti di concessione e liquidazione di benefici economici

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio: selezione e valutazione delle domande; istruttoria sugli avanzamenti fisici e finanziari degli interventi

Fattori di mitigazione del rischio: i criteri valutativi vengono elaborati sulla scorta di parametri analitici fissati con DGR

Misure in itinere o da adottare: controlli a campione, gestione informatica procedure

Tempistica: entro 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Turismo

Note:

Procedimento: Accordo di Programma Quadro

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 6.00

Fattori di esposizione al rischio:

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure in itinere o da adottare:

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Turismo

Note:

Procedimento: Affidamento servizi

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 6.70

Fattori di esposizione al rischio: Definizione Criteri di selezione, valutazione offerte, controllo esecuzione.

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure in itinere o da adottare: gestione informatica procedure; controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.70

Servizio Turismo

Note:

Procedimento: Progetti interregionali

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 6.70

Fattori di esposizione al rischio:

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure in itinere o da adottare: gestione informatica procedure; controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.70

Servizio Cultura e Spettacolo

Note:

Procedimento: Atti di concessione e liquidazione di benefici economici

Area di rischio: IV

Coefficiente originario: 7.90

Fattori di esposizione al rischio: Definizione e criteri e selezione delle domande; istruttoria sugli avanzamenti fisici e finanziari degli interventi

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure in itinere o da adottare: gestione informatica procedure; controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.90

Servizio Mediterraneo

Note:

Procedimento: Atti di concessione e liquidazione di benefici economici

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 6.4

Fattori di esposizione al rischio: Definizione e criteri e selezione delle domande; istruttoria sugli avanzamenti fisici e finanziari degli interventi

Fattori di mitigazione del rischio: Definizione criteri di selezione e valutazione delle offerte, controllo e esecuzione.

Misure in itinere o da adottare: gestione informatica procedure; controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.4

CONSIGLIO REGIONALE**Segretario generale
Servizio Assemblea e Commissioni consiliari permanenti****Note:****Procedimento:** Affidamento servizi d'Aula

- a) presidio operativo per la conduzione del sistema integrato multimediale durante le sedute consiliari o altri eventi da svolgersi nell'Aula consiliare;
- b) servizi di resocontazione integrale delle sedute;
- c) servizio di manutenzione correttiva, adeguativa e migliorativa del:
 - 1) SoGIAC (software di gestione informatizzata degli atti del Consiglio);
 - 2) SoGIUP (software di gestione informatizzata degli atti dell'Ufficio di Presidenza);
 - 3) SoADD (software di archiviazione delle determinazioni dirigenziali);
 - 4) servizio di assistenza e presidio in loco

Area di rischio: II**Coefficiente originario:** 7.00

Fattori di esposizione al rischio: limitata discrezionalità negli affidamenti operati ai sensi di legge e a fronte della riscontrata affidabilità ed esclusività dei servizi svolti, nonché della qualificata unicità degli interlocutori tecnico-economici in rapporto alla peculiarità degli stessi servizi richiesti:

- a) a seguito di gara, e successive proroghe ai sensi del comma 11 dell'art. 125 del d.lgs 163/2006 alla medesima ditta proprietaria del software e delle licenze d'uso - EUREL Informatica spa – e alle medesime condizioni - termine contrattuale 31 gennaio 2015;
- b) a seguito di gara, e successive proroghe ai sensi del comma 10, lettera c) del d.lgs. 163/2006 alla medesima ditta proprietaria del software e delle licenze d'uso – CEDAT 85 s.r.l. – e alle medesime condizioni – termine contrattuale 31.03.2015;
- c) a seguito di trattativa privata con procedura ristretta, e successivo rinnovo dell'affidamento ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. b) e comma 5, lett. a) del d.lgs. 163/2006 alla medesima ditta proprietaria dei file sorgente – E. SERVICE s.r.l. – alle medesime condizioni e con incremento dell'attività di assistenza – termine contrattuale 30.04.2017.

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: alla scadenza delle proroghe in essere si procederà alla indizione di nuove procedure di evidenza pubblica, che dovranno potersi conformare alle esigenze allocative della struttura presso la erigenda nuova sede e ai tempi relativi alla sua funzionalizzazione organizzativa. in relazione agli affidamenti considerati ad esclusivo servizio delle funzioni statutarie e regolamentari dell'organo legislativo regionale è costante e misurabile anche dall'esterno il monitoraggio continuo e la qualità delle performance assicurate contrattualmente.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.00

Servizio Personale

Note:

Procedimento: formazione

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 7.00

Fattori di esposizione al rischio: no

Fattori di mitigazione del rischio: il Servizio si limita a liquidare le prestazioni erogate da soggetti contrattualizzati da altri Servizi

Misure specifiche in itinere o da adottare: gestione informatica dei pagamenti che assicuri rispetto ordine cronologico

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Personale

Note:

Procedimento: CARMOR

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 7.00

Fattori di esposizione al rischio: NB non si tratta di procedimento amministrativo ma di infrastruttura informatica per la gestione delle presenze.

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare:

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Informatico

Note:

Procedimento: affidamenti lavori, servizi e forniture

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 7.57

Fattori di esposizione al rischio: profili di rischio tipici delle procedure di affidamento

Fattori di mitigazione del rischio: le procedure di acquisizione di beni e servizi e affidamento fanno riferimento, come previsto dalla normativa, all'uso sistematico delle Centrali di Acquisto EmPulia, Consip e MePA (Mercato elettronico per le Pubbliche Amministrazioni). In caso di assenza di

convenzioni o prodotti si provvede mediante affidamenti ad evidenza pubblica utilizzando EmPulia.

Misure specifiche in itinere o da adottare: per le gare di beni e servizi non presenti nelle centrali di acquisto sopra indicate si provvede mediante specifica indicazione in sede di disciplinare e capitolato tecnico a predeterminare i criteri selettivi sia in ambito tecnico che giuridico. Per acquisizioni di piccola entità vengono utilizzate le *check list* di Empulia o quella interna sia degli Assessorati che dell'Economato. Le gare eventualmente eseguite prevedono tutte la nomina di commissioni giudicatrici che vengono individuate, quanto alla scelta dei componenti, dal Servizio Amministrazione e Contabilità per competenza. Inoltre, per alcune tipologie di acquisti, come ad es. la connettività, la normativa prevede l'obbligo di utilizzo delle convenzioni Consip, in tali casi, quindi, nessun margine di discrezionalità anche minimo. Viene altresì svolto dalla struttura un costante aggiornamento della normativa in materia al fine di osservare tutte le disposizioni innovative che nell'ambito degli appalti dovessero essere prodotte. Da adottare: controlli a campione.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.00

Servizio Informatico

Note:

Procedimento: acquisizione di beni e servizi

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 8.66

Fattori di esposizione al rischio: profili di rischio tipici delle procedure di affidamento

Fattori di mitigazione del rischio: si tratta di acquisizioni di tipo informatico ed elettrico di modeste quantità e valore. Sono acquisti saltuari per far fronte ad esigenze tecnologiche o elettriche spicciole. Ai pagamenti provvede sempre l'Economo, nei limiti di spesa previsti, ma per gli apparati informatici ed elettrici si avvale del supporto del Servizio Informatico (nello specifico della P.O. servizi informatici) che contatta i fornitori della check list dell'economato ed effettua gli ordini. Effettuato l'acquisto o la riparazione la citata P.O. trasmette all'economo, per il pagamento, la richiesta di materiale effettuata, la relativa fattura con il parere di congruità e di servizio effettivamente svolto o di consegna del materiale. Qualora l'importo dovesse superare la spesa ammessa per gli economi, il Servizio provvede all'assunzione dell'impegno di spesa e liquidazione, motivando le modalità di acquisto, ed in questi ultimi casi utilizzando le centrali di acquisto: EmPulia, Consip o MePA.

Misure specifiche in itinere o da adottare:

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente di Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.00

Servizio Amministrazione e controllo

Note:

Procedimento: acquisizioni sopra soglia

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 7.57

Fattori di esposizione al rischio: profili di rischio tipici delle procedure di affidamento

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure specifiche in itinere o da adottare: da adottare: controlli a campione e gestione informatica - massimo ricorso possibile al criterio di aggiudicazione del massimo ribasso - in ipotesi di gara con offerta economicamente più vantaggiosa, predeterminazione analitica di criteri valutativi e relativi pesi e punteggi.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.50

Servizio Amministrazione e controllo

Note:

Procedimento: acquisizioni sotto soglia con Empulia

Area di rischio: II

Coefficiente originario: 6.40

Fattori di esposizione al rischio: profili di rischio tipici delle procedure di affidamento

Fattori di mitigazione del rischio: ricorso ad Empulia, con invito a presentare offerta rivolto a tutti gli operatori economici della categoria merceologica considerata

Misure specifiche in itinere o da adottare: da adottare: controlli a campione e gestione informatica

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente Servizio

Coefficiente aggiornato: 6.00

Servizio Amministrazione e controllo

Note:

Procedimento: acquisizioni sotto soglia tramite Economo

Area di rischio: II

Coefficiente originario: n.d.

Fattori di esposizione al rischio: profili di rischio tipici delle procedure di affidamento

Fattori di mitigazione del rischio: massimo ricorso possibile a convenzioni Empulia, Consip e MepA

Misure specifiche in itinere o da adottare: da adottare: controlli a campione e gestione informatica

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.00

CORECOM

Note:

Procedimento: vigilanza su emittenti

Area di rischio: V

Coefficiente originario: 7.31

Fattori di esposizione al rischio: tipici delle attività di controllo di Area V

Fattori di mitigazione del rischio:

Misure in itinere o da adottare: programmazione controlli con adozione criteri oggettivi - previsione controlli a campione in base a criteri di scelta randomizzata - implementazione sistema informatico gestione attività.

Tempistica: 2015/2016

Competenza: Dirigente Servizio

Coefficiente aggiornato: 7.31

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2347

L.R. n. 18/2002 - art. 31, comma 3 - Disposizioni per il recupero di somme dovute dagli EE.LL. in sede di trasferimento di risorse ai medesimi enti destinate all'esercizio dei servizi minimi.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità e LL.PP., avv. Giovanni Giannini, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Servizi di Trasporto e confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale, ing. Irene Di Tria, riferisce quanto segue:

Premesso che

- L'art. 4 della Legge Regionale 18/2002 prevede che la Giunta Regionale provveda alla ripartizione delle risorse fra gli enti locali a copertura degli oneri dei servizi minimi attribuiti alla competenza di ciascun ente locale e dalla stessa determinati ai sensi del successivo art. 5;
- la Giunta Regionale, in attuazione delle disposizioni dell'art. 5 della LR 18/2002, con DGR 865/2010, ha approvato la determinazione dei servizi minimi di T.P.R.L. dando altresì atto che la determinazione dei servizi minimi di T.P.R.L. realizza livelli di servizi sufficientemente rapportati alla effettiva domanda di trasporto;
- la Giunta Regionale, con DGR 1991/2013, ha adottato il Piano di Riprogrammazione dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale, effettuando a tal fine la ricognizione delle Province e dei Comuni che esercitano servizi di trasporto pubblico extraurbano e urbano, delle aziende affidatarie dei servizi, delle validità dei contratti, delle percorrenze, dei corrispettivi contrattualizzati e dei relativi trasferimenti da parte della Regione;
- l'art. 31 c.3 della Legge Regionale 18/2002 prevede che la Regione possa disporre recuperi di somme a qualsiasi titolo dovute dagli enti locali o dalle imprese di trasporto in sede di trasferimenti di risorse ai medesimi enti o imprese.

Considerato che la Giunta, con DGR 1991/2013, ha avviato, in coerenza con le disposizioni introdotte dall'art. 16 bis del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7.8.2012, n.

135, così come sostituito dall'art. 1, comma 301 della legge 24.12.2012, n. 228 16 bis, un percorso volto a incentivare gli enti locali a razionalizzare e rendere più efficiente la programmazione e la gestione dei servizi di trasporto pubblico.

Ritenuto di dover concorrere, anche al fine di non incorrere nella perdita di risorse da parte dello Stato, al pieno perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento nella gestione dei servizi di trasporto pubblico locale.

Ritenuto di avvalersi delle previsioni di cui all'art. 31 c. 3 della Legge Regionale 18/2002 nel caso in cui i servizi erogati risultino quantitativamente inferiori rispetto a quelli determinati come minimi da parte della Giunta Regionale.

Si propone:

- che gli Enti Locali trasmettano al competente Servizio regionale, sulla base di apposita modulistica predisposta dallo stesso Servizio, entro il semestre successivo all'esercizio di riferimento, la rendicontazione dei servizi trasporto pubblico effettuati;
- che, fatta salva l'applicazione delle sanzioni amministrative in capo agli enti affidanti secondo le previsioni dell'art. 31 della LR 18/2002 e s.m.i., il competente servizio regionale provveda, sulla base delle rendicontazioni di cui sopra, nel caso in cui le percorrenze chilometriche effettuate risultino, al netto della soglia di tolleranza contrattualmente stabilita, inferiori a quelle "minime" determinate dalla Giunta Regionale, al recupero delle corrispondenti somme nei successivi trasferimenti di risorse sulla base di piani di recupero definiti dal Servizio competente, sentito l'Ente Locale interessato.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, lettera d), della L.R. n. 7/1997 che detta "*Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale*".

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche, Mobilità e LL.PP., sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche, Mobilità e LL.PP., che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte della Dirigente del Servizio Programmazione e gestione del trasporto pubblico locale, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa;
- di disporre che gli Enti Locali trasmettano al competente Servizio regionale, sulla base di apposita modulistica predisposta dallo stesso Servizio, entro il semestre successivo all'esercizio di riferimento, la rendicontazione dei servizi trasporto pubblico effettuati;
- di disporre che, fatta salva l'applicazione delle sanzioni amministrative in capo agli enti affidanti secondo le previsioni dell'art. 31 della LR 18/2002 e smi, il competente servizio regionale provveda, sulla base delle rendicontazioni di cui sopra, nel caso in cui le percorrenze chilometriche effettuate risultino, al netto della soglia di tolleranza contrattualmente stabilita, inferiori a quelle "minime" determinate dalla Giunta Regionale, al recupero delle corrispondenti somme nei successivi trasferimenti di risorse sulla base di piani di recupero definiti dal Servizio competente, sentito l'Ente Locale interessato;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul

B.U.R.P. e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2348

Legge 36/2001 - art. 8, comma 1, lett. d). Realizzazione e gestione del catasto dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Variazione al Bilancio esercizio 2014, ai sensi della L.r. 28/2001 e L.r. 46/2013.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dr. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Rischio Industriale, confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente.

La Legge quadro 36/2001, all'art. 4 comma 1, nell'indicare le funzioni attribuite allo Stato, prevede alla lettera c) l'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e delle zone territorialmente interessate. Inoltre, alla lettera d) prevede la realizzazione e la gestione, in coordinamento con il catasto nazionale, di un catasto delle sorgenti fisse dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, al fine di rilevare i livelli dei campi stessi nel territorio regionale, con riferimento alle condizioni di esposizione della popolazione.

L'art. 7, comma 1, della richiamata Legge 36/2001 stabilisce che il Catasto nazionale è realizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che provvede a determinare le modalità di inserimento dei dati al fine di rilevare i livelli di campo elettromagnetico presenti nell'ambiente. I successivi articoli 8, comma 1 lett. d) e 9, comma 5, stabiliscono le competenze delle Regioni, le quali sono tenute a realizzare e gestire i relativi catasti delle sorgenti campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, in coordinamento con il Catasto nazionale. Inoltre, sempre ai sensi dell'art. 9 comma 5 della L. 36/2001 è autorizzata la spesa per contri-

buti alle Regioni, a decorrere dall'anno 2001, per l'esercizio della suddetta attività.

Con successivi Decreti direttoriali del Ministero dell'Ambiente sono state trasferite risorse per un totale pari ad € 350.000,00 per il funzionamento dei Punti Focali Regionali (PFR), incaricando ISPRA del coordinamento delle Regioni e delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente.

In particolare, con Decreto Direttoriale DSA-DEC-2008_000687 del 29.07.2008, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) ha ravvisato la necessità di disporre prioritariamente dei dati dei catasti elettromagnetici secondo le specifiche del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINAnet), costituente lo strumento di supporto alle politiche ambientali sia di livello nazionale che regionale ed europeo e di accelerare il processo di completamento del SINAnet, attraverso l'attivazione operativa dei Punti Focali Regionali (PFR). Inoltre, ha ritenuto di dover dare concreto avvio ai PFR. Pertanto, ha provveduto a trasferire la somma di € 70.000,00 in favore della Regione Puglia, da destinarsi all'organizzazione ed al funzionamento del Punto Focale Regionale, al fine di garantirne l'operatività e la gestione dei dati per il popolamento del Catasto Elettromagnetico Regionale (CER), che a sua volta, dovrà alimentare il Catasto Elettromagnetico Nazionale (CEN) nell'ambito del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINAnet).

Con ultimo DM in data 13 febbraio 2014 il Ministero dell'Ambiente ha istituito il Catasto Nazionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e delle zone territoriali interessate al fine di rilevare i livelli di campo presenti nell'ambiente.

Il Servizio regionale Bilancio e Ragioneria Ufficio Entrate, con nota prot. n°10268 in data 17.07.2014, ha comunicato di avere imputato provvisoriamente tra l'altro - al capitolo di entrata 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" la somma di € 70.000,00, a seguito dell'accreditamento sul c/c 31601 da parte della Ministero dell'Ambiente, giusta reversale di incasso n°10955/2008.

Per quanto sopra, al fine di consentire la regolizzazione contabile, trattandosi di fondi vincolati a scopi specifici, ed in considerazione dell'e-mail in data 19.09.2014, con la quale la Regione Piemonte

(capofila) ha trasmesso alle Regioni e, per la Puglia, al Servizio Rischio Industriale la proposta di Piano Operativo Definitivo redatto da ISPRA, si rende necessario, ai sensi della vigente legge regionale di contabilità, provvedere alla variazione in aumento dello stanziamento del bilancio 2014, con iscrizione della somma di € 70.000,00, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa, apportando la conseguente variazione al bilancio esercizio finanziario 2014, ai sensi della L.r. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, come sotto riportato:

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E L.R. 46/2013

Variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014 della Regione Puglia, in termini di competenza e cassa:

ENTRATA

U.P.B. 2.1.40 "Trasferimenti correnti in materia di inquinamento acustico-elettromagnetico-luminoso"

C.N.I. 2140001

"Trasferimenti del Ministero dell'Ambiente per la realizzazione e gestione del catasto dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (L. 36/2001 - art. 8 comma 1, lett.d)"

+ 70.000,00

SPESA

U.P.B. 9.7.1 "Rischio Industriale" C.N.I. 641030

"Spese dirette per l'attuazione della L. 36/2001 - art. 8 comma 1, lett.d) inerente la realizzazione e gestione del catasto dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"

+ 70.000,00

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettere a), k) e della L.R. 7/2004 art. 44, comma 4, lett. e).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore e del Dirigente del Servizio Rischio Industriale;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente condiviso e richiamato, e di fare propria la proposta dell'Assessore relatore;
- di apportare la seguente variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2014, con riferimento ai capitoli sotto indicati, in termini di competenza e cassa:

ENTRATA U.P.B. 2.1.40 "Trasferimenti correnti in materia di inquinamento acustico-elettromagnetico-luminoso" C.N.I. 2140001

"Trasferimenti del Ministero dell'Ambiente per la realizzazione e gestione del catasto dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (L. 36/2001 - art. 8 comma 1, lett.d)"

+ 70.000,00

SPESA

U.P.B. 9.7.1 "Rischio Industriale" C.N.I. 641030
"Spese correnti per l'attuazione della L. 36/2001 - art. 8 comma 1, lett.d) inerente la realizzazione e gestione del catasto dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"

+ 70.000,00

- Di disporre a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2349

Modifica e integrazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 1310 del 23/06/2014 "Gestione del rischio clinico e sicurezza del paziente. Adozione procedure Incident Reporting".

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Responsabile A.P, dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica riferisce:

La qualità dell'assistenza ed il miglioramento della sicurezza del paziente sono obiettivi raggiungibili anche mediante interventi di analisi delle modalità operative, di facilitazione della comunicazione interna e di interazione tra i processi e le tecnologie sanitarie.

La gestione del rischio è uno degli interventi del governo clinico per il miglioramento della qualità delle prestazioni attraverso l'analisi ed il monitoraggio delle pratiche di lavoro connesse all'assistenza sanitaria, la valutazione sistematica dei risultati del sistema e lo studio degli eventi avversi per individuare i punti deboli dell'organizzazione del lavoro.

La Conferenza Stato - Regioni, in data 20 marzo 2008, ha approvato l'Accordo concernente la gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente e delle cure (Rep. Atti n. 116/CSR) ed ha stabilito al punto 1 a) che le Regioni e le Province Autonome definiscano soluzioni organizzative finalizzate alla riduzione del margine degli errori e degli eventi avversi che possono manifestarsi nel corso di procedure cliniche.

Con Deliberazione n. 1575 del 12 luglio 2011 la Regione Puglia ha costituito il "Coordinamento regionale Gestione del Rischio Clinico e Sicurezza del Paziente" ed ha stabilito, oltre ai compiti del suddetto Coordinamento, che le Aziende Sanitarie organizzino la gestione del rischio clinico, in caso di eventi avversi di particolare rilevanza (eventi sentinella), assicurando una attuazione corretta e in tempi congruenti alla gravità della situazione delle azioni previste dalla procedura stabilita dal Coordinamento.

Con determinazioni dirigenziali n. 2 dell'11/01/2013 e n. 76 del 31/06/2013 sono state adottate ed implementate su tutto il territorio regionale i seguenti documenti:

- Foglio Unico di Terapia;
- Checklist Perioperatoria

Il Foglio Unico di Terapia ha lo scopo di ridurre gli errori in terapia farmacologica e quindi di uniformarsi alle indicazioni di cui alla Raccomandazione n. 7 del Marzo 2008 che alla pagina 13 della stessa, nell'ambito delle Azioni da intraprendere, ha previsto di "adottare la scheda unica di terapia e introdurre progressivamente sistemi computerizzati di prescrizione".

La Checklist perioperatoria, ha, invece, l'obiettivo di elevare il livello di sicurezza delle procedure chirurgiche come indicato nel "Manuale per la Sicurezza in sala operatoria" emanata dal Ministero della Salute nell'ottobre 2009.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1310 del 23/06/2014, per la implementazione su tutto il territorio regionale delle procedure per l' "Incident reporting", è stata adottata la scheda di rilevazione, di cui all'Allegato A del citato provvedimento giuntale, elaborata dal Coordinamento regionale Gestione del Rischio Clinico e Sicurezza del Paziente, quale strumento di primaria importanza nell'ottica della sicurezza del paziente e che è già dimostrato essere di certa efficacia nell'aumentare la qualità clinica, organizzativa e gestionale, al fine di consentire l'adozione delle citate procedure in tutte le aziende, enti e strutture private accreditate del Servizio Sanitario Nazionale.

A seguito della revisione della stessa nel corso della riunione del Coordinamento Regionale Gestione del Rischio Clinico e Sicurezza del 15.09.2014 sono state rilevate da parte dei componenti alcune imprecisioni, pertanto, con nota parot. AOO_ 151 - 11023 del 10/10/2014 è stata riproposta al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica la scheda corretta.

Si propone, pertanto, a modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1310 del 23/06/2014 l'adozione della predetta scheda di rilevazione, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, composto da n. 1 (uno) foglio, in sostituzione di quanto stabilito nella DGR n. 1310/2014, al fine di

consentire l'applicazione delle citate procedure in tutte le aziende, enti e strutture private accreditate del Servizio Sanitario Nazionale.

Infine, si propone di disporre che:

1. il Direttore medico di presidio ed il Direttore dei Dipartimenti e delle Unità Operative delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e degli IRCCS pubblici trasmettano semestralmente al Responsabile aziendale del Rischio clinico le schede di rilevazione degli eventi avversi ovvero comunicazione della mancata rilevazione;
2. il Direttore medico di Presidio e il Dirigente responsabile del rischio clinico delle strutture private accreditate (Enti ecclesiastici, IRCCS e Case di Cura) trasmettano semestralmente all'Azienda sanitaria Locale di riferimento le schede di rilevazione, debitamente compilate, ovvero l'autocertificazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, della mancata rilevazione degli eventi avversi;

L'Azienda Sanitaria Locale di riferimento può attivare, per il tramite del Responsabile del rischio clinico aziendale, in qualsiasi momento, controlli finalizzati alla verifica dell'adempimento.

Le inadempienze possono riguardare:

1. Mancata adozione della scheda di rilevazione degli eventi avversi da parte delle Unità Operative dell'Ospedale pubblico o struttura privata accreditata;
2. Mancata rilevazione di eventi avversi segnalati da parte di cittadini o da associazioni a tutela del malato nonché da altre fonti informative.

Qualora dall'attività di verifica sia accertata l'inadempienza, di cui ai punti sopra riportati nonché la veridicità dei fatti contestati e la mancata compilazione della scheda, il Responsabile del Rischio Clinico dell'Azienda Sanitaria locale di riferimento, informa la direzione generale e sanitaria della ASL territorialmente competente per la irrogazione della sanzione:

- **Strutture pubbliche:** il mancato adempimento è oggetto di valutazione nell'ambito della verifica annuale del Direttore di Presidio, dei Direttori dei Dipartimenti e delle Unità Operative, ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato;

- **Strutture private accreditate:** irrogazione della sanzione nella misura dello 0,5 x 1000 del tetto di spesa complessivo assegnato, con effetto nell'anno successivo, rispetto a quello in cui si è verificato l'evento avverso. In caso di reiterato inadempimento la sanzione è graduale nella misura dello 0,5 x 1000 per ciascuna infrazione. Resta inteso che le frazioni si cumulano nell'anno.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

1. di adottare, a modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1310 del 23/06/2014, la scheda di rilevazione, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, composto da n. 1 (uno) foglio;
2. di stabilire che le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere Universitarie, IRCCS pub-

blici e le strutture private (Enti ecclesiastici, IRCCS e Case di Cura) del Servizio Sanitario Regionale diano immediata e puntuale applicazione a quanto previsto nell'Allegato A e trasmettano a cura del Responsabile aziendale del Rischio Clinico al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica la comunicazione relativa all'adozione degli adempimenti conseguenti;

3. di disporre che il Direttore medico di presidio ed il Direttore dei Dipartimenti e delle Unità Operative delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e degli IRCCS pubblici trasmettano semestralmente al Responsabile aziendale del Rischio clinico le schede di rilevazione degli eventi avversi ovvero comunicazione della mancata rilevazione;
4. di disporre che il Direttore medico di Presidio e il Dirigente responsabile del rischio clinico delle strutture private accreditate (Enti ecclesiastici, IRCCS e Case di Cura) trasmettano semestralmente all'Azienda sanitaria Locale di riferimento le schede di rilevazione, debitamente compilate, ovvero l'autocertificazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, della mancata rilevazione degli eventi avversi;
5. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di riferimento possa attivare, per il tramite del Responsabile del rischio clinico aziendale, in qualsiasi momento, controlli finalizzati alla verifica dell'adempimento;
6. di stabilire che le inadempienze possano riguardare:
 - Mancata adozione della scheda di rilevazione degli eventi avversi;
 - Mancata rilevazione di eventi avversi segnalati da parte di cittadini o da associazioni a tutela del malato nonché da altre fonti informative.
7. di disporre che qualora dall'attività di verifica sia accertata l'inadempienza, di cui ai punti sopra riportati nonché la veridicità dei fatti contestati e la mancata compilazione della scheda, il Responsabile del Rischio Clinico dell'Azienda Sanitaria locale di riferimento, informi la dire-

zione generale e sanitaria, per il privato della ASL territorialmente competente, per la irrogazione della sanzione, con le seguenti modalità:

- **Strutture pubbliche:** il mancato adempimento è oggetto di valutazione nell'ambito della verifica annuale del Direttore di Presidio, dei Direttori dei Dipartimenti e delle Unità Operative, ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato;
- **Strutture private accreditate:** irrogazione della sanzione nella misura dello 0,5 x 1000 del tetto di spesa complessivo assegnato, con effetto nell'anno successivo, rispetto a quello in cui si è verificato l'evento avverso. In caso di reiterato inadempimento la sanzione è graduale nella misura dello 0,5 x 1000 per ciascuna infrazione. Resta inteso che le frazioni si cumulano nell'anno;

8. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere e degli IRCCS pubblici;

9. di notificare il presente provvedimento agli Enti Ecclesiastici, agli IRCCS privati e alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, territorialmente competenti a cura del Servizio proponente;
10. di notificare, a cura del Servizio proponente, il presente provvedimento all'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi informativi del Servizio APS, al fine di implementare la scheda di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in formato elettronico;
11. di trasmettere il presente provvedimento al Tavolo di verifica del Ministero della Salute per gli adempimenti LEA a cura del Servizio proponente;
12. di stabilire, infine, che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Scheda di segnalazione spontanea degli eventi				<u>Data compilazione</u>
Dati relativi a Struttura e Operatore	Struttura	Unità Operativa		
	Operatore che segnala l'evento (facoltativo)			
Dati relativi al paziente	Qualifica	<input type="checkbox"/> medico	<input type="checkbox"/> Altre (specificare) _____	
		<input type="checkbox"/> infermiere		
Tipo di prestazione	Nome e Cognome paziente (facoltativo)			
	Anno nascita/età		n. ricovero (facoltativo)	
PROCEDURA	<input type="checkbox"/> Ricovero ord.	<input type="checkbox"/> Prestazione Amb.	<input type="checkbox"/> Prestazione domiciliare	
	<input type="checkbox"/> Ricovero DH	<input type="checkbox"/> Intervento chirurg.	<input type="checkbox"/> Altro	
Tipo di evento	RITARDO PROCEDURA	INESATTA/NON APPROPRIATA	MANCATA PROCEDURA	
	<input type="checkbox"/> procedura diagnostica	<input type="checkbox"/> inesatta identificazione paziente/lato	<input type="checkbox"/> procedura diagnostica	
	<input type="checkbox"/> procedura chirurgica	<input type="checkbox"/> inesatta procedura Chirurgica	<input type="checkbox"/> procedura chirurgica	
	<input type="checkbox"/> procedura terapeutica	<input type="checkbox"/> inesatta procedura Terapeutica	<input type="checkbox"/> procedura terapeutica	
Altro	<input type="checkbox"/> somministrazione farmaco	<input type="checkbox"/> inesatta somministrazione farmaco	<input type="checkbox"/> somministrazione farmaco	
	<input type="checkbox"/> prestazione assistenziale	<input type="checkbox"/> inappropriata procedura Diagnostica	<input type="checkbox"/> prestazione assistenziale	
	<input type="checkbox"/> prestazione riabilitativa	<input type="checkbox"/> inappropriata prestazione Chirurgica		
		<input type="checkbox"/> inappropriata prestazione Riabilitativa		
		<input type="checkbox"/> inappropriata procedura terapia		
	<input type="checkbox"/> Aggressione operatore	<input type="checkbox"/> Trasfusione emoderivati	<input type="checkbox"/> Lesioni da pressione (nuova insorgenza)	
	<input type="checkbox"/> Trasporto paziente	<input type="checkbox"/> Utilizzo impianti/attrezzature	<input type="checkbox"/> Condizioni ambientali pericolose	
	<input type="checkbox"/> Caduta accidentale	<input type="checkbox"/> Infezioni Correlate Assistenza	<input type="checkbox"/> Altro _____	
DESCRIZIONE DELL'EVENTO - svolgimento dei fatti				
(Che cosa è successo? Dove? Quando? Come e perchè è accaduto?)				
Data _____ ora _____ Luogo (camera, bagno...) _____ <input type="checkbox"/> Festivo <input type="checkbox"/> Feriale				
Fattori che possono aver contribuito all'evento (è possibile indicare più di una risposta)				
Fattori legati al paziente	<input type="checkbox"/> Condizioni generali fragilità/infermità	Fattori legati al sistema	<input type="checkbox"/> Staff inadeguato/insufficiente	
	<input type="checkbox"/> Deficit cognitivo		<input type="checkbox"/> Insufficiente addestramento/inserimento	
	<input type="checkbox"/> Instabilità della marcia		<input type="checkbox"/> Gruppo nuovo/inesperto	
	<input type="checkbox"/> Barriere linguistiche/culturali		<input type="checkbox"/> Elevato turn-over	
	<input type="checkbox"/> Utilizzo farmaci		<input type="checkbox"/> Scarsa continuità assistenziale	
<input type="checkbox"/> Incontinenza <input type="checkbox"/> Contenzione	<input type="checkbox"/> Difetto/assenza Procedura/protocollo			
Fattori legati al personale	<input type="checkbox"/> Difficoltà nell'eseguire istruzioni/procedure		<input type="checkbox"/> Scarso lavoro di gruppo	
	<input type="checkbox"/> Inadeguate conoscenze/inesperienza		<input type="checkbox"/> Inadeguata comunicazione	
	<input type="checkbox"/> Fatica/stress		<input type="checkbox"/> Mancata/inadeguatezza attrezzature	
	<input type="checkbox"/> Inosservanza procedura/protocollo		<input type="checkbox"/> Mancata/inadeg. Manutenzione attrezz.	
	<input type="checkbox"/> Inesatta lettura documento/etichetta	<input type="checkbox"/> Mancata/inadeguatezza materiale		
	<input type="checkbox"/> Mancata supervisione	<input type="checkbox"/> Altri fattori: (specificare) _____		
	<input type="checkbox"/> Mancata verifica preventiva apparecchio			
Fattori che possono aver ridotto l'esito				
<input type="checkbox"/> Individuazione precoce		<input type="checkbox"/> Buona pianificazione/protocollo		
<input type="checkbox"/> Osservanza dei protocolli/procedure		<input type="checkbox"/> altro (specificare)		
<input type="checkbox"/> Casualità				
A seguito dell'evento è stato necessario eseguire ulteriori indagini o prestazioni				
<input type="checkbox"/> Indagini di laboratorio		<input type="checkbox"/> ECG	<input type="checkbox"/> Medicazione	<input type="checkbox"/> Ricovero in T.I.
<input type="checkbox"/> Indagini radiologiche		<input type="checkbox"/> Consulenza specialistica	<input type="checkbox"/> Intervento chirurgico	<input type="checkbox"/> Altro _____
L'evento è documentato in cartella clinica? <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Il paziente è stato informato dell'evento? <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no				
Come si poteva prevenire/evitare il ripetersi dell'evento				
Livello di gravità	<input type="checkbox"/> nessun danno		<input type="checkbox"/> medio danno	<input type="checkbox"/> morte
	<input type="checkbox"/> lieve danno		<input type="checkbox"/> grave danno	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2350

Accordo tra Governo e Regioni concernente l'applicazione per le Regioni Puglia e Siciliana di quanto disposto dall'articolo 1, comma 517, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) in materia di cessione di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità interno. Repertorio atti n. 39/CSR del 13 marzo 2014. Individuazione delle risorse da cedere alla regione Siciliana.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue.

La legge 21 dicembre 2012, n. 228 ha introdotto importanti novità in materia di patto di stabilità interno per le regioni a statuto ordinario che, per quanto qui di interesse, possono così riassumersi:

- a) sostituzione del previgente obiettivo di cassa con l'obiettivo di competenza eurocompatibile che a differenza del primo contabilizza le spese correnti al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente per competenza finanziaria anziché per cassa;
- b) equiparazione dell'ammontare dell'obiettivo di competenza finanziaria all'obiettivo di competenza eurocompatibile;
- c) trasfusione della disciplina del patto di stabilità interno regionale incentivato all'articolo 1, commi da 122 a 125, della predetta legge 228/2012.

Gli obiettivi programmatici di competenza finanziaria e di cassa per l'anno 2013 della regione Puglia, in assenza delle precitate modifiche normative, sarebbero stati rispettivamente pari a 1.834 milioni (a fronte di 2.023 milioni di euro dell'anno 2012) e 1.098 milioni di euro (a fronte di 1.270 milioni di euro dell'anno 2012).

Con le modifiche introdotte, ed in particolare con la equiparazione dell'obiettivo di competenza finanziaria a quello di competenza eurocompatibile con conseguente riduzione del primo rispetto alla dota-

zione dell'anno precedente per oltre 600 milioni di euro, nell'anno 2013 si è prodotto l'effetto per il quale l'attivazione del patto regionale verticale diviene, per la regione Puglia, di impossibile attuazione. Nel periodo 2011-2012, infatti, proprio la congrua dotazione dell'obiettivo di competenza finanziaria ha permesso alla regione Puglia di attivare tale importante istituto di flessibilizzazione territoriale dei rigidi vincoli di finanza pubblica a mezzo del quale sono stati trasferiti agli enti locali della regione importanti spazi finanziari che questi hanno utilizzato per smaltire residui passivi di parte capitale e nel contempo gli ha consentito di essere rispettosi dei vincoli finanziari ad essi assegnati.

Le modifiche normative alla disciplina del patto di stabilità interno adottate nella legge di stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147) non hanno mutato in senso favorevole il quadro generale di riferimento.

Le principali novità apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 in materia di regionalizzazione del patto di stabilità interno possono così riassumersi:

- a) riduzione della complessiva disponibilità del comparto delle regioni a statuto ordinario per 700 milioni di euro (comma 496);
- b) ennesimo rinvio della applicazione del cd. patto regionale integrato di cui all'articolo 32, comma 17, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (comma 505);
- c) previsione della facoltà di concludere entro il 30 giugno 2014 un accordo tra Stato e regioni in sede di conferenza Stato-regioni con i quali vengono individuati criteri e modalità per il concorso alla finanza pubblica delle regioni nel rispetto dei saldi di finanza pubblica come complessivamente definiti (comma 517);
- d) ridefinizione, in diminuzione (al 15 marzo), dei termini per l'adesione al patto di stabilità verticale, sia nella sua forma incentivata che ordinaria e norme in materia di distribuzione delle quote cedute dalle regioni nell'ambito del patto di stabilità regionale verticale incentivato (commi da 541 a 543).

Il quadro che ne risulta è il seguente:

Regioni	Obiettivo competenza Eurocompatibile 2014	Obiettivo competenza Eurocompatibile 2014 PRO-CAPITE
BASILICATA	539.000.000	935
MOLISE	261.000.000	833
UMBRIA	548.000.000	618
CALABRIA	1.022.000.000	522
ABRUZZO	673.000.000	513
LIGURIA	714.000.000	456
PIEMONTE	1.928.000.000	441
MARCHE	637.000.000	412
CAMPANIA	2.327.000.000	403
TOSCANA	1.440.000.000	390
LAZIO	1.943.000.000	350
EMILIA ROM.	1.514.000.000	346
PUGLIA	1.305.000.000	322
VENETO	1.515.000.000	310
LOMBARDIA	3.026.000.000	309
TOTALE	19.390.000.000	383

Continuano a persistere pertanto, anzi si manifestano in maniera ancora più grave, le motivazioni che hanno indotto la regione Puglia a non attivare il patto di stabilità verticale incentivato per l'anno 2013.

Senonchè la medesima legge di stabilità 2014 al comma 517 dell'articolo 1 ha previsto quanto segue:

“517. Lo Stato, le regioni e le province autonome possono, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da concludere entro il 30 giugno 2014, individuare criteri e modalità per il concorso alla finanza pubblica da parte delle medesime regioni e province autonome, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica come complessivamente definiti. Con il predetto accordo le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano possono cedere alle regioni a statuto ordinario spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità interno ovvero le somme ad esse

dovute per gli anni 2012 e 2013 per effetto dell'applicazione della sentenza della Corte costituzionale 31 ottobre 2012, n. 241, mentre le regioni a statuto ordinario possono cedere spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità interno a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano”.

In relazione a tale disposizione la regione Puglia, al fine di non disperdere inutilmente (senza cioè farne derivare benefici agli enti locali della regione) le risorse legate alla attivazione del patto di stabilità interno verticale incentivato e nella impossibilità, per quanto prima esposto, di cedere quote del proprio obiettivo di patto, ha esplorato nell'ambito della Conferenza delle Regioni la possibilità di cedere l'incentivo in parola ad un'altra regione che fosse disponibile a cedere quote di patto alla regione Puglia che li avrebbe a sua volta “girati” agli enti locali della regione Puglia. All'esito del confronto, la regione Siciliana si è dichiarata disponibile

ad effettuare il prefato scambio concordando che il rapporto di scambio fosse pari a 1:1,2 ovvero ad 1 euro di incentivo ceduto alla regione Siciliana corrisponde 1,2 euro di spazi finanziari da questa ceduti alla regione Puglia parimenti al rapporto previsto al comma 122 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

E' stata quindi attivata la procedura di cui all'articolo 1, comma 517, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha portato la Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 13 marzo 2014 a ratificare il predetto accordo tra regione Puglia e regione Siciliana come da repertorio atti n. 39/CSR del 13 marzo 2014 in base al quale la regione Puglia cede alla regione Siciliana risorse finanziarie per euro 80.608.202,00 mentre la regione Siciliana cede alla regione Puglia spazi finanziari ai fini del patto di stabilità interno per euro 96.729.842,00.

Nell'ambito di tale accordo si rimandava ad una successiva definizione l'individuazione delle risorse che la regione Puglia cede alla regione Siciliana.

A seguito dell'avvenuta destinazione delle risorse spettanti alla regione Puglia ai sensi dell'articolo 1, comma 122, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (patto verticale cd. incentivato anno 2014) alla compensazione della riduzione per l'anno 2014 delle risorse statali trasferite alla medesima in applicazione dell'articolo 16, comma 2, del decreto legge n. 95/2012, si propone di individuare nelle risorse spettanti alla regione Puglia nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione periodo di programmazione 2007-2013 l'importo di 80.608.202,00 da cedere alla regione Siciliana. Detto importo è a valere sull'incremento del Fondo medesimo determinatosi a seguito della compensazione di cui innanzi.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

A seguito della presente deliberazione, con successivi atti si provvederà alla riprogrammazione degli interventi a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illu-

strate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del dott. Leonardo di Gioia, Assessore al Bilancio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal direttore dell'Area Finanza e Controlli;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di individuare nelle risorse spettanti alla regione Puglia nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione periodo di programmazione 2007-2013 l'importo di 80.608.202,00 da cedere alla regione Siciliana a seguito dell'accordo di cui al repertorio atti n. 39/CSR del 13 marzo 2014 della Conferenza Stato-Regioni in applicazione dell'articolo 1, comma 517, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
3. di incaricare la Direzione dell'Area Finanza e Controlli di trasmettere la presente deliberazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica e alla regione Siciliana - Presidenza;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 12 aprile 1994, n. 13;

5. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2351

Conferimento incarico di direzione ad interim del Segretario Generale della Giunta regionale.

L'assessore al Lavoro Politiche per il Lavoro, Personale e Organizzazione, sulla base della relazione espletata dal Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'Organizzazione, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1974 del 12 ottobre 2012, la Giunta regionale, conferiva all'avv. Davide Filippo Pellegrino, la direzione ad interim della Struttura Segretariato Generale della Giunta regionale, istituita ai sensi dell'art. 3 del DPGR n. 161/2008, parificata alle Aree di Coordinamento, di cui all'art. 4 bis, per l'esercizio delle funzioni miranti ad assicurare il legittimo svolgimento procedimentale dei compiti e delle attività che lo Statuto Regionale e la legge affidano alla Giunta regionale.

Con nota del 4 novembre c.a., il presidente della Regione Puglia, ha chiesto l'assegnazione ad interim dell'incarico del Segretario generale della Giunta regionale ad altro direttore di Area, in sostituzione dell'avv. Davide Filippo Pellegrino, per evitare sovraccarichi di funzioni del Capo di Gabinetto.

Considerato che, il co. 2 dell'art. 4 bis del D.P.G.R. 161/2008 dispone che al "*Segretariato Generale è preposto il Segretario Generale della Giunta regionale. L'incarico di Segretario Generale della Giunta regionale ha natura di affidamento intuitu personae ed è attribuito dalla Giunta regionale secondo i criteri, le procedure e le modalità previste dall'articolo 17 del presente Decreto per il conferimento dell'incarico di Direttore d'area, anche per quanto attiene alla determinazione del trattamento economico*".

Tanto premesso e, al fine di garantire il corretto funzionamento della Giunta regionale, Organo sta-

tutario, nei termini di cui alle attività preposte al Segretariato Generale della Giunta regionale, si ritiene di affidare l'interim dell'incarico di Segretario Generale della Giunta regionale, alla dott.ssa Antonella BISCEGLIA.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. j) della LR n. 7/1997, dell'art. 59, co. 1, LR 1/2004 e dell'art. 4 bis, co. 2, D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Lavoro Politiche per il Lavoro, Personale e Organizzazione;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

- 1) di conferire alla dott.ssa Antonella BISCEGLIA, la direzione ad interim della struttura Segretariato Generale della Giunta regionale, parificata alle Aree di Coordinamento, di cui all'art. 4 bis co. 1 del D.P.G.R. n. 161/2008 e s.m.i., a far data dalla notifica del presente provvedimento;
- 2) di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di procedere alla adozione dei conseguenti atti;

- 3) di trasmettere copia del presente atto, a cura del Servizio Personale e Organizzazione, alle Organizzazioni Sindacali;
- 4) di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2352

Protocollo di intesa tra la Regione Puglia, la Provincia di Barletta-Andria-Trani, i Comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita di Savoia e Trani per la riqualificazione e rigenerazione territoriale dell'ambito costiero provinciale.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- La Regione Puglia, con l'Assessorato Qualità del Territorio, ha modificato ed innovato profondamente gli strumenti propri della Pianificazione territoriale urbanistica e paesaggistica mediante l'approvazione del D.R.A.G. e l'adozione del P.P.T.R. ed ha, inoltre, legiferato in merito alle politiche di rigenerazione del territorio e delle città attraverso la L.R. 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana", mediante la quale promuove la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani con il coinvolgimento degli abitanti e dei soggetti pubblici e privati interessati; nonché di sostenibilità dell'abitare con la LR 13/2008
- il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 02/08/2013 e modificato con D.G.R. n. 2022 del 29.10.2013, tra l'altro orientato alla promozione dello sviluppo sostenibile del territorio e al miglioramento della qualità insediativa, prevede l'accompagnamento del processo di elaborazione del

Piano attraverso "azioni" e "progetti sperimentali" per la realizzazione di esperienze esemplificative degli obiettivi e delle metodologie del Piano;

- La Regione Puglia ha già attivato in passato protocolli di intesa, in affiancamento alle amministrazioni comunali, finalizzati a sperimentare l'applicazione delle norme e degli strumenti recentemente approvati, al fine di realizzare attività innovative su casi studio ritenuti particolarmente significativi in materia di pianificazione territoriale, rigenerazione urbana, sostenibilità energetico-ambientale, tutela e valorizzazione del paesaggio.

Considerato che:

- Il PPTR ha definito tra gli obiettivi prioritari, di carattere territoriale e paesaggistico, dello scenario strategico di Piano "la riqualificazione, la valorizzazione e riprogettazione dei paesaggi costieri", definendone (i) le finalità generali nel contesto dello scenario strategico del Piano; (ii) gli obiettivi specifici che articolano e sostanziano l'obiettivo generale; (iii) le azioni e i progetti che il piano propone per realizzare l'obiettivo generale e gli obiettivi specifici; (iv) i soggetti, pubblici e privati, che concorrono alla realizzazione degli obiettivi; (v) le tipologie normative di riferimento alla disciplina del Piano che garantiscono, a vari livelli, la coerenza degli obiettivi;
- Il PPTR ha elaborato cinque PROGETTI TERRITORIALI DI RILEVANZA STRATEGICA PER IL PAESAGGIO REGIONALE finalizzati ad elevare la qualità e la fruibilità del territorio, tra questi il **PROGETTO TERRITORIALE PER IL PAESAGGIO DI "VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI"**;
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Barletta Andria Trani, adottato con D.C.P. n. 12 del 25/06/2014, prevede una serie di **"PROGETTI STRATEGICI TERRITORIALI (PST)** "finalizzati ad approfondire e affrontare particolari problematiche territoriali;
- I Progetti Strategici Territoriali del PTCP possono rappresentare uno strumento operativo di attuazione della strategia regionale, delle linee di intervento (territoriali, settoriali e di filiera) e dei metodi (concertazione, partecipazione, collaborazione pubblico- privato) individuati, mettendo a

sistema operazioni proposte da operatori pubblici e privati, singoli e/o associati;

- in particolare nell'ambito dei predetti Progetti Strategici Territoriali (PST) è previsto il PST 3 denominato "IL SISTEMA COSTIERO" i cui obiettivi specifici oltre che coerenti con la anzidetta strumentazione legislativa e pianificatoria regionale risultano coerenti con diversi assi prioritari della nuova programmazione regionale dei fondi strutturali europei.
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale prevede che i PST devono essere presentati da specifici Partenariati di Progetto cui possono partecipare Enti Locali (in forma singola e/o associata), imprese (in forma singola e/o associata), associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, associazioni ambientaliste e culturali, rappresentanze del privato sociale, università, centri di ricerca e tutti gli attori dello sviluppo locale;
- Su iniziativa del comune di Barletta è stato avviato, in accordo con i comuni di Bisceglie, Margherita di Savoia, Trani un percorso di riflessione sui temi della riqualificazione e rigenerazione territoriale, ripartendo dalla costa quale laboratorio territoriale nel quale sperimentare l'integrazione di approcci puntuali e progetti site-specifici in una visione complessiva di una costa plurale e multifunzionale;
- I comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita, Trani convengono di delegare l'Ente provinciale a svolgere il ruolo di coordinamento e di Soggetto Capofila, che accetta tale ruolo e si impegna a svolgere tutte le attività necessarie per la riuscita delle iniziative di riqualificazione e rigenerazione costiera che il partenariato vorrà intraprendere;
- è intenzione della Provincia di Barletta Andria Trani e dei Comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita di Savoia, Trani costituire il Partenariato di Progetto per lo sviluppo del PST 3 "Il sistema costiero" inteso come quadro di interventi coerenti ed accomunati ad un'idea forza legata al binomio, ispessimento della fascia litoranea e qualificazione di funzioni balneari e naturalistiche legate alla fruizione turistica della costa.
- Su sollecitazione del Comune di Barletta e della Provincia Barletta-Andria-Trani si sono svolti numerosi incontri tra la Regione - Servizio Assetto del Territorio, la Provincia di Barletta-Andria-Trani, i comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita

di Savoia, Trani e altri soggetti interessati, al fine di elaborare un PROTOCOLLO DI INTESA PER LA RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE TERRITORIALE DELL'AMBITO COSTIERO PROVINCIALE al fine di coordinare le conoscenze e le attività fra gli enti territoriali competenti e le istituzioni scientifiche e di ricerca del territorio.

Considerato infine:

- che la collaborazione sopra descritta può costituire, per la Regione Puglia, occasione di sperimentazione degli obiettivi generali e specifici dello Scenario Strategico del PPTR, in particolare attraverso l'attuazione di Progetti integrati di paesaggio sperimentali, nonché utili occasioni di confronto per la crescita e la diffusione della cultura della riqualificazione urbana, della sostenibilità in campo energetico ed ambientale, della tutela e della valorizzazione del paesaggio;
- la sottoscrizione della presente intesa non impegna la Regione Puglia a supportare, né dal punto di vista finanziario né dal punto di vista realizzativo, alcuna iniziativa o progetto scaturita dalla intesa stessa;

Per le ragioni sopra esposte, si ritiene opportuno sottoscrivere un Protocollo di intesa secondo lo Schema allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante, tra Regione Puglia Servizio Assetto del Territorio, la Provincia BAT e i Comuni di Barletta, Bisceglie, Trani, Margherita di Savoia, nonché il Politecnico di Bari, l'Autorità di Bacino della Puglia, il Dipartimento di architettura dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara ed eventuali ulteriori soggetti che si ritenesse opportuno coinvolgere,.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della LR 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI FARE** propri i contenuti della narrativa che precede;

- **DI APPROVARE** lo "Schema di Protocollo di Intesa per la riqualificazione e rigenerazione territoriale dell'ambito costiero provinciale" tra Regione Puglia, Provincia di Barletta Andria Trani, Comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita di Savoia, Trani, Politecnico di Bari, Autorità di Bacino della Puglia, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti- Pescara secondo lo Schema allegato alla presente per farne parte integrante;

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Protocollo di intesa tra la Regione Puglia e Provincia di Barletta Andria Trani, comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita di Savoia, Trani per la riqualificazione e rigenerazione territoriale dell'ambito costiero provinciale

Protocollo di intesa tra la Regione Puglia e la Provincia di Barletta Andria Trani, Comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita di Savoia, Trani per la riqualificazione e rigenerazione territoriale dell'ambito costiero provinciale

La **REGIONE PUGLIA** (Codice Fiscale 80017210727), rappresentata dal Presidente Nicola VENDOLA, domiciliato per la carica presso la sede dell'Amministrazione Regionale, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 - c.a.p. 70123 Bari, che agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta;

E

La **PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI**(Codice Fiscale 06931240722), rappresentata dal Presidente **Francesco SPINA**, domiciliato per la carica presso la sede dell'Amministrazione Provinciale, Piazza S. Pio X, 9 – c.a.p. 76123 Andria, che agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta;

Il **COMUNE DI BARLETTA** (Codice Fiscale 00741610729), rappresentato dal Sindaco, **Pasquale CASCELLA**, domiciliato per la carica presso la sede dell'Amministrazione Comunale, Palazzo di Città, Corso Vittorio Emanuele, 94, – 76121 Barletta, che agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta;

Il **COMUNE DI BISCEGLIE** (Codice Fiscale 83001630728), rappresentato dal Sindaco, **Francesco SPINA**, domiciliato per la carica presso la sede dell'Amministrazione Comunale, Palazzo di Città, via Trento, 8 – 76011 Bisceglie, che agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta;

Il **COMUNE DI MARGHERITA DI SAVOIA** (Codice Fiscale 00377420716), rappresentato dal Sindaco **Paolo MARRANO**, domiciliato per la carica presso la sede dell'Amministrazione Comunale, Palazzo di Città, via Duca degli Abruzzi, Margherita di Savoia – 71044 Margherita di Savoia, che agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta;

Il **COMUNE DI TRANI**(Codice Fiscale 83000350724), rappresentato dal Sindaco **Luigi Nicola RISERBATO**, domiciliato per la carica presso la sede dell'Amministrazione Comunale, Palazzo di Città, via Tenente Morrico, 2 – 76125 Trani, che agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta;

NONCHÈ

il **POLITECNICO DI BARI** (Codice Fiscale 93051590722), rappresentato dal Rettore Prof. **Eugenio DI SCIASCIO**, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente, Via Amendola n. 126/B, 70100 Bari, che agisce in nome e per

conto dell'Ente che rappresenta;

L'AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA (Codice Fiscale 93289020724), rappresentata dal Segretario Generale Prof. **Antonio Rosario DI SANTO**, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente, c/o InnovaPuglia S.p.A., S.P. per Casamassima Km 3, 70010 Valenzano (BA);

il **DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI-PESCARA** (Codice Fiscale 93002750698), rappresentato dal Direttore pro-tempore Prof. **Paolo FUSERO**, domiciliato per la carica presso il Dipartimento di Architettura, Viale Pindaro, 42, Pescara, che agisce in nome e per conto dell'Ente che rappresenta;

Premesso che

La REGIONE PUGLIA, con l'Assessorato Qualità del Territorio, ha innovato profondamente gli strumenti propri della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica mediante l'approvazione del Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G) con i relativi indirizzi nei confronti degli enti locali nonché con l'adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.);

la stessa Regione ha inoltre legiferato in merito alle politiche di rigenerazione del territorio e delle città attraverso la Legge Regionale n. 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana" ed ha promosso nell'ambito della Legge Regionale n. 13/2008 "Norme per l'abitare Sostenibile" un sistema di certificazione ambientale degli edifici attraverso l'adozione del Protocollo Itaca Puglia.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Barletta Andria Trani, adottato con D.C.P. n. 12 del 25/06/2014, in conformità con quanto stabilito dagli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" approvati con deliberazione di Giunta Regionale n. 1759 del 29 settembre 2009, prevede una serie di "Progetti Strategici Territoriali (PST)" finalizzati ad approfondire e affrontare particolari problematiche territoriali;

è interesse dell'Amministrazione Regionale conseguire il massimo valore aggiunto, in termini di creazione di reddito e di nuova occupazione e di riqualificazione del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, anche al fine di migliorarne l'attrattività e la fruibilità, dagli investimenti, soprattutto materiali, finalizzando strategicamente le risorse del POR Puglia e degli altri strumenti di finanziamento nazionali e regionali, creando le necessarie condizioni per utilizzare con efficacia le risorse finanziarie comunitarie e nazionali che saranno disponibili per la Puglia nel prossimo periodo di programmazione

2014-2020.

Uno degli obiettivi generali del PPTR è specificamente dedicato a “Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia”. Il PPTR, nell’ambito dello Scenario Strategico, definisce il Progetto territoriale per la Valorizzazione e Riqualificazione integrata dei Paesaggi Costieri della Puglia, basato sulla definizione “profonda” della costa, ben più ampia della fascia dei 300 m sancita dalla legge Galasso; ovvero “zona costiera” come fascia di transizione tra mare-costa-entroterra, come ambito relazionale che comprenda territori di larghezza e profondità variabili in funzione dei caratteri geomorfologici e ambientali, delle diverse storie dei territori costieri.

Le Direttive del PPTR, per gli “Ambiti di paesaggio” e per le “Strutture e componenti” principalmente interessate dal presente protocollo, prevedono che *“Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale”, tra l’altro, “favoriscono l’uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera; prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine; prevedono/valutano la rimozione delle opere che hanno alterato il regime delle correnti costiere e l’apporto solido fluviale, determinando fenomeni erosivi costieri;” “prevedono misure atte a riorganizzare, ricompattare e/o arretrare le superfici attrezzate e i parcheggi connessi al turismo balneare, tramite l’uso di tecniche costruttive eco-compatibili e non invasive; prevedono misure atte a eliminare le opere incongrue e favorire la rimozione invernale delle infrastrutture.”*

I Progetti Strategici Territoriali del PTCP possono rappresentare uno strumento operativo di attuazione della strategia regionale, delle linee di intervento (territoriali, settoriali e di filiera) e dei metodi (concertazione, partecipazione, collaborazione pubblico-privato) individuati, mettendo a sistema operazioni proposte da operatori pubblici e privati, singoli e/o associati;

in particolare nell’ambito dei predetti Progetti Strategici Territoriali (PST) è previsto il PST 3 denominato *“Il sistema costiero”* i cui obiettivi specifici oltre che coerenti con la anzidetta strumentazione legislativa e pianificatoria regionale risultano coerenti con diversi assi prioritari della nuova programmazione regionale dei fondi strutturali europei.

Il Comune di Barletta ha ritenuto proseguire in un percorso di continuità con il Piano Strategico *“Vision 2020”*, ripartendo dalla costa quale laboratorio territoriale nel quale sperimentare l’integrazione di approcci puntuali e progetti site-specifici in una visione complessiva di una costa plurale e multi-funzionale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale prevede che i PST devono essere presentati da specifici Partenariati di Progetto cui possono partecipare Enti Locali (in forma singola e/o associata), imprese (in forma singola e/o associata), associazioni di categoria e datoriali, organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, associazioni ambientaliste e culturali, rappresentanze del privato sociale, università, centri di ricerca e tutti gli attori dello sviluppo locale;

è intenzione pertanto della Provincia di Barletta Andria Trani e dei Comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita di Savoia, Trani costituire il predetto Partenariato di Progetto per lo sviluppo del PST 3 *“Il sistema costiero”* inteso come quadro di interventi coerenti ed accomunati ad un'idea forza legata al binomio, ispessimento della fascia litoranea e qualificazione di funzioni balneari e naturalistiche legate alla fruizione turistica della costa.

Le foci del fiume Ofanto e del Canale Ciappetta - Camaggio di identificano zone di interfaccia e di interrelazione dinamica tra costa ed entroterra nelle quali si concentrano e si irradiano gli esiti e le pressioni dei sistemi insediativi dei territori interni sulla costa. Il *Contratto del fiume “PATTO VAL D’OFANTO, dalla frammentazione all’ integrazione, il Mezzogiorno che cresce”* firmato ad Avellino (7 maggio 2014), costruisce lo scenario strategico unitario di riferimento rispetto al quale orientare impegni ed azioni pubbliche e private in una visione unitaria ed interdipendente tra scala fisiografica del bacino idrografico e la costa.

“AdriaPAN” è l’unica rete di lavoro citata come esempio nella “Strategia Marittima dell’Unione Europea per il mar Adriatico e il mar Ionio”, documento adottato dalla Commissione Europea e presentato ufficialmente al parlamento ed al Consiglio Europeo il 30 novembre scorso (Com 2012- 713 final). Nel secondo pilastro della strategia, “Ambiente marino più sano” che riguarda la conservazione della biodiversità e la lotta all’inquinamento, si legge: «Le opzioni concrete da considerare potrebbero includere lo scambio di buone pratiche tra le autorità di gestione di zone marine protette al fine di preservare la biodiversità, sulla base dei lavori della rete di aree protette dell’Adriatico (AdriaPAN)».

Il Partenariato di Progetto prevederà la nomina di un Comitato di Coordinamento, composto da un referente in rappresentanza di ognuno dei soggetti proponenti, avente il compito di coordinare le attività durante la fase di predisposizione e presentazione del PST e che sarà interlocutore unico per l’Amministrazione Regionale;

il Partenariato di Progetto dovrà inoltre dare attuazione, a seguito dell’eventuale

approvazione e finanziamento delle specifiche operazioni, al PST prevedendo che nel caso di interventi localizzati in un solo Ente comunale, la stazione appaltante per le procedure ad evidenza pubblica connesse con la realizzazione delle azioni derivanti dal PST coincida con l'Ente stesso mentre nel caso di realizzazione di interventi/azioni localizzate in Comuni diversi, la stazione appaltante sia il soggetto capofila o un altro Comune delegato dal Partenariato di Progetto.

Tutto ciò premesso e considerato, il Presidente della Regione Puglia, il Presidente della Provincia di Barletta Andria Trani, i Sindaci dei Comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita di Savoia, Trani nonché il Politecnico di Bari, l'Autorità di Bacino della Puglia, il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

(Recepimento della Premessa)

Il contenuto della premessa, in tutte le parti di cui si compone, forma parte integrante e vincolante del presente atto.

Art. 2

(Finalità)

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato alla costituzione ed al funzionamento del Partenariato di Progetto per l'elaborazione, la presentazione e la negoziazione del Progetto Strategico Territoriale "Il sistema costiero", PST 3 del PTCP BAT.

Art. 3

(Obiettivi)

Il PST 3 "Il Sistema Costiero", in coerenza con quanto contenuto nell'adottato PPTR, contiene come ambito prioritario di intervento il paesaggio dell'insediamento costiero dei Comuni di Margherita di Savoia, Barletta, Bisceglie e Trani, ma estende la sua influenza nei centri interni che hanno questa fascia costiera come sbocco a mare.

A tale proposito con il presente protocollo i Comuni aderenti confermano la validità degli obiettivi prioritari definiti nel PST che si intendono obiettivi della valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri:

Salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese;

Il mare come grande parco pubblico della Puglia;

Il litorale come "frontiera ecologica" per la decompressione delle tensioni esercitate dal territorio sul mare;

Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia;

Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-olneare;

Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra;
Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione;
Migliorare la qualità delle acque balneabili attraverso il riutilizzo delle acque flue.

Art. 4

(Interventi proposti e criteri localizzativi)

Gli interventi inseriti nel presente protocollo in coerenza con il PST 3 "Il sistema costiero" e lo Scenario di Primo Impianto (Tav. D.4 - PTCP), da attuarsi tutti nel pieno rispetto dello Scenario strategico e degli obiettivi di qualità, nonché degli indirizzi, direttive e prescrizioni del PPTR, sono:

- l'ispessimento idro-geomorfologico mediante interventi di difesa delle coste alte e basse da fenomeni di erosione, compreso ripascimenti, messa in sicurezza di falesie, tutela e valorizzazione di geo-siti costieri ed emergenze geologiche, utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica non invasive e in armonia con il paesaggio e l'ambiente, finalizzate alla creazione di spazi aperti ad alto grado di naturalità per il potenziamento della resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili);
- la rigenerazione dei Waterfront dei "Nodi Plurali" e "Poli Attrattori" (art.t. nr. 60, 61 NTA PTCP), secondo gli indirizzi degli artt. nr. 46, 65 (Sistemi marino-costiero, Il sottosistema turistico balneare, sportivo e del benessere) e degli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana costieri (APRU, art. 57 NTA PTCP), la funzionalizzazione delle "acque calme" definite tra la linea di costa e le opere di difesa della costa a mare;
- l'attuazione del sistema infrastrutturale per la mobilità dolce del PPTR – Circuito nr. 2 della Terra di Bari ed il Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC) mediante interventi di recupero e valorizzazione delle strade costiere di valorizzazione paesaggistica, strade costiere di riqualificazione urbanistica-paesaggistica, assi multimodali bici-treno (progetto CYRONMED).
- il rafforzamento della rete dei servizi in tutto l'ambito costiero provinciale e delle connessioni di funzioni che consentano una rigenerazione efficace nello scambio tra comuni costieri e comuni dell'entroterra;
- il potenziamento delle funzioni ecologiche dei sistemi naturali costieri e retro-costieri anche per funzioni auto-depurative, la deframmentazione delle connessioni ecologiche lungo i corridoi ecologici tra le aree naturali protette disposte sulla costa e quelle all'interno (Canale "5 Metri", Fiume Ofanto, canale Ciappetta – Camaggio, Pontelama, Ariscianne-Boccardo, Lama S. Croce);
- qualità delle acque marino-costiere e di transizione, mediante azioni sulla depurazione dei liquami, riduzione/riuso/stoccaggio in agricoltura.
- fornire indicazioni per la redazione degli strumenti normativi e regolamentari di competenza comunale necessari a garantire una corretta gestione del territorio e il continuo aggiornamento conoscitivo del patrimonio costiero (Piani Comunali delle Coste).

Art. 5
(Partenariato di Progetto)

Il Partenariato di progetto, costituito dal Presidente della Provincia e dai Sindaci dei Comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita di Savoia, Trani, ai fini del presente accordo e limitatamente all'attuazione delle azioni derivanti dallo sviluppo del PST 3, nomina il RUP per la fase attuativa e per la successiva realizzazione degli interventi ed assume tutte le decisioni relative ad eventuali partecipazioni finanziarie alla realizzazione del progetto strategico.

Le decisioni adottate dal Partenariato di progetto dovranno essere ratificate dai competenti organi di ciascun ente aderente.

Art. 6
(Coordinamento del partenariato ed impegni dei sottoscrittori)

Il soggetto Coordinatore del partenariato di cui al presente protocollo e limitatamente all'attuazione di quanto derivante dallo sviluppo del PST 3 del PTCP, rappresenta unitariamente gli enti sottoscrittori nei confronti della Regione Puglia, ivi compreso la sottoscrizione degli atti derivanti dalla fase attuativa dello stesso.

Le parti conferiscono con il presente protocollo il ruolo di Soggetto Capofila alla Provincia di Barletta Andria Trani nella persona del presidente pro-tempore che accetta tale ruolo e si impegna a svolgere tutte le attività necessarie per la riuscita delle iniziative previste dal presente protocollo.

I sottoscrittori del presente protocollo di intesa dichiarano:

di riconoscersi unitariamente nel soggetto capofila;

di impegnarsi a collaborare con il soggetto capofila per la realizzazione delle attività derivanti dalla sottoscrizione del presente accordo;

di individuare nella propria struttura di riferimento una/un responsabile tecnico segnando alla/allo stessa/o uno specifico compito di collaborazione con il RUP del progetto strategico e per l'attuazione di quanto derivante dal presente accordo.

Nel caso di interventi localizzati in un solo Ente comunale, la stazione appaltante per le procedure ad evidenza pubblica connesse con la realizzazione delle azioni derivanti dal presente protocollo coinciderà con l'Ente stesso. Nel caso di realizzazione di interventi/azioni localizzate in Comuni diversi, la stazione appaltante sarà il soggetto capofila o un altro Comune delegato dal Partenariato di progetto.

Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui al presente Protocollo d'Intesa, la Regione Puglia si impegna:

ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per la realizzazione dei compiti prioritari di cui all'articolo 2, attribuendo al Servizio Assetto del Territorio l'incarico di coinvolgere, ove ritenuto opportuno, in relazione ai diversi interventi previsti, gli altri servizi regionali competenti;

a verificare la piena coerenza degli obiettivi perseguiti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale, in particolare con lo Scenario strategico, con i obiettivi di qualità, nonché con gli indirizzi, direttive e prescrizioni del PPTR;

ad utilizzare, nello svolgimento delle attività di propria competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa;

a coadiuvare il Partenariato di Progetto nella realizzazione di quanto previsto agli articoli 3 e 4, restando inteso che la sottoscrizione del presente protocollo non impegna la Regione Puglia a supportare, né dal punto di vista finanziario né dal punto di vista organizzativo, alcuna iniziativa o progetto scaturita dalla intesa stessa, stante l'obbligo del rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità della Pubblica Amministrazione.

Art. 7

(Laboratorio territoriale di progettazione)

L'Ufficio di Piano del PTCP, unitamente agli uffici di Piano degli altri soggetti aderenti al partenariato dei quali assume il coordinamento, eventualmente implementato da altre risorse tecniche e professionali necessarie per lo sviluppo del PST, predispone la documentazione tecnico amministrativa necessaria per la sottoscrizione degli atti derivanti dall'attuazione del presente protocollo.

Art. 8

(Estensione del Protocollo d'Intesa ad altri Soggetti)

Il presente protocollo è aperto all'adesione degli Enti interessati all'attuazione del PST 3, nei modi e nei limiti di coinvolgimento considerati opportuni dalle Parti che lo sottoscrivono.

In particolare restano già individuati per un fattiva collaborazione interistituzionale il Politecnico di Bari, in forza di apposito protocollo stipulato con la Provincia di Barletta Andria Trani e per la positiva esperienza in termini di coordinamento scientifico del PTCP affidato al Dipartimento ICAR, l'Autorità di Bacino della Puglia come soggetto istituzionalmente operante nel campo dell'assetto idrogeologico e della difesa delle coste, unitamente al Dipartimento di Architettura dell'Università di Chieti-Pescara. Quest'ultimo individua quale responsabile scientifico e referente per ogni attività o questione inerente all'esecuzione delle attività di ricerca, il Prof. Matteo Di Venosa.

Gli Enti sopracitati si impegnano a mettere a disposizione del Laboratorio territoriale di progettazione le competenze scientifiche e le capacità tecniche operative specifiche di cui sono in possesso.

Art. 9

(Decorrenza e durata)

Il presente accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata fino alla conclusione delle azioni/interventi derivanti dalla predisposizione, attuazione del Progetto Strategico nelle componenti finanziate dalla Regione Puglia.

Art. 10
(Modifiche, integrazioni ed accordi ulteriori)

Il presente Accordo costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificato o integrato esclusivamente per atto scritto.

Art. 11
(Obblighi di informazione)

Le parti si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informate su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dal presente Accordo.

Art. 12
(Controversie)

In casi di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nel presente Accordo le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Trani.

Art. 13
(Disposizioni finali)

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Art. 14
(Clausola finale)

Le parti dichiarano di aver letto il presente Accordo composto da articoli 14 (quattordici) scritti su 10 fogli e di accertarne i termini e le condizioni.

Letto, confermato e sottoscritto

per la Regione Puglia

il Presidente

per la Provincia di Barletta Andria Trani

il Presidente

per il Comune di Barletta

il Sindaco

per il Comune di Bisceglie

il Sindaco

per il Comune di Margherita di Savoia

il Sindaco

per il Comune di Trani

il Sindaco

per il Politecnico di Bari

il Rettore

per l'Autorità di Bacino della Puglia

il Segretario Generale

*per il Dipartimento di Architettura dell'Università
degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara*

il Direttore

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2353

Provincia di Barletta-Andria-Trani - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 6, L.R. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il DRAG/PTCP da parte del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. n. 42596-14 del 16/07/2014 consegnata a mano il 16/07/2014, acquisita al prot.n. 5431 del 18.07.2014 del Servizio Urbanistica, la Provincia di Barletta-Andria-Trani ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 7, comma 6 della L.R. 27.07.2001 n.20 “*Norme generali di governo e uso del territorio*”.

In particolare, la documentazione trasmessa è complessivamente costituita dai seguenti elaborati:

Documentazione amministrativa

- Deliberazione del Consiglio Provinciale n.12 del 25/06/2014 avente ad oggetto: “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Adeguamento alle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte ed alle osservazioni. Adozione”.
- Relazione sulle determinazioni e controdeduzioni in merito alle proposte e alle osservazioni
- Parere di compatibilità del PTCP al PAI rilasciato dall'Autorità di Bacino con nota prot.n.7948 del 24/06/2014

Documentazione tecnica (in formato digitale)

Elaborati Generali

Relazione Generale

Norme Tecniche di Attuazione Quadro Sinottico
PTCP Rapporto Ambientale (VAS) Sintesi non tecnica (VAS)

Contenuti di Conoscenza

I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale

Rapporto I.

Atlante cartografico I.

I.1 LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE

- I.1.1 Carta Geologica (sc.1:25.000) fg.1/7
- I.1.2 Carta idrogemorfologica (sc.1:25.000) fg.1/7
- I.1.3 Carta idrogeologica (sc.1:25.000) fg.1/7

I.2 LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE

- I.2.1 Carta fisionomico-strutturale (sc.1:75.000) I.2.2 Carta delle unità ambientali (sc.1:75.000)
- I.2.3 Carta della vegetazione reale (sc.1:25.000) fg.1/7

I.3 CONSERVAZIONE E TUTELA (sc.1:25.000) fg.1/7

I.4 RISCHIO E PIANIFICAZIONE VIGENTE (sc. 1:25.000) fg.1/7

I.5 QUADRI DI SINTESI

- I.5.1 Carta della pericolosità idrogeomorfologica (sc.1:25.000) fg.1/7
 - I.5.2 Carta delle specie focali (sc.1:75.000)
 - I.5.3 Carta degli habitat Natura 2000 e non (sc.1:25.000) - fg.1/7
 - I.5.4 Carta del rischio sismico (sc.1:10.000) - fg.1-4
- Quaderno n.1 - “GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA - TRANI”

II. L'analisi ecologica del territorio provinciale

Rapporto II.

Atlante cartografico II.

- II.1 DISTRIBUZIONE SPECIE FOCALI
 - II.1.1 Carta della naturalità (1:75.000)
- II.2 DISTRIBUZIONE DELLE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO AMBIENTALE (1:75.000)
- II.3 QUADRI DI SINTESI (scenari)
 - II.3.1 Carta della vegetazione potenziale (sc.1:75.000)
 - II.3.2 Mosaico delle reti ecologiche (sc.1:75.000)

III. Stato attuale dell'uso del suolo

Rapporto III. Atlante cartografico III.

- III.1 USO DEL SUOLO CORINE (sc.1:25.000) fg.1/7
- III.2 SCENARIO TENDENZIALE USO SUOLO AGRICOLA- PAC (sc.1:75.000)

IV. Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali

Rapporto IV.

Atlante cartografico IV.

- IV.1 CARTA DEI BENI CULTURALI (sc.1:25.000) fg.1/7
- IV.2 LA VISIONE IDENTITARIA DEI PAESAGGI (sc.1:75.000)
- IV.3 LA VISIONE STRATEGICA DEI PROCESSI IN ATTO (sc.1:75.000) Quaderno n. 2 - “CENSIMENTO BENI CULTURALI” (cfr. Tav. IV.1)

V. Lo stato di fatto del sistema insediativo, nel suo processo evolutivo e geografie economiche e sociali

Rapporto V.

Atlante cartografico V.

V.1 NODI SPECIALIZZATI (sc.1:25.000) fg.1/7

V.2 RETI SPECIALIZZATE (1:75.000)

V.3 IL SISTEMA DELLE AREE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE (sc.1:25.000) fg.1/7

V.4.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO (sec. XIX-XX) (sc.1:75.000) V.4.2 IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (sc.1:5.000) -fg. 1/10

V.5 QUADRO DI SINTESI

V.5.1 Carta dei tessuti insediativi (sc.1:25.000) fg.1/7

V.5.2 Carta dei modelli insediativi (sc.1:25.000) fg.1/7

V.5.3 Stato/Pressione delle aree per attività produttive (sc.1:75.000)

Quaderno n.3 -"STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE (AREE D)". Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)

Quaderno n.4 -" INDAGINE STORICO MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT" (cfr. Tav. V.4.2)

VI. Lo stato del sistema delle infrastrutture

Rapporto VI.

Atlante cartografico VI.

VI.1 ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ (sc.1:75.000)

VI.2 RETE DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI DI TPL AL SERVIZIO DEL TERRITORIO PROVINCIALE (sc.1:75.000)

VI.3 DOMANDA DI TRASPORTO STRADALE Linee di desiderio e flussi veicolari rilevati sulla rete stradale (sc.1:75.000)

VI.4 DOMANDA SULLA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (sc.1:75.000)

VI.5 QUADRO DI SINTESI

VI.5.1 Nodi plurali stazioni (sc.1:75.000)

VI.5.1.0 Nodi plurali Dettaglio stazioni (sc.1:5.000) - fg.1/14

VI.5.2 Nodi plurali - Porti e Approdi (sc.1:75.000)

VI.5.2.0 Nodi plurali Dettaglio Porti e Approdi (sc.1:5.000) - fg.1/9

VI.6 MOBILITÀ LENTA (sc.1:25.000) fg.1/7

VII. Lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

Rapporto VII.

Atlante cartografico VII.

VII.1 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE (sc.1:25.000) fg.1/7

VII.2 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN ITINERE - scenario 1 (sc.1:75.000)

VII.4 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE COMPLESSA (sc.1:25.000) fg.1/7

VII.5 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE IN ITINERE (sc. 1:75.000)

Contenuti di Assetto

(A) Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico A.1 - DIFESA DEL SUOLO (sc.1:25.000) fg.1/7

A.2 - CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI- (sc. 1:25.000) fg.1/7

A.3 - CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI- (sc. 1:25.000) fg.1/7

A.4 CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI (sc.1:25.000) - fg.1/7

(B) Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio

B.1 - SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO (sc.1:25.000) fg.1/7

(C) Atlante cartografico Sistema dell'armatura infrastrutturale

C.1 - SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE (sc.1:25.000) - fg.1/7

C.2 - SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA E CICLOPEDONALE - (sc.1:75.000)

(D) Atlante cartografico Invarianti e Schema di Assetto

D.1 - Invarianti Strutturali (IS) (sc.1:75.000)

D.2 - Schema di Assetto (SA) (sc.1:75.000)

D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR) (sc.1:75.000)

D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI) (sc.1:75.000)

(E) "REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA (APRU)"

(F) Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP, così come

definiti nel Quadro Sinottico PTCP (Elaborato n.3).

Rilievi regionali preliminari in sede istruttoria

In relazione alle tutele previste da leggi e/o pianificazioni sovra-ordinate, si rileva quanto segue:

- in merito alla procedura di VAS ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012, la Provincia ha avviato la procedura depositando avviso su BURP n.103 del 16/07/2012.
- *Si evidenzia che la Provincia di Barletta Andria Trani, in qualità di Amministrazione Procedente debba acquisire il Parere Motivato nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e della L.R. 44/2012 prima dell'approvazione definitiva di cui all'art.7 comma 12 della L.R. 20/2001.*

PREMESSA

In via preliminare, per quanto attiene il controllo di compatibilità di competenza regionale ai sensi della L.R. 20/2001, l'art.7 (*"Procedimento di formazione ed variante del PTCP"*), commi 6, 7 e 8, della LR 20/2001 recita quanto segue:

- "...6. Il Consiglio provinciale, entro i successivi sessanta giorni, si determina in ordine alle osservazioni pervenute nei termini e, con specifica considerazione delle proposte di cui al comma 4, adotta il Piano territoriale di coordinamento provinciale e lo trasmette alla Giunta regionale per il controllo di compatibilità con il DRAG, ove approvato, e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 (Tutela ed uso del territorio), ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio economica e territoriale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)*
7. *La Giunta regionale si pronuncia entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla data di ricezione del P.T.C.P., decorso inutilmente il quale lo stesso si intende controllato con esito positivo.*
 8. *Il termine di cui al comma 7 può essere interrotto una sola volta qualora la Giunta regionale richieda alla Provincia chiarimenti o ulte-*

riori documenti, nel qual caso il nuovo termine decorre dalla ricezione degli stessi..."

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1759 del 29/09/2009, è stato approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" (di seguito *"Indirizzi"*), di cui all'art. 4 comma 3b ed all'art. 5 comma 10 bis della LR 20/2001; a tal proposito la Provincia di Barletta- Andria-Trani ha adottato il PTCP giusta Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 25/06/2014, quindi successivamente all'approvazione definitiva dei suddetti Indirizzi.

Pertanto, il controllo di compatibilità regionale ha l'obiettivo di valutare la coerenza del PTCP con gli Indirizzi, ovvero con le finalità, i contenuti, gli strumenti e le procedure di approvazione in esso puntualmente individuati.

Considerato che al PTCP è demandato il ruolo di coordinamento "verticale" tra le politiche di programmazione e le linee generali di assetto del territorio regionale e le istanze e le proposte dei Comuni e di altri enti e di coordinamento "orizzontale" nei confronti delle politiche urbanistiche comunali fra loro e con quelle provinciali, gli Indirizzi individuano quale strumento indispensabile per il perseguimento di questo obiettivo "la costruzione di quadri conoscitivi di area vasta sui beni ambientali e paesaggistici e sulle relazioni tra dinamiche insediative, socioeconomiche e di mobilità".

Gli Indirizzi PTCP definiscono puntualmente i contenuti del PTCP, distinguendo **contenuti di conoscenza** e **contenuti di assetto**, e assegnano alla Provincia il compito di organizzare dati e definire obiettivi, azioni ed indirizzi per le trasformazioni del territorio in una visione strategica di area vasta che prescindano dai confini amministrativi comunali.

In tale quadro, i **contenuti di conoscenza** devono definire un *"quadro conoscitivo provinciale, inteso come ricognizione sistematica e ordinata di informazioni territoriali di fonti diverse..."*, di supporto alle scelte di assetto della Provincia e degli altri Enti pubblici.

Il sistema delle conoscenze, che secondo il DRAG deve essere *coordinato, condiviso, processuale e aggiornabile*, deve essere composto da elaborati di

testo e cartografici che rappresentino lo stato di fatto relativo a:

- *i caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale*
- *l'analisi ecologica del territorio provinciale lo stato attuale dell'uso del suolo*
- *i caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali*
- *lo stato del sistema delle infrastrutture*
- *lo stato dei programmi e dei progetti in itinere ai vari livelli istituzionali*

I contenuti di assetto, invece, sono riferibili alle risorse di rilevanza sovralocale, la cui tutela e gestione (obiettivi prioritari propedeutici a qualsivoglia politica di sviluppo comunale) non sarebbero possibili nella sfera delle competenze comunali.

Le risorse di rilevanza sovralocale individuate negli Indirizzi PTCP corrispondono a:

"...

- *le componenti del sistema ambientale e del paesaggio relative alla integrità fisica del territorio provinciale e alla conservazione e valorizzazione della naturalità e della biodiversità;*
- *le maggiori infrastrutture e principali linee di comunicazione;*
- *i principali caratteri culturali e d'uso del territorio provinciale, esito di un processo di costruzione di lungo periodo delle identità locali e di quellaprovinciale."*

Inoltre, la dimensione provinciale rappresenta il principale quadro di indirizzo delle politiche comunali per il *territorio rurale*.

Secondo gli Indirizzi PTCP, che ne definiscono le finalità, il Piano, a partire dal sistema delle conoscenze e delle relative valutazioni e interpretazioni,

"...

- *definisce uno schema di assetto del territorio provinciale e individua le trasformazioni territoriali necessarie per conseguirlo, definendone la compatibilità con le esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse;*
- *indica le diverse destinazioni del territorio in relazione all'assetto prefigurato nello schema di assetto, con particolare riferimento alle risorse di rilevanza sovralocale, così come sopra definite;*

- *individua la localizzazione di massima delle principali infrastrutture, ovvero individua gli ambiti del territorio entro i quali, in relazione ai rilevati caratteri ambientali, paesaggistici e insediativi, collocare le infrastrutture di livello e uso sovralocale, la cui effettiva localizzazione va definita di concerto con i comuni interessati e/o con le "amministrazioni competenti;*
- *definisce il sistema della mobilità di interesse provinciale in coerenza con lo schema di assetto prefigurato, anche attraverso eventuali nuove linee di comunicazione, indicandone la localizzazione di massima, nella accezione definita al punto precedente;*
- *individua le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;*
- *individua le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali, all'interno della specificazione a livello provinciale della rete ecologica regionale;*
- *definisce le specificazioni a livello del territorio provinciale degli ambiti paesaggistici così come saranno definiti dal nuovo PPTR in base al Codice dei beni culturali e paesaggistici;*
- *stabilisce concreti riferimenti, anche territoriali, per coordinare le scelte e gli indirizzi degli atti di programmazione e pianificazione dei Comuni, articolando territorialmente i criteri e gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale, definiti a livello regionale nel DRAG/PUG".*

In ragione di tali finalità, i contenuti di assetto si sostanziano:

- a) con riferimento al **sistema ambientale e paesaggistico**,
 - a. nella individuazione delle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
 - b. nella individuazione delle aree che, sulla base delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio, richiedono ulteriori studi ed indagini a carattere particolare;
 - c. nella tutela ecologica del territorio e nella prevenzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo;

- d. nella individuazione degli elementi costitutivi della rete ecologica provinciale;
 - e. nella individuazione di aree rilevanti dal punto di vista naturalistico nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali;
 - f. nella specificazione ed integrazione del quadro conoscitivo e del sistema normativo della pianificazione paesaggistica regionale (che comprende anche gli elementi costitutivi il sistema insediativo storico provinciale);
- b) con riferimento agli aspetti di **organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio**,
- a. nel riconoscimento di ambiti territoriali sovralocali caratterizzati da caratteri comuni e da analoghe tendenze di trasformazione, individuando le parti del territorio che debbono essere destinate prevalentemente alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali e di loro significative combinazioni o specificazioni; in particolare, il PTCP:
 - i. individua la localizzazione di massima delle aree per insediamenti produttivi di interesse sovrolocale;
 - ii. specifica le politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, in applicazione del PSR, a specificazione del PPTR ed in coerenza con le politiche settoriali provinciali;
- c) con riferimento al **sistema dell'armatura infrastrutturale**,
- a. nella localizzazione di massima delle infrastrutture per i servizi di area vasta (cd. "nodi specializzati") ovvero dei principali impianti che assicurano l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio provinciale e dei "nodi specializzati";
 - b. nella localizzazione di massima delle linee di comunicazione di area vasta, promuovendo lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile (in particolare il PTCP, individua il Piano della rete degli itinerari ciclabili ai sensi della L. 366/98).

Premesso e precisato quanto sopra in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, si rappresenta quanto segue:

CONTENUTI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

CONTENUTI DI CONOSCENZA

I contenuti di conoscenza del PTCP BAT sono organizzati secondo sette Sessioni Tematiche suddivise a loro volta in serie cartografiche e rapporti documentali:

- I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale;
- II. Analisi ecologica del territorio provinciale; III. Stato attuale dell'uso del suolo;
- IV. Caratteri fondamentali e caratterizzanti dei paesaggi provinciali;
- V. Stato attuale del sistema insediativo;
- VI. Stato attuale del sistema delle infrastrutture;
- VII. Stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali.

Per quanto riguarda i Caratteri del sistema ambientale, il documento è strutturato nelle due principali componenti: abiotica e biotica. I più significativi contributi di approfondimento della componente abiotica, anche se inquadrati in una trattazione comunque generale dell'argomento, attengono agli aspetti collegati al rischio naturale, consolidamento del suolo, regimazione delle acque, rischio desertificazione (mediante processi di riduzione del cuneo salino) con approfondimenti sul sistema delle attività estrattive dismesse, cavità antropiche e naturali, vore, sistematizzazione dei geo-siti, mosaicatura dei quadri di conoscenza desunti dai tavoli di concertazione tra Comuni e Autorità di Bacino in occasione dei processi di elaborazione dei PUG.

La componente biotica comprende altrettanti approfondimenti in ordine agli aspetti naturalistici che costituiscono il patrimonio ambientale della sesta provincia pugliese e quella riferita allo stato degli habitat marini, attesa per quest'ultima la rilevanza all'interno di un sistema spaziale di riferimento del PTCP che intende relazionarsi a porzioni di un sistema marino che assume nel tempo quella di sistema di transizione e di acque calme (per la presenza significativa di opere antropiche di difesa di fenomeni di erosione costiera). Le indagini riferite ai rifiuti ed energia rappresentano in questo contesto, una opportunità per la costruzione di quadri

di conoscenza integrati provenienti da iniziative diverse da quelle provinciali (es. Piano regionale rifiuti, e "Patto dei Sindaci"). Sempre in materia di energia e di rifiuti, l'attività di ricognizione si rivolge ai diversi criteri localizzativi dell'impiantistica per il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti ed energie rinnovabili desunti dalla normativa regionale, attese le dirette finalità dei contenuti di assetto del PTCP.

Insieme alle finalità della Rete Ecologica Regionale (RER) del PPTR, l'Analisi ecologica del territorio provinciale ha evidenziato l'esigenza di maggiori approfondimenti in ordine al popolamento di bioindicatori specifici come le specie focali, che risultano significative per il mantenimento degli equilibri dell'ecosistema in cui sono inserite.

Per quel che riguarda la terza tematica, oltre ad aver verificato l'uso del suolo nelle varie categorie attraverso una lettura di dettaglio dell'ortofoto digitale, il PTCP prospetta scenari tendenziali di trasformazione degli usi del suolo.

I riflessi della Politica Agricola Comunitaria consentono la costruzione di scenari tendenziali in relazione alle possibili e più probabili trasformazioni dell'uso del suolo agricolo.

L'analisi dei Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali consiste nel censimento dei beni culturali, così come identificati nel D.lgs. 42/2004 da cui la restituzione omogenea e sistematica di gran parte del patrimonio culturale extraurbano provinciale.

Il Sistema Insediativo è stato analizzato osservando sia la sua evoluzione e stratificazione storica sia i caratteri ricorrenti (densità, morfologia, orientamento, dimensioni, mix funzionale, rapporto con lo spazio aperto urbano e rurale) al fine di individuare le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per orientare le trasformazioni nelle diverse fasi di pianificazione.

Dall'analisi dei tessuti insediativi sono stati individuati i modelli che caratterizzano le parti di città ("Carta dei Modelli Insediativi").

Il Piano inoltre analizza le categorie economiche predominanti nella provincia: quella produttiva-commerciale-direzionale prevale rispetto a quella turistico-ricettiva-residenziale.

Le piattaforme di tipo terziario sono presenti in maniera significativa solo nelle città capoluogo mentre le piattaforme turistico-ricettive-residenziali

sono localizzate principalmente lungo la fascia costiera in corrispondenza delle strutture balneari e dei servizi ad esse connesse.

Il Piano evidenzia la presenza di tessuti produttivi di allineamento stradale prevalentemente lungo le infrastrutture di collegamento tra i centri costieri e subcostieri, individuando una struttura reticolare "a trave" che accentua il fenomeno della saldatura dei centri urbani collegati lungo dette direttrici.

L'analisi del sistema socio-economico rileva un significativo ridimensionamento dei settori del tessile, abbigliamento e calzaturiero che sono i settori specializzati della provincia. La perdita di competitività viene attribuita alla scarsa apertura internazionale ed alla scarsa capacità di innovazione del sistema produttivo locale.

Il documento inoltre propone possibili prospettive del nuovo sistema produttivo che evidenziano le interrelazioni che potrebbero arricchire e diversificare l'attuale sistema (il settore della nautica e la riqualificazione e valorizzazione della costa, il settore della cultura e lo sviluppo turistico che mostra segnali positivi nella provincia ecc.).

Il sistema infrastrutturale è stato esaminato con la finalità di individuare interventi di connessione delle fratture della rete; interventi che, attraverso l'innovazione del sistema infrastrutturale, rispondano al fabbisogno dei processi di sviluppo economico.

Dall'analisi condotta sul sistema infrastrutturale per il territorio della provincia BAT emergono livelli di infrastrutturazione della rete dei trasporti molto diversi nella fascia costiera e procedendo dalla costa verso l'interno che hanno comportato una marginalizzazione delle aree interne a vantaggio della fascia costiera e retro-costiera nella quale si è assistito ad un processo di infrastrutturazione senza una strategia complessivamente coerente.

Nel dettaglio, per quel che riguarda il sistema ferroviario, il Piano evidenzia che con l'eccezione di San Ferdinando e Margherita di Savoia, tutti i capoluoghi comunali sono serviti dalla infrastruttura ferroviaria. Tuttavia emerge la criticità dovuta alla mancanza di integrazione tra i due gestori (RFI e FNB) e dalla forte differenza nell'offerta di servizi (Trenitalia e FNB) sulla linea adriatica (Trenitalia) e su quella retro-costiera (FNB) e le linee interne (Trenitalia).

Per quel che riguarda la rete stradale nel territorio provinciale sono riconoscibili tre sotto-reti principali:

1. il sistema delle dorsali parallele alla costa costituito nell'ordine dalla SS.16, dalla SS.16 bis, dalla A.14, dalla SP.2 e dall'itinerario Minervino (in diramazione anche da Spinazzola)-Altamura costituito dalla Sp.138 e dalla Sp.202 della provincia di Bari;
2. il sistema reticolare che si sviluppa tra la SS.16 e la Sp.2 legando tra loro i centri principali costieri a quelli retro costieri;
3. il sistema della viabilità di collegamento dell'area Murgiana ai centri costieri in cui risalta la Sp.3.

Il sistema portuale nella provincia è costituito da porti che non hanno caratteristiche di porti commerciali, se non per la presenza di attività peschereccia e da un unico porto, Barletta, che presenta caratteristiche e volumi di traffico commerciali di rilievo (tali da essere preso in considerazione per scenari di potenziamento dell'intermodalità mare-terra).

Tutti i porti, per la loro posizione, presentano potenzialità come approdi turistici.

Dall'analisi della rete multimodale di trasporto collettivo a servizio della provincia BAT emergono alcune rilevanti criticità:

- la carenza di domanda generata/attratta dalle aree interne;
- i livelli di congestione che caratterizzano la rete stradale nella fascia costiera;
- l'assenza di una integrazione funzionale e tariffaria tra i diversi gestori dei servizi.

Infine il Piano analizza lo stato di fatto della viabilità lenta provinciale individuando tracciati esistenti della viabilità carrabile e ciclo-pedonale extraurbana oltre che le proposte progettuali. Inoltre il Piano opera una ricognizione di nodi e/o accessi alla rete della mobilità lenta esistenti e potenziali individuati dalle fermate della rete del trasporto pubblico su gomma, delle aree sosta camper (Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia), stazioni ferroviarie, porti e punti di accesso ai parchi naturali e borghi.

Per quel che riguarda lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali il Piano riporta la ricognizione degli strumenti di pianificazione in itinere in materia di adeguamento al DRAG

attraverso una specifica attività di analisi che ha riguardato la mosaicatura dei diversi stadi della pianificazione urbanistica comunale vigente (con particolare attenzione allo stato di attuazione delle zone omogenee di tipo C e servizi/standard) ed in itinere (Atto di Indirizzo, DPP, Schema di Piano); a detta ricognizione si aggiunge quella sullo stato degli adeguamenti comunali alla pianificazione paesaggistica, la pianificazione di settore (es. Pianificazione Comunale dei Tratturi); la mosaicatura della pianificazione in materia di rigenerazione urbana e territoriale (L.R. 21/2008).

Per il livello sovracomunale sono state esaminate le previsioni di zonizzazione per le aree protette di valenza nazionale (Alta Murgia), regionale (fiume Ofanto) e del Piano di Gestione "Zone Umide della Capitanata".

CONTENUTI DI ASSETTO

I Contenuti di Assetto costituiscono la parte propositiva del PTCP della Provincia di Barletta Andria Trani e sono articolati nei tre sistemi territoriali:

- Sistema ambientale e paesaggistico;
- Sistema insediativo e degli usi del territorio;
- Sistema dell'armatura infrastrutturale.

Il quadro propositivo, con riferimento ai tre sistemi territoriali, è strutturato in:

- Principi ispiratori;
- Obiettivi generali e specifici;
- Strategie generali e specifiche;
- Assetti del Piano.

I Contenuti degli Assetti del Piano sono indicati, descritti e normati, rispettivamente nei seguenti elaborati che costituiscono strumenti operativi di gestione del Piano:

- Norme Tecniche di Attuazione (elaborato nr.2)
- Atlante cartografico Sistema Ambientale e Paesaggistico (elaborato A)
 - A.1 - DIFESA DEL SUOLO (1:25.000) fg.1/7
 - A.2 - CONTESTI IDRO-GEO-MORFOLOGICI (1:25.000) - fg.1/7 fg.1/7
 - A.3 - CONTESTI ECOSISTEMICI-AMBIENTALI (1:25.000)
 - A.4 CONTESTI ANTROPICI E STORICO-CULTURALI (1:25.000) fg.1/7
- Atlante cartografico Sistema Insediativo e degli Usi del Territorio (elaborato B)

- B.1 - SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO - (1:25.000) fg.1/7
- Atlante cartografico Sistema dell'armatura stradale (elaborato C)
 - C.1 - SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE (1:25.000) fg.1/7
 - C.2 - SISTEMA PROVINCIALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA E CICLOPEDONALE (1:75.000)
 - Atlante cartografico Invarianti e scheda di Assetto (elaborato D)
 - D.1 - Invarianti Strutturali (IS) (1:75.000) D.2 - Schema di Assetto (SA) (1:75.000)
 - D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR) (1:75.000) D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI) (1:75.000)
 - REPERTORIO AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA APRU" (elaborato E)
 - Schede "Progetti Strategici Territoriali" PST (allegato nr. 8 NTA)
 - Quadro Sinottico PTCP (elaborato nr.3)
 - Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente i riferimenti relativi ai Contenuti di Assetto ed agli articoli conformativi del PTCP (elaborato F)

Di seguito si riassume quanto proposto dal Piano relativamente ai tre Sistemi.

Assetti per il SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Le proposte del PTCP riferite al sistema ambientale e paesaggistico sono definite in relazione ai contenuti di Assetto del DRAG/PTCP (in applicazione della LR 25/00, art. 5, comma 3, lett. c e d) e risentono evidentemente degli obiettivi e strategie specifiche del PTCP in rapporto alla più generale idea di "rete" materiale ed immateriale di flussi e di servizi, declinata per la dimensione della naturalità, di quella dei sistemi idrologici, di quella della multifunzionalità agricola e della fruizione del patrimonio dei beni culturali ed ambientali.

Riguardo ai contesti di tutela paesaggistica (idrogeomorfologici, ecosistemici e ambientali, antropici e culturali) il PTCP persegue le finalità di tutela, salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche provinciali orientando le trasformazioni territoriali e le loro modalità in maniera compatibile con il mantenimento dei valori riconosciuti e definendo i processi di costruzione dei diversi documenti e strumenti di pianificazione ai diversi livelli con l'obiettivo di una

progressiva ulteriore qualificazione del territorio provinciale.

In tal senso la dimensione conoscitiva e propositiva del PTCP, pur riconoscendone il regime di vigenza del PUTT e nelle diverse esplicitazioni ed approfondimenti alla scala comunale (strumenti urbanistici comunali adeguati), assume come modalità di classificazione e codifica degli elementi spaziali del sistema ambientale e paesaggistico, quello del "sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti" del PPTR, organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti, comprendenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP): Struttura idrogeomorfologica, Struttura ecosistemica e ambientale, Struttura antropica e storico-culturale.

Il PTCP individua ulteriori elementi paesaggistici appartenenti ai predetti UCP (Ulteriori Contesti di Paesaggio), oggetto di indagini e approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), nonché nuove tipologie di UCP riferiti a beni derivanti dagli esiti delle attività di interpretazione dei Contenuti di Conoscenza (PTCP).

In merito ai Contesti idrogeomorfologici, ecosistemici ambientali e antropici e storico culturali di tutela paesaggistica il PTCP recepisce e dettaglia le norme di tutela del PPTR adottato.

Rilievi regionali

Preliminarmente si precisa che l'individuazione delle componenti di paesaggio non costituisce direttamente alcuna modifica all'individuazione di ATD ed ATE del PUTT/P vigente né alle ricognizioni di beni e ulteriori contesti del PPTR adottato. La loro individuazione comporta quadro di riferimento nel recepimento degli indirizzi e direttive del piano paesaggistico regionale da parte della pianificazione comunale, alla quale compete sulla base di più puntuali delimitazioni di beni paesaggistici e ulteriori contesti, avanzare proposte di adeguamento/rettifica/integrazione del piano paesaggistico regionale vigente nei modi e nei termini dallo stesso previste.

L'Atlante Cartografico del Sistema Ambientale e Paesaggistico comprende le seguenti serie tematiche:

- Serie A1 Difesa del suolo
- Serie A2 contesti idrogeomorfologici
- Serie A3 contesti ecosistemici ambientali
- Serie A4 contesti antropici e storico culturali

Serie A1 Difesa del suolo

Il piano, sul tema della difesa del suolo, recepisce ed integra le disposizioni dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia e dell'Autorità di Bacino della Basilicata e il piano Regionale di Tutela delle Acque, in qualità di strumenti conoscitivi, normativi e tecnico-operativi mediante i quali sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio.

Nella serie A1 Difesa del suolo dell'Atlante Cartografico del PTCP sono individuate le seguenti emergenze:

- Pericolosità geomorfologica
- Fenomeni di erosione della linea di costa
- Pericolosità idraulica
- Aree interessate da fenomeni di vulnerabilità degli acquiferi
- Interventi idraulici al bacino di Ciappetta Camaggio

Serie A2 Contesti idrogeomorfologici

I contesti idrogeomorfologici riportati nella serie A2 degli elaborati grafici e disciplinati dalle NTA sono i seguenti:

- Componenti idrologiche: BP territori costieri (PPTR), BP Territori contermini ai laghi (PPTR), BP Acque pubbliche (PPTR), UCP reticolo di connessione della RER (PPTR/PTCP), UCP Sorgenti (PPTR/PTCP)
- Rigenerazione ecologica/idraulica dei corsi d'acqua superficiali
- Contratto di fiume
- Componenti geomorfologiche: UCP Versanti (PPTR/PTCP), UCP Lame e gravine (PPTR/PTCP), UCP Doline (PPTR/PTCP), UCP Grotte (PPTR/PTCP), UCP Geositi (PPTR/PTCP), UCP inghiottitoi (PPTR/PTCP), UCP cordoni dunari (PPTR/PTCP).
- Recupero aree di cava esaurite
- Rigenerazione ecologica e idrogeomorfologica dei sistemi di transizione costiera.

Rispetto alle componenti di paesaggio individuate nel PPTR il PTCP ha prodotto ulteriori approfondimenti alla scala di maggior dettaglio

(PPTR/PTCP), ed ha introdotto nuove tipologie di UCP come di seguito definite:

- Versanti (PPTR/PTCP) Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%.
- Lame e gravine (PPTR/PTCP) Consistono in solchi erosivi di natura carsica, peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica, come delimitati nella Tavola A.2.
- Doline (PPTR/PTCP) Consistono in forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi, come individuate nella Tavola A.2.
- Grotte (PPTR/PTCP) Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nella Tavola A.2.
- Geositi (PPTR/PTCP) Consistono in formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione: doline di particolare valore paesaggistico; campi di doline, vale a dire aree estese ad alta concentrazione di doline anche di ridotta dimensione che configurano un paesaggio di particolare valore identitario; luoghi di rilevante interesse paleontologico (es. cava con orme di dinosauri a Bisceglie); falesie, porzioni di costa rocciosa con pareti a picco, alte e continue; alcuni siti di primaria importanza geologica (fra i quali Cave di Bauxite, Il Gurgo, grotte Montenero-Dellisanti), come individuati nella Tavola A.2 e Quaderno nr. 1 (Contenuti di Conoscenza).
- Inghiottitoi (PPTR/PTCP) Consistono in varchi o cavità carsiche, localmente definite anche vore, abissi, gravi, voragini, a sviluppo prevalentemente verticale, attraverso cui le acque superficiali possono penetrare in profondità e alimentare le falde idriche profonde, come individuati nella Tavola A.2.

- Cordoni dunari (PPTR/PTCP) Consistono in areali, di estensione cartografabile in rapporto alla scala di rappresentazione del PPTR, in cui sono presenti accumuli naturali di materiale originati da processi di trasporto eolico, sia in fase attiva di modellamento, sia più antichi e, talvolta, anche parzialmente occupati in superficie da strutture antropiche, come perimetrati nella Tavola A.2.
- Reticolo di connessione alla R.E.R. (PPTR/PTCP) Consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m finalizzata a permettere la connessione e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità.
- Sorgenti (PPTR/PTCP) Consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l' "Autorità di Bacino della Puglia", dalla carta Idro-geo- morfologica della Regione Puglia e individuati nella Tavola A.2.

Rilievi regionali

In termini generali le ricognizioni di beni e ulteriori contesti operate dal PTCP riprendono le indicazioni del PPTR operando integrazioni, tuttavia in alcuni casi non sono confermate tutte le individuazioni come per alcuni cordoni dunari, alcuni geositi, e due tratti del reticolo di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER). In particolare si ritiene necessario inserire negli elaborati del PTCP due tratti del reticolo di connessione della RER denominati Canale Camaggio e Nuovo Derivativo Ofantino localizzati rispettivamente nell'abitato di Andria e in prossimità del nucleo urbano di Trintapoli, proprio in virtù del ruolo funzionale di connessione ecologica che essi possono assumere in un processo di riqualificazione territoriale.

Serie A3 Contesti ecosistemici ambientali

I contesti ecosistemici ambientali riportati nella serie A2 degli elaborati grafici e disciplinati dalle NTA sono i seguenti:

- Componenti botanico vegetazionali: BP boschi (PPTR), BP Zone Umide Ramsar (PPTR), UCP Aree umide (PPTR/PTCP), UCP prati e pascoli naturali (PPTR/PTCP), UCP Formazioni arbustive (PPTR/PTCP), UCP Aree di rispetto dei boschi 100 m (PPTR), BP Parchi e riserve (PPTR).

- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici: UCP Aree di rispetto parchi 100 m (PPTR), UCP Rilevanza naturalistica (PPTR)
- Rete ecologica provinciale: aree sorgente terrestri, connessioni ecologiche terrestri, connessioni ecologiche costiere, stepping stone.
- Barriere ed interferenze con la rete ecologica provinciale
- Proposta ambiti di tutela naturalistica
- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Rispetto alle componenti di paesaggio individuate nel PPTR il PTCP ha prodotto ulteriori approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), ed ha introdotto nuove tipologie di UCP come di seguito definite:

- Aree umide (PPTR/PTCP) - Definite da paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile.
- Prati e pascoli naturali (PPTR/PTCP) - Costituiti da territori coperti da formazioni erbose naturali e semi- naturali utilizzate come foraggiere a bassa produttività, ancorché sottoposti a cambiamento di destinazione d'uso colturale mediante dissodamento, frantumazione e macinazione del banco roccioso. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata.
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale (PPTR/PTCP) Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza.

Serie A4 Contesti antropici e culturali

I contesti antropici e culturali riportati nella serie A3 degli elaborati grafici e disciplinati dalle NTA sono i seguenti:

- Componenti culturali e insediative: BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico (PPTR), BP zone gravate da usi civici (PPTR), BP Zone di inte-

resse archeologico (PPTR), UCP Città consolidata, UCDP Testimonianze della stratificazione insediativa (stratificazione insediativa siti storico culturali-PPTR, stratificazione insediativa rete dei tratturi -PPTR, beni storico culturali di valore paesistico- PTCP), UCP aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (PPTR), UCP Paesaggi rurali (PPTR), UCP complessi insediativi della riforma fondiaria, (PTCP), UCP trama rurale (PTCP), UCP complessi insediativi della transumanza (PTCP)

- componenti dei valori percettivi: UCP strade di valenza paesaggistica (PPTR/PTCP), strade panoramiche (PPTR/PTCP), luoghi panoramici (PPTR/PTCP), Coni visuali (PPTR/PTCP)
- Indirizzi per la tutela e la fruizione degli ecomusei provinciali
- Aree fortemente compromesse e degradate

Rispetto alle componenti di paesaggio individuate nel PPTR il PTCP ha prodotto ulteriori approfondimenti alla scala di maggior dettaglio (PPTR/PTCP), ed ha introdotto nuove tipologie di UCP come di seguito definite:

- Città consolidata (PPTR/PTCP) Consistono in quella parte dei tessuti urbani, indagati su carta tecnica regionale, che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento nei seguenti intervalli temporali: 1822-1869-1954, così come individuati in sede di Contenuti di Conoscenza (Quaderno nr.4).
- Testimonianze della stratificazione insediativa (PPTR/PTCP) - Consistono in Beni architettonici di valore storico culturale, paesistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio provinciale così come censiti in sede di Contenuti di Conoscenza (Quaderno nr.2).
- Complessi insediativi agricoli della riforma (PTCP)
 - Sistemi insediativi definiti da una complessa trama del mosaico rurale, nel quale la geometria della maglia agraria risulta composta da una fitta e ricca tipologia di elementi fisico/antropici definiti dalle opere della riforma e della bonifica spontanea, avviata tra le due guerre (O.N.C Opera Nazionale Combattenti e della Riforma Fondiaria -1950-). Le opere definite da tracciati stradali, edilizia residenziale e produttiva, sono organizzate attorno a centri compatti di Montegrosso

(Andria), Santa Chiara (Trinitapoli), Lamalunga (Minervino Murge), Loconia (Canosa di P.), Villaggio Salinieri/Torre Pietra (Margherita di Savoia).

- Trama rurale (PTCP) - Elementi appartenenti alla rete della viabilità storica e della bonifica preunitaria ed unitaria in quanto relativi alla storia economica e locale del territorio provinciale, strutturanti la trama del sistema insediativo rurale provinciale, definita da viabilità poderali, diramazioni minori della rete tratturale, viabilità stratificata negli intervalli temporali 1822-1869-1954, reti delle canalizzazioni delle bonifiche.
- Complessi insediativi della transumanza (PTCP) Sistemi insediativi definiti da una complessa trama del mosaico rurale, nel quale la geometria della maglia agraria risulta composta da una fitta e ricca tipologia di elementi fisico/antropici collegati funzionalmente alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio provinciale. Fanno parte di tali contesti: i tipici villaggi rurali rupestri articolati lungo i versanti dell'alto piano murgiano, in corrispondenza delle incisioni carsiche; masserie, jazzi muretti a secco, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie; trulli, lamie; cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, alberature stradali e poderali.
- Strade di valenza paesaggistica (PPTR/PTCP) Consistono nei tracciati stradali strutturanti il sistema insediativo storico provinciale; tracciati della viabilità storica componenti del paesaggio, oggetto di valore percettivo intrinseco; tracciati ritenuti di interesse per il collegamento e la mobilità lenta tra i borghi rurali (Art. nr.70), le porte dei parchi (Art. nr.66), nodi plurali di valenza extraurbana (Art. nr.60) coincidenti con gli itinerari culturali d'eccellenza delle URBS (Art. nr.49).
- Strade panoramiche (PPTR/PTCP) Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire in modalità dinamica, aspetti significativi del paesaggio provinciale.
- Luoghi panoramici (PPTR/PTCP) Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessi-

bili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici.

- Coni visuali (PPTR/PTCP) Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi provinciali.

Rilievi regionali

Il PTCP individua gli ambiti e le aree denominate "gravemente compromesse e degradate" (di cui all'art. 52) dettando indirizzi per il recupero e la riqualificazione non cogenti in questa fase ma che i Comuni possono fare propri in sede di pianificazione urbanistica, acquisendo in tale sede piena efficacia. Nel contempo, si evidenzia che detta individuazione non può essere riconducibile alla fattispecie dell'art. 143 del Dlgs 42/2004 e dell'art. 93 delle NTA del PPTR in quanto quest'ultima è finalizzata alla esclusione dalle procedure autorizzative di cui all'art. 146 del Dlgs 42/2004 e richiede l'avvio di apposita procedura.

Assetti per il SISTEMA INSEDIATIVO E DEGLI USI DEL TERRITORIO

I contenuti di assetto per questo sistema tendono ad uno schema insediativo generale, basato sul ruolo multifunzionale e tripolare dei tre centri maggiori (Barletta, Andria, Trani) e finalizzato al riequilibrio dell'attrattività insediativa tra centri di primo rango e di secondo rango, per l'alleggerimento della pressione insediativa costiera e per evitare lo spopolamento delle aree interne.

Il sistema insediativo e degli usi del territorio del PTCP assume il tema della rigenerazione delle "frontiere urbane" e del "Patto Città-campagna" del PPTR, quale contesto prioritario nel quale si condensano e convergono le principali proposte del PTCP; a tali contesti specifici vengono affidate le migliori e più efficaci probabilità di gestione ambientale sostenibile delle interferenze tra città e sistemi agro-ambientali e naturali, in cui riconsiderare le previsioni degli strumenti urbanistici comunali e promuovere progetti di riqualificazione urbanistica fondati sul controllo e freno del consumo di suolo, ed alla dispersione insediativa e dalla frammentazione del margine città-campagna.

Il PTCP conferma la polarizzazione dell'erogazione di servizi di rango sovracomunale nelle aree urbane ed in prossimità dei nodi plurali delle stazioni ferroviarie e dei porti/approdi come centri propulsivi delle città per l'avvio e la sperimentazione di processi di rilancio economico e materiale, per la crescita sociale ed economica, in un'ottica di integrazione e sinergia tematica; ancora, come armatura insediativa nelle quali si organizzano le funzioni di in materia di servizi collettivi, salute pubblica, beni culturali, attività produttive, gestione dei sistemi ambientali, mobilità.

Analogamente i borghi Rurali e gli insediamenti a nucleo extraurbani, nella loro dimensione di "contesti insediativi omogenei persistenti", costituiscono presidi umani in cui sono ancora attive le funzioni di residenza a supporto delle attività produttive nel settore agricolo; in tali ambiti il PTCP persegue finalità connesse alla valenza sociale e delle "comunità di persone" nell'accezione di "ecovillaggi" in cui adottare stili di vita sostenibili ed autosufficienti per soddisfare il più possibile, dall'interno, le esigenze dei membri per quanto concerne l'alimentazione, il lavoro, l'educazione e la formazione, il tempo libero.

Le proposte del PTCP, per quanto riguarda le aree per attività produttive, ruotano attorno alla individuazione di aree esistenti e pianificate dagli strumenti urbanistici vigenti, di interesse sovracomunale, in cui far convergere le azioni provinciali di gestione associata il tutto finalizzato a razionalizzare il sistema insediativo produttivo provinciale attraverso una strategia intercomunale che, tenendo conto dei caratteri dell'insediamento attuale, crei le condizioni per la ripartizione degli "utili" derivanti dalla localizzazione relativamente più accentrata dell'area produttiva. La realizzazione di aree produttive a carattere sovracomunale appare necessaria per conseguire l'effetto di una maggiore efficienza del sistema con un minor consumo di suolo e una minore pressione sul sistema ambientale e paesaggistico.

Il "Patto Città-Campagna" del PPTR, con le sue specificità costituisce il riferimento all'interno del quale il PTCP specifica le proprie politiche di tutela, uso e valorizzazione del territorio rurale, visto nella sua complessità e multifunzionalità, esaltandone in alcuni casi, la valenza di stimolo ed incentivo della componente produttiva.

Gli assetti del Sistema insediativo e degli usi del territorio sono rappresentati nelle Tavole dell'Atlante di Assetto della serie B.1.

Gli assetti per tale sistema individuano:

- a. gli ambiti provinciali di rigenerazione urbana: parti significative di città, sistemi e contesti urbani periferici e marginali che hanno i requisiti per l'attivazione di programmi integrati di rigenerazione urbana e territoriale;
- b. i nodi plurali: quelle parti di territorio aventi come fulcro il sistema esistente e potenziale delle stazioni, fermate, porti ed approdi che per le caratteristiche strutturali risultano idonee ad integrare servizi a valenza plurima, per migliorare l'accessibilità, l'integrazione tra i vari sistemi di trasporto, l'interscambio ed avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale come poli funzionali dell'area vasta cui si riferiscono;
- c. i poli attrattori: le parti di territorio (prevalentemente intorno ai nodi plurali) ad elevata specializzazione funzionale, caratterizzati da forte attrattività di persone e merci e destinate a soddisfare un bacino di utenza più ampio dei confini amministrativi comunali;
- d. offerta scolastica provinciale: il Piano promuove gli "Ecosistemi per la ricerca" e l'innovazione con la finalità di razionalizzare e riorganizzare le strutture per la ricerca e l'offerta scolastica a supporto dei Cluster produttivi intesi come aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca e guidate da un unico organo di coordinamento e gestione e focalizzate su uno specifico ambito tecnologico e applicativo con la finalità di contribuire alla competitività internazionale del sistema economico provinciale e nazionale;
- e. porte dei parchi: nuclei di servizio finalizzati al turismo e con funzioni di informazione, documentazione, supporto alle attività esistenti e previste all'interno dei Parchi nazionali e regionali;
- f. la campagna del ristretto alla scala provinciale: una fascia di territorio agricolo intorno alla città che ne inviluppa le sue frange periferiche con la finalità di perimetrare con la campagna i confini dell'urbano ed evitare consumo di suolo e spreco di territorio;
- g. parchi agricoli multifunzionali a scala provinciale: in recepimento dei contenuti del "Progetto Territoriale per il paesaggio regionale del PPTR il Patto città-campagna (Parchi agricoli multifunzionali)" sono ambiti omogenei poco disturbati individuati con la finalità di valorizzare la vocazione agricola e di mantenere e migliorare l'attrattività economica dell'agricoltura;
- h. borghi rurali: costituiti da un tessuto edificato a bassa densità caratterizzato da forme insediative che si integrano con lo spazio rurale e dove permane il legame con la comunità residenziale e con le attività agro-silvopastorali;
- i. rete territoriale delle aree di insediamento produttivo: aree a specifica destinazione produttiva "D", distinte in base al grado di attuazione individuate al fine di una gestione coordinata e integrata delle aree di insediamento produttivo e rispondere alla necessità di riqualificare e rilanciare le aree con potenzialità di sviluppo e le aree che registrano una scarsa capacità di sviluppo;
- j. offerta specializzata di aree produttive: aree produttive previste dalla vigente strumentazione urbanistica comunale che, per localizzazione, accessibilità, contesto economico-occupazionale risultano essere di interesse sovralocale e risultano strategici per lo sviluppo del sistema produttivo provinciale;
- k. trasporto merci su strada: si tratta di una delle due azioni previste dal Piano finalizzata a migliorare l'accessibilità alla rete autostradale e a ridurre la percorrenza di veicoli leggeri e mezzi pesanti sulla rete ordinaria attraverso la realizzazione di due caselli autostradali localizzati nei territori di San Ferdinando e Bisceglie un sistema di monitoraggio e controllo del traffico;
- l. potenziamento e messa in sicurezza viabilità extraurbana provinciale così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- m. potenziamento e messa in sicurezza viabilità extraurbana secondaria così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- n. potenziamento e messa in sicurezza del collegamento stradale tra il porto di Barletta e la viabilità extraurbana principale così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- o. rete ferroviaria gerarchizzazione dei servizi così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;

- p. potenziamento della rete ferroviaria così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- q. collegamento piattaforma logistica intermodale retroportuale così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale;
- r. trasporto merci e logistica così come specificata di seguito tra gli assetti del Sistema dell'Armatura Infrastrutturale.

Assetti per il SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE

Il PTCP, nell'ambito di questo sistema infrastrutturale, predilige le proposte riferite al trasporto di persone e merci e rispettivamente sulla rete stradale e quella ferroviaria, nella dimensione del supporto alla costruzione della trama del sistema insediativo provinciale. La dimensione puntuale dei "nodi specializzati" del DRAG/PTCP assume nel PTCP la specifica valenza di polarità logistica (piattaforme logistiche) e nodi multimodali (stazioni, porti, approdi, svicoli), identificandosi comunque a supporto del schema insediativo generale, ricercandone costanti sinergie.

Le proposte del PTCP in merito agli aspetti della mobilità lenta si identificano e trovano attuazione nel Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC) introdotto dall'art. 5 della L.R.n. 1/2013, comprendente il "sistema degli itinerari ciclopedonali provinciali" secondo le caratteristiche di cui alla lettera f-bis dell'art. 2 del D.Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada), del DM 30 n.557/1999 e della L.R. n. 21/2003 (Rete escursionistica provinciale di cui all'art. 3, comma 3, lett. b).

Gli assetti del Sistema dell'armatura infrastrutturale sono rappresentati nelle Tavole dell'Atlante di Assetto della serie C.1. (Sistema dell'armatura infrastrutturale) e C.2 (Sistema Provinciale della mobilità ciclistica e ciclopedonale) ed individuano:

1. per la Rete Stradale

- **Classificazione funzionale:** secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D.M. n.6972 del 5/11/2001);
- **Interventi previsti (adeguamenti e nuove realizzazioni):**
 - a. SP1 potenziamento sezione tipo B - Fondi regionali (112/98);

- b. SP2 - potenziamento sezione ex tipo III CNR - 1° Lotto - Fondi regionali (112/98);
- c. SP2 - potenziamento sezione ex tipo III CNR - 2° Lotto - Fondi regionali (112/98);
- d. SP2 - Nuova realizzazione Variante di Andria sezione tipo B - Fondi regionali (112/98);
- e. SP3 (Ex R6) Completamento/Nuova realizzazione (ex tipo IIICNR) nel tratto Minervino Spinazzola
- f. Bretella SP3-SS655
- g. Collegamento nuova stazione Andria Sud - tangenziale di Andria SP13 (via Bisceglie)
- h. SP5 - adeguamento tipo C2 - Fondi regionali (112/98)
- i. SP33 - adeguamento tipo C1 Fondi regionali (112/98)
- j. realizzazione di un nuovo collegamento viario tra i porto di Barletta e la SS 16 alternativo all'utilizzo del lungomare di ponente per agevolare la riqualificazione di quest'ultimo.

2. per la Rete Ferroviaria

- **Gerarchizzazione dei servizi:** il PTCP recepisce la gerarchizzazione dei servizi di TPRL ferroviario introdotto dalla L.R.16/2008 prevedendo all'interno della provincia di Barletta-Andria-Trani:
 - a. il Servizio Ferroviario Regionale (di collegamento veloce tra i centri principali in territorio regionale) sulle direttrici Foggia- Barletta-Bari (rete RFI) e Barletta-Andria-Bari (rete Regionale);
 - b. il Servizio Ferroviario Territoriale (di collegamento all'interno della medesima provincia e con le principali località delle province limitrofe in caso di prevalenti flussi di scambio interprovinciale) su tutte le direttrici convergenti sul nodo di Barletta;
 - c. il Servizio Ferroviario Territoriale (direttrice Barletta-Canosa-Spinazzola) per il quale si propone l'inserimento nell'ambito del progetto del "Treno dell'Archeologia e ambiente Val d'Ofanto";
- **Interventi previsti (adeguamenti e nuove realizzazioni):**
 - a. Interconnessione linea regionale Barletta-Andria-Bari con la rete RFI nella stazione di Barletta;
 - b. Elettrificazione della tratta Barletta-Canosa della linea RFI Barletta Spinazzola con realizza-

zione di un punto di incrocio in corrispondenza della fermata di Canne della Battaglia e della nuova fermata dell'Ospedale di Barletta;

- c. Interramento della linea Barletta-Andria-Bari con realizzazione delle tre nuove stazioni di Andria Nord, Andria C.le e Andria Sud;
- d. Raddoppio della linea Barletta-Andria-Bari (Rete Regionale) nella tratta dalla stazione di Barletta Scaloal Km.66 e sull'intera tratta Andria Sud- Corato;
- e. Treno dell'Archeologia e del Parco Regionale Naturale del fiume Ofanto; f. nodi di interscambio: è prevista una serie di nodi di interscambio, coerenti con l'impostazione del Piano Regionale dei Trasporti:

- Stazione di Barletta - Il nodo è finalizzato all'interscambio tra servizi ferroviari di lunga percorrenza e servizi regionali-territoriali e tra i servizi ferroviari in genere e i servizi automobilistici extraurbani. E' prevista la realizzazione di un secondo fronte di stazione attrezzato per la sosta dei servizi automobilistici extraurbani;
- Stazione di Trinitapoli - Il nodo è finalizzato all'interscambio tra servizi ferroviari e servizi automobilistici dell'Ofantino Settentrionale;
- Andria Sud - Il nodo è finalizzato all'interscambio tra servizi ferroviari e servizi automobilistici dell'Alta Murgia per i collegamenti da/per Bari e Aeroporto;
- Bisceglie- Stazione di interscambio ferro-gomma.

Gli interventi riguardano il potenziamento della viabilità ciclopedonale e autoveicolare di accesso, la realizzazione di parcheggi per biciclette, la realizzazione di aree di sosta per autobus, la realizzazione di parcheggi per auto, l'ottimizzazione della distribuzione dei flussi pedonali all'interno del nodo intermodale; la previsione di un sistema di segnaletica di indicazione omogeneo su tutta la rete e riconoscibili anche ad utenti non abituali.

3. per la Portualità ed il Trasporto Marittimo (adeguamenti e nuove realizzazioni):

- Porto commerciale di Barletta: è individuato quale infrastruttura di riferimento per il traffico commerciale in territorio provinciale e, facendo proprio il programma di manutenzione e potenzia-

mento, individua come interventi la sistemazione della diga foranea, il potenziamento del Molo di Ponente, i dragaggi nel bacino di evoluzione; è altresì prevista una connessione pedonale Castello-Porto Turistico;

- Porti ed approdi turistici: il Piano recepisce il sistema di porti e approdi turistici in via di potenziamento (Porto turistico di Margherita di Savoia, Porto turistico di Barletta, Porto turistico di Trani e Porto turistico di Bisceglie);
- Metrò del mare (rotte e approdi): in accordo con il PRT è prevista l'istituzione di una linea di Metrò del mare tra Margherita di Savoia e Bisceglie con prosecuzione verso Molfetta e Giovinazzo.

4. per il Piano Provinciale della mobilità ciclistica e ciclopedonale (PPMCC): comprende il sistema degli itinerari ciclopedonali provinciali

5. per il Trasporto Merci e Logistica

- Interventi previsti:
 - a. collegamento piattaforma logistica intermodale retroportuale: tra Andria e Barletta viene confermata la localizzazione di una piattaforma logistica intermodale; l'intervento prevede anche l'adeguamento, per un tratto, della sezione della SP 189 al tipo F della vigente normativa sulle strade extraurbane;
 - b. trasporto merci e logistica: il Piano propone la localizzazione delle seguenti piattaforme logistiche provinciali (piattaforma logistica intermodale retro portuale di Barletta, piattaforma logistica intermodale murgiana a Spinazzola, piattaforma logistica intermodale area D4-La Fenice -Trinitapoli.

Rilievi regionali

Con nota prot. 8144 del 29/10/2014 il Servizio Urbanistica ha trasmesso il PTCP della Provincia di Barletta, Andria, Trani al Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità della Regione invitando lo stesso servizio ad esprimere un proprio parere in merito al Sistema dell'armatura infrastrutturale del PTCP.

Il Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità con nota prot. 2161 del 31/10/2014 ha chiesto chiarimenti.

Fatta salva la verifica di coerenza con il PRT, si esprimono perplessità circa l'impatto paesaggistico

della previsione di detta infrastruttura. Lo stesso tracciato viario è inserito dal PTCP in un Ambito Provinciale di Rigenerazione Urbana (APRU 1 "Variante SP n.2") per il quale si prevedono specifici indirizzi di riqualificazione. Le trasformazioni del paesaggio agrario e delle componenti di paesaggio tutelate dal PUTT/P e dal PPTR che l'intervento e le relative opere accessorie determinerebbero, non appaiono comparate con i benefici ottenibili, ponendosi in contrasto con gli obiettivi di riqualificazione urbana e con le finalità di tutela dello stesso APRU.

Con riferimento alla SP3 (Ex R6) Completamento/Nuova realizzazione (ex tipo III CNR) nel tratto Minervino Spinazzola, anch'essa inserita dal PTCP in un Ambito Provinciale di Riqualificazione Urbana (APRU 20 Zona retro-stazione/attività dismesse) si ritiene che le opere di detto tracciato viario debbano essere eseguite con una particolare attenzione agli aspetti paesaggistici delle componenti limitrofe e soprattutto della visuale particolarmente suggestiva percepibile dal sito della Madonna del Sabato verso la città di Minervino Murge.

ASSETTI PER LE INVARIANTI E SCHEMA DI ASSETTO

Sono rappresentati nelle Tavole dell'Atlante di Assetto della serie D. In particolare D.1, D.2 e D.3 rappresentano il supporto ai Comuni nella costruzione dei nuovi piani:

- D1 Invarianti Strutturali (IS): sono relative al patrimonio territoriale provinciale, individuato nei Contenuti di Conoscenza e dagli strumenti di pianificazione regionale, paesaggistica e ambientale, opportunamente specificato e integrato. Le invarianti definiscono vincoli e regole di trasformazione relative ai caratteri dei beni costitutivi il patrimonio, ambientali, paesaggistici, infrastrutturali e urbani; i vincoli e le regole sono finalizzati a garantire la riproducibilità e la non negoziabilità dei valori dei beni patrimoniali nel medio e lungo termine e ad assicurare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio provinciale. Costituiscono elemento di riferimento per la definizione delle invarianti strutturali del PTCP, le segnalazioni riferite ai beni di rilevante interesse paesaggistico, ambientale, naturalistico e storico-culturale da sottoporre a specifica attività di verifica e normativa d'uso per la loro tutela e valorizzazione in sede di elaborazione dei PUG e di adeguamento

al PPTR (ai sensi dell' Art. 26, comma 2 e Art. 97 NTA/PPTR).

- D.2 - Schema di Assetto di livello provinciale (SA): è costituito dai contesti urbani ove svolgere politiche di intervento urbanistico volte alla conservazione dei tessuti urbani di valenza storica, al recupero ed alla rigenerazione urbana di aree collocate lungo le frontiere tra città e campagna (APRU, art. 57) in relazione agli assetti e le previsioni del PTCP; costituito dalle grandi scelte insediative, ambientali, dall'armatura infrastrutturale di progetto, dai "nodi Plurali", "Nodi di interscambio" che dovranno garantire l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale del territorio ed essere coerenti con la riproducibilità e la valorizzazione delle invarianti strutturali.
- D.3 - Contesti Territoriali Rurali (CR): costituito dall'insieme degli articoli conformativi collegati alla esplicazione alla scala provinciale del "Patto città campagna" del PPTR, Borghi rurali, Sistema tratturale provinciale, Contesti insediativi della riforma fondiaria, Reti di terra, Contesti insediativi della transumanza.
- D.4 - Scenario di Primo Impianto (PI): L'attuazione del PTCP si poggia su una serie di elementi progettuali, sul sistema delle reti e dei poli, a cui il Piano affida i processi endogeni di sviluppo e Propagazione degli effetti ("Poli attrattori", "Aree degradate", "Le aree produttive di interesse sovralocale", Piattaforme logistiche, "Infrastrutture per la logistica", "Rete Ecologica Provinciale", "Urbs").

Gli Ambiti Provinciali di Rigenerazione Urbana (APRU) e le Piattaforme logistiche costituiscono contesti specifici territoriali in cui si stratificano, nei diversi livelli di complessità, l'insieme degli elementi progettuali del PTCP, rispettivamente ricondotte ai contesti funzionali residenziali e dei servizi e quelle produttive. Intorno ad esse si addensano il più alto numero di tipologie di previsionali di valenza strategica; mentre in entrambe trovano sempre allocazione i Poli attrattori e le aree produttive di interesse sovralocale.

APRU: AMBITI PROVINCIALI DI RIGENERAZIONE URBANA

Con riferimento ai centri urbani principali, il PTCP individua parti significative di città, sistemi e contesti urbani periferici e marginali aventi i requisiti

per l'attivazione di programmi integrati di rigenerazione urbana e territoriale, interessati da elementi di valenza sovralocale riconducibili allo schema di Assetto ed alle Invarianti strutturali del PTCP, la cui complessità strutturale richiede una progettazione unitaria da operare in coerenza con i caratteri e le previsioni del Patto città-campagna del PPTR e istanze locali del contesto urbano o periurbano.

Il PTCP individua ventiquattro ambiti APRU (non perimetrati in maniera definita), articolati per Comune, per ognuno dei quali è stato definito lo stato fisico e lo stato giuridico oltre che indirizzi.

PIANI STRATEGICI TERRITORIALI

Il PTCP individua nove Piani Strategici Territoriali:

- PST1 Capoluogo tripolare
- PST2 Rete territoriale delle aree di insediamento produttivo Provinciale
- PST3 Il sistema costiero
- PST4 Corridoio ecologico Canale Ciappetta-Camaggio
- PST5 La rete per la tutela e la fruizione collettiva dei beni culturali: URBS
- PST6 La ferrovia Barletta-Spinazzola
- PST7 La Rete Ecologica Provinciale
- PST8 Il Sistema portuale e retro-portuale di Barletta
- PST9 Rete multi-funzionale Rurale

I Progetti Strategici Territoriali sono progetti complessi finalizzati a realizzare interventi e servizi tra loro integrati, rispondenti a una specifica finalità di sviluppo territoriale, di particolare rilevanza per il perseguimento degli obiettivi del PTCP.

Norme Tecniche di Attuazione

La disciplina contenuta nelle NTA del PTCP BAT si struttura nei tre sistemi territoriali: Sistema ambientale e paesaggistico, Sistema insediativo e degli usi del territorio, Sistema dell'armatura infrastrutturale.

Per ciascuno dei suddetti tre sistemi nelle NTA sono contenute le Disposizioni generali e le Disposizioni speciali e operative.

Le disposizioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione come previsto dal DRAG si articolano in:

- Misure indirette contenenti Indirizzi (IND) e Direttive (DIR)

- Misure dirette contenenti Prescrizioni (PRE) e Interventi (INT)

Le Misure indirette contengono gli indirizzi e le direttive prevalentemente rivolte agli enti locali. Le Misure dirette invece contengono le prescrizioni e le indicazioni, queste ultime direttamente applicabili dalla Provincia.

Le NTA sono suddivise nei tre Sistemi di Assetto ed ogni sistema è suddiviso in Sezioni nelle quali sono stati normati gli elementi individuati nelle Tavole dell'Atlante di Assetto. Le NTA del Sistema ambientale comprendono la normativa relativa a tre Sezioni: Componente abiotica-integrità fisica, Componente biotica-integrità ecologica e delle qualità agro-ambientali, Componente dell'identità storico-culturale del territorio e dei valori percettivi.

Le NTA del Sistema insediativo e degli usi del territorio contengono disposizioni speciali ed operative per tre Sezioni: Rigenerazione Urbana, Patto "Città Campagna" e Insediamenti per attività produttive.

Per il Sistema dell'armatura infrastrutturale le norme dettano disposizioni speciali ed operative per sei Sezioni: Rete Stradale, Rete Ferroviaria, Rete del Trasporto Pubblico Regionale Locale su gomma, Trasporto marittimo e Portualità, Sistema Logistico Provinciale, Mobilità Lenta.

La norma inoltre individua principi, obiettivi e strategie oltre che modalità di variante ed aggiornamento e manutenzione del Piano. Le Nta disciplinano le attività del Tavolo di coordinamento in materia di uso e governo del territorio che coinvolge i Comuni, la Provincia e l'Ente Parco dell'Alta Murgia con funzioni consultive e propositive per le fasi relative alla gestione del Piano.

Il Comitato di Coordinamento ha la finalità, in fase attuativa e gestionale del PTCP, di conseguire livelli di coerenza e sinergia tra i singoli piani e/o programmi settoriali. Il forum permanente è costituito dal Partenariato Stabile composto da Partenariato Economico e Sociale CNEL, Ordini professionali, soggetti della programmazione negoziata. Le norme indicano gli Strumenti e le modalità di attuazione del Piano tra cui in particolare le modalità di valutazione della compatibilità al PTCP della pianificazione comunale.

Infine il Piano disciplina i Piani Strategici Territoriali e le modalità di formazione degli stessi.

Rilievi regionali

Con riferimento alle disposizioni delle N.T.A. relative alle misure dirette contenenti "Prescrizioni" si puntualizza quanto segue:

Art. 53- Sistema tratturale provinciale

Il punto 3 contenente prescrizioni da osservarsi "per gli interventi specifici" sono da considerarsi più propriamente "indirizzi" compatibilmente con le previsioni dei Piani Comunali dei Tratturi, ove vigenti, e con le disposizioni della legislazione regionale in materia con particolare riferimento alla LR 4/2013, nonché con le specifiche prescrizioni del PUTT/P e del PPTR ("ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative").

Art. 54-Inserimento paesaggistico delle infrastrutture

Le prescrizioni richiamate nel presente articolo sono da considerarsi più propriamente "indirizzi" da osservarsi per l'inserimento paesaggistico delle infrastrutture in sede di progettazione.

Ancora si puntualizza:

- Art. 14-Valutazione di compatibilità comunale

In detto articolo si precisa che la verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP va effettuata nei limiti e nei termini previsti dalla L.R. 20/2001, art. 11. Di conseguenza sono soggetti a verifica di compatibilità rispetto ai contenuti di assetto del PTCP solo i PUG e le varianti strutturali ai PUG con l'esclusione di tutti gli altri Piani richiamati nell'articolo (PIRU, PUE, P.dL. nonché tutti i piani attuativi comunque denominati).

- Art. 16 - Infrastrutture per i servizi di area vasta

In detto articolo il co 1 è così sostituito:

"Gli insediamenti e le proposte insediative che possono presentare ricadute di rilevanza sovra comunale, elencati esemplificativamente nel presente articolo, possono essere soggetti ad intesa con la Provincia ove detti insediamenti e proposte rientrino nelle competenze istituzionali della Provincia così come disposto dalla vigente legislazione in materia"

- Art. 18 Perequazione e incentivazione urbanistica territoriale e/o finanziaria

Detto articolo viene soppresso in quanto le disposizioni ivi previste, riguardanti la perequazione urbanistica, esulano dalle competenze istituzionali della

Provincia, appartenendo più propriamente alle valutazioni e competenze della pianificazione comunale ai sensi della L.R. 20/2001.

Rilievi regionali di carattere generale

In caso di conflitto tra le norme contenute negli Indirizzi (IND), Direttive (DIR), Prescrizioni (PRE) e Interventi (INT), e gli atti di pianificazione regionale, prevalgono le disposizioni contenute negli stessi atti di pianificazione che qui si riportano in via esemplificativa:

- a. Piano di Bonifica delle Aree inquinate
- b. Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- c. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
- d. Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- e. Piano Energetico Ambientale (PEAR)
- f. Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)
- g. Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
- h. Piano Regionale dei Trasporti e della Logistica
- i. Piano Faunistico Venatorio Regionale
- j. PPTR adottato

In coerenza con le caratteristiche attribuite dalla legge al Piano Territoriale di Coordinamento, le disposizioni contenute nelle NTA riguardanti la pianificazione comunale, ad esclusione dei casi in cui la tematica disciplinata corrisponda a materia di competenza provinciale, assumono il valore di indirizzi, escludendosi la possibilità che eventuali obblighi e divieti previsti assumano il valore di prescrizioni.

Conclusioni dell'istruttoria regionale

Conclusivamente, si ritiene di poter attestare la compatibilità del PTCP in parola, ai sensi dell'art.7 comma 6 della L.R. 20/2001, con il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1759 del 29/09/2009 e con gli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale (nei limiti richiamati in relazione), con l'osservanza dei "Rilievi regionali" esposti in relazione che qui per economia espositiva si intendono integralmente riportati.

Per quanto attiene alle disposizioni del D.lvo 152/2006 e della L.R. 44/2012 relative alla Valuta-

zione Ambientale Strategica, preso atto che la Provincia ha attivato il procedimento in questione, si evidenzia che la stessa Provincia di Barletta Andria Trani, in qualità di Amministrazione Procedente dovrà acquisire il Parere motivato previsto per legge e ciò prima dell'approvazione definitiva del PTCP di cui all'art.7 comma 12 della L.R. 20/2001.

Si dà atto che il termine di cui all'art. 7, comma 7 della L.R. 20/2001 ai fini del controllo di compatibilità del PTCP con il DRAG e con ogni altro strumento regionale di pianificazione territoriale vigente, decorre dalla data di ricezione degli atti, avvenuta il 16/07/2014.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera "d)" della L.R. n. 7/1997.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI ATTESTARE ai sensi dell'art. 7 comma 8 della L.R. 20/2001, la compatibilità del PTCP della Pro-

vincia di Barletta Andria Trani al DRAG Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed agli strumenti di programmazione e/o di pianificazione territoriale regionale vigenti (nei limiti richiamati in relazione), con l'osservanza dei "**Rilievi regionali**" sopra riportati che qui per economia espositiva si intendono integralmente trascritti.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto alla Provincia di Barletta Andria Trani, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2014, n. 2354

Emergenza fitosanitaria per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa nei territori della Regione Puglia. Autorizzazione della spesa ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2014.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari Fabrizio Nardoni e l'Assessore al Bilancio Leonardo Di Gioia, limitatamente agli aspetti relativi al patto di stabilità interno, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici competenti e confermata dai Dirigenti del Servizio Agricoltura e Servizio Bilancio, limitatamente agli aspetti relativi al patto di stabilità interno, riferiscono quanto segue:

Per la realizzazione delle attività conseguenti all'emergenza fitosanitaria conseguente al batterio da quarantena Xylella fastidiosa, con la legge di Bilancio 2014 è stato istituito apposito capitolo di spesa n. 111034 denominato "Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa", con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2014 di 2 milioni di euro

Tale dotazione finanziaria è stata incrementata di un importo pari a 2 milioni di euro con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1843 e 1844 del 5/9/2014, successivamente ulteriormente incrementata di ulteriori 2 milioni in sede di approvazione della legge di assestamento e variazione al bilancio approvata a fine luglio scorso, per un totale complessivo di 6 milioni.

Tanto, per fronte all'intenso programma di interventi conseguente alla iniziale Decisione di esecuzione n. 2014/87/UE del 13/02/2014 della Commissione Europea, seguita dalla successiva Decisione di esecuzione n. 2014/497/UE del 23/07/2014 adottate per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa, investendo lo Stato membro interessato a definire la c.d. «zona delimitata», costituita dalla zona nella quale è stata riscontrata la presenza dell'organismo specificato, denominata «zona infetta».

Lo stesso programma è stato ulteriormente adeguato alle indicazioni del MIPAF che, con decreto n. 2777 del 26/09/2014, pubblicato il 14/10/2014 sulla Gazzetta Ufficiale, ha definito nello specifico le misure fitosanitarie necessarie per prevenire l'introduzione e la diffusione del patogeno sul territorio nazionale e identificando, inoltre, azioni mirate per la Provincia di Lecce.

Ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2014, con deliberazioni del 19 febbraio 2014, n. 186, del 4 luglio 2014, n. 1427, del 15 luglio 2014, n. 1497 e 6 agosto 2014, n. 1808, il cui contenuto si intende qui integralmente richiamato, la Giunta regionale ha impartito indirizzi alle strutture amministrative regionali al fine del perseguimento dei vincoli posti alla Regione Puglia dalle norme in materia.

Con riguardo alle risorse assegnate per l'emergenza fitosanitaria della "xylella", con la richiamata Deliberazione della Giunta regionale n. 1808 del 6 agosto 2014 è stato possibile disporre in termini di sola competenza finanziaria della somma di € 2.000.000,00.

In relazione a quanto rappresentato ed allo scopo di assicurare il regolare espletamento delle attività programmate si rende necessario autorizzare ai fini del patto di stabilità interno le sottoelencate spese:

- Capitolo 111034, upb 1.1.4, denominato "Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella

fastidiosa" per un importo di 4.000.000,00 di euro, il cui spazio finanziario è assicurato mediante corrispondente riduzione della dotazione relativa al cofinanziamento nazionale degli interventi cofinanziati dalla Ue nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale, atteso che la riduzione dello spazio finanziario per il PSR non pregiudica il raggiungimento dell'obiettivo dell'N+2 programmato, così come comunicato dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale con propria nota prot. 3154/2014.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione del presente atto di indirizzo alle strutture regionali in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2014.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 46 la presente deliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2014 ed al perseguimento del rispetto del patto di stabilità interno per lo stesso anno.

Tutto ciò premesso e considerato gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, articolo 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo e dell'Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai dirigenti competenti che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari e dell'Assessore al

Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.

2. Di autorizzare, ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2014, gli impegni e i pagamenti sul Capitolo 111034, upb 1.1.4, denominato "Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena *Xylella fastidiosa*" per un importo di 4.000.000,00 euro, il cui spazio finanziario è assicurato mediante corrispondente riduzione della dotazione relativa al cofinanziamento nazionale degli interventi cofinanziati dalla Ue nell'ambito del programma di sviluppo rurale;
 3. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2014, n. 2355

Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale". Intervento FutureInResearch: Integrazione schema di Convenzione con le Università

L'assessore allo Sviluppo economico, Loredana Capone, e l'assessore al Diritto allo Studio, Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Ricerca industriale e innovazione tecnologica e dalla Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione e dalla dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, confermata dai Direttori delle Aree di coordinamento Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione, e Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, riferiscono quanto segue:

Premesso che

- in data 20 maggio 2013 la Regione Puglia ed i Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca e del

o Sviluppo Economico hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca, per la realizzazione del "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e del a sostenibilità sociale ed ambientale":

- con la Deliberazione n. 1992 del 25 ottobre 2013 la Giunta regionale ha definito le modalità attuative degli interventi previsti nel suddetto Programma ed in particolare dell'Intervento "FutureInResearch", affidandone all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) le attività di supporto tecnico;
- l'Intervento FutureInResearch prevede l'assegnazione dei fondi alle Università attraverso l'utilizzo della "Scheda Università" condeterminata tra Regioni, Ministero del Lavoro e Commissione Europea, approvata dal Comitato Risorse Umane del QSN, sulla base del Protocollo d'Intesa approvato con DGR n. 2693 del 28/11/2011 (Cfr. BURP n.196 del 20/12/2011), e pertanto la Giunta con la deliberazione n.182 del 19/02/2014 (pubblicata nel BURP n. n. 34 dell'11-03-2014) ha approvato lo schema di Convenzione con le Università pugliesi, quale atto integrativo del citato Protocollo d'intesa;
- la Convenzione prevede le modalità di assegnazione del contributo a copertura dei costi di reclutamento di n.170 ricercatori nell'ambito dell'Intervento di cui trattasi, e definisce gli impegni assunti dai beneficiari del contributo;

Considerato che

- a conclusione del procedimento avviato con l'approvazione e pubblicazione dell'Invito a presentare proposte di ricerca nell'ambito dell'Intervento "FutureInResearch" (Det. del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione n.437 del 2/12/2013 pubblicata sul BURP n.160 del 5/12/2013), il 30 settembre 2014 è stato approvato con A.D. n.460 (e pubblicato sul BURP n.142 del 9/10/2014) l'elenco delle 170 proposte da assegnare alle Università e relativi Dipartimenti, da allegare alla convenzione da sottoscrivere con le stesse Università;
- in conseguenza dell'accoglimento da parte del TAR di Bari del ricorso relativo ad una proposta dichiarata "irricevibile" per la mancanza di un requisito formale, il Servizio Ricerca Industriale e Innovazione ha disposto con la det. dir. n.510 del

30/10/2014 la sospensione per il periodo di 3 mesi dell'AD n. 460 del 30/09/2014 ai sensi dell'art. 21 quater, comma 2, della legge n.241/90;

Considerato inoltre che

- in base a quanto disposto dalla deliberazione CIPE n.21 del 30/06/2014, gli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione che non dovessero conseguire le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31/12/2014 comportano l'applicazione di decurtazioni delle risorse, e sono soggetta a riprogrammazione, secondo i criteri a tal fine definiti dalla Giunta con D.G.R.n.2120/2014;
- è emersa la necessità, condivisa con i Rettori, di procedere entro la fine dell'anno alla sottoscrizione della Convenzione, nelle more della definizione dell'elenco delle 170 idee progettuali;
- con l'occasione sono state suggerite alcune integrazioni allo schema della Convenzione, per una più puntuale definizione delle modalità attuative dell'intervento e del monitoraggio che verrà condotto a cura dell'ARTI;

Tutto ciò premesso, gli Assessori relatori propongono alla Giunta:

- di prendere atto di quanto descritto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato;
- di modificare lo schema di Convenzione, già approvato con D.G.R. n.182/2014, secondo la formulazione in allegato "1", parte integrante del presente provvedimento, confermando la delega del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, ad apportarne eventuali modifiche ed integrazioni ed alla sottoscrizione con le Università.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4. comma 4, lettere a) e k) della L. R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

ha udita la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico e dell'assessore al Diritto allo Studio della Regione Puglia;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione e dalla dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, confermata dai Direttori delle Aree di coordinamento Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione, e Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

a voti unanimi e palesi espressi ai sensi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto descritto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato;
- di modificare lo schema di Convenzione, già approvato con D.G.R. n. 182/2014, secondo la formulazione in allegato "1", parte integrante del presente provvedimento, confermando la delega del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, ad apportarne eventuali modifiche ed integrazioni ed alla sottoscrizione con le Università;
- di notificare il presente provvedimento alle Università sottoscrittrici il Protocollo d'Intesa approvato con D G R n. 2693 del 28/11/2011, a cura del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1

Schema di Convenzione Aggiuntiva al
Protocollo d'Intesa
per la realizzazione del Programma Regionale
"Puglia 2020 – Potenziamento del sistema universitario"

tra

La Regione Puglia, rappresentata dalla Direzione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione, con sede in Bari;

E

L'Università degli studi di Bari Aldo Moro, in persona del Rettore e legale rappresentante prof. _____, con sede in Bari;

L'Università del Salento, in persona del Rettore e legale rappresentante prof. _____, con sede in Bari;

L'Università degli studi di Foggia, in persona del Rettore e legale rappresentante prof. _____, con sede in Foggia;

Il Politecnico di Bari, in persona del Rettore e legale rappresentante prof. _____, con sede in Bari;

L'Università LUM, in persona del Rettore e legale rappresentante prof. _____, con sede in Casamassima (BA);

in prosieguo denominati singolarmente "Parte" e collettivamente "Parti"

PREMESSO

- che la legge 30/12/2010, n. 240, ha dettato "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", prevedendo, all'articolo 24, innovative forme per il reclutamento di personale di elevata qualificazione nel campo della ricerca da parte delle Università, quali la figura del ricercatore a tempo determinato;
- che le Università sono Centri primari della ricerca scientifica nazionale e che è compito delle Università elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Istituti extra-universitari di ricerca, finanziati, in tutto in parte, dallo Stato o da Organi preposti al finanziamento pubblico della ricerca;
- che è interesse delle Parti potenziare, nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionali, i rapporti di collaborazione scientifica nelle tematiche di comune interesse e promuovere il reclutamento di ricercatori a tempo determinato;
- che con nota del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, protocollo n.17/II/0023326 del 09/09/2009 è stata emanata la Scheda Università "Programmazione 2007 - 2013 Modalità di accesso al FSE";
- che con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2693 del 28/11/2011 è stato approvato il Protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Puglia e le Università della Puglia, per la realizzazione del Programma Regionale "Puglia 2020 – Potenziamento del sistema universitario" (BURP n.196 del 20/12/2011);
- che in data 20 maggio 2013 è stato sottoscritto dalla Regione Puglia e dai Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca e dello Sviluppo Economico l'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione degli interventi regionali afferenti al settore Ricerca, individuati nella Deliberazione CIPE n.78/2011, costituenti il "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale", per la cui realizzazione sono stati assegnati 95 milioni di euro di dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- che "FutureInResearch" è uno dei tre interventi che costituiscono il Programma, a cui sono assegnati 26 milioni di euro da destinare a progetti di ricerca fondamentale proposti da ricercatori, con l'intento di rafforzare le basi scientifiche operanti in Puglia, e favorire il ricambio generazionale negli atenei;
- che il Programma si avvale di una analisi preliminare dei fabbisogni espressi in ciascuno degli ambiti di intervento delle politiche regionali, avviata con DGR n.992 del 21 maggio 2013, e quadro di riferimento per le sfide globali per:

O Sicurezza ambientale e agricoltura sostenibile

- O Industria creativa
 - O Energia sostenibile
 - O Salute, benessere e dinamiche socio-culturali
 - O Città e territori sostenibili
- che con Deliberazione n. 1992 del 25/10/2013 la Giunta Regionale ha condiviso le considerazioni e le proposte e le modalità attuative degli interventi previsti nel "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale", in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca, sottoscritto in data 20 maggio 2013 dalla Regione Puglia e dai Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca e dello Sviluppo Economico ed ha:
- approvato la scheda tecnica di attuazione del Programma per l'intervento "FutureInResearch" (allegato "C");
 - affidato alla dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione l'adozione di ogni atto necessario per l'attuazione degli interventi previsti dal "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale" e di ogni eventuale adeguamento tecnico-amministrativo;
 - approvato lo schema di Convenzione da sottoscrivere con l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI (allegato "D"), per l'affidamento delle attività riguardanti il monitoraggio e la realizzazione di servizi di tutoraggio e accompagnamento a favore dei ricercatori, anche con riferimento alla creazione di start up, previste esplicitamente nel citato APQ del maggio 2013, delegando alla firma la Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione;
 - affidato al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e al Servizio Scuola, Università e Ricerca la predisposizione dello schema di Convenzione con le Università pugliesi per la specifica definizione della regolamentazione e delle concrete modalità di attivazione dell'intervento "FutureInResearch", che dovrà disciplinare anche le modalità di cooperazione e di condivisione dei risultati tra i diversi soggetti, come previsto dallo stesso Protocollo d'intesa;
- che il prefato Protocollo d'Intesa si fonda, tra l'altro, sulla rilevazione che *"gli obiettivi delle politiche regionali possono essere raggiunti anche attraverso il rafforzamento competitivo delle Università pugliesi, visto il loro triplice ruolo di fornitrici d'istruzione, di ricerca avanzata e di innovazione, affinché esso moltiplichi la capacità degli atenei di rispondere meglio e più celermente alle esigenze del mercato e di sviluppare partenariati atti a valorizzare le conoscenze scientifiche e tecnologiche con particolare riferimento alle esigenze di innovazione, anche sociale, espresse dal tessuto socio-economico pugliese"*;
- che il D.Lgs. n. 49/2012, tra l'altro, prevede *"che le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici e privati destinate al finanziamento delle spese per il personale devono essere supportate da norme, accordi o convenzioni approvati dal Consiglio di Amministrazione che: a) assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di posti di professore di ruolo e di ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lettera b), ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240"*;
- che la nota MIUR prot. n. 8312 del 05.04.2013, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. n. 49/2012, precisa che *"la convenzione tra l'ateneo e il soggetto finanziatore esterno deve attestare la tipologia di contratto finanziato, eventualmente il relativo settore concorsuale, l'importo e la durata del finanziamento, i termini di versamento del finanziamento, nonché in caso di versamento pluriennale, le relative garanzie a copertura del finanziamento. Tale convenzione deve essere approvata dal Consiglio di Amministrazione con parere preventivo del Collegio dei revisori dei conti attestante il rispetto di quanto sopra indicato"*;
- che i fondi previsti dal Protocollo per la realizzazione del Programma Regionale "Puglia 2020 – Potenziamento del sistema universitario", per l'attuazione dell'intervento "FutureInReserch", si configurano come fondi esterni;
- che le parti ritengono opportuno, al fine di adempiere alle indicazioni della prefata nota MIUR n. 8312/2013, stipulare una convenzione aggiuntiva rispetto al "Protocollo per la realizzazione del Programma Regionale "Puglia 2020 – Potenziamento del sistema universitario", per l'attuazione dell'intervento "FutureInReserch";
- che la Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta Regionale n...182 del 19/02/2014, ha approvato lo schema della presente convenzione, ed ha sostituito la scheda tecnica di attuazione del Programma per l'intervento "FutureInResearch", allegato "C" alla D.G.R. n.1992 del 25 ottobre 2013;
- che con Deliberazione n. ... del ... novembre 2014 la Giunta ha apportato alcune modifiche allo schema di convenzione, al fine di consentirne la sottoscrizione nelle more della definizione dell'elenco delle proposte

progettuali, al termine del procedimento avviato con l'invito regionale pubblicato sul BURP n. n. 160 del 05/12/2013;

- che lo schema della presente convenzione è stato approvato dai competenti organi delle Università sottoscrittrici;

TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1

1.1 Le premesse costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2

2.1 La Regione Puglia garantisce la copertura finanziaria di n.170 posti di ricercatore a tempo determinato per la realizzazione di progetti di ricerca coerenti con i fabbisogni regionali individuati per gli ambiti di intervento delle politiche regionali, proposti da ricercatori in risposta all'invito regionale pubblicato sul BURP n. n. 160 del 05/12/2013, da reclutarsi presso i Dipartimenti delle Università pugliesi, nel rispetto della normativa vigente e dei Regolamenti di Ateneo, secondo il regime di tempo pieno, per la durata di 3 (tre) anni. La corrispondenza tra i posti di ricercatori, proposte progettuali da realizzare e Dipartimenti è definita nell'elenco risultante dalla conclusione del procedimento avviato con il citato invito regionale. che costituirà parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

2.2 A questo fine, la Regione Puglia vincola la somma di euro 25,5 milioni di euro, a valere sui fondi FSC dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca, sottoscritto in data 20 maggio 2013 dalla Regione Puglia e dai Ministeri dell'Istruzione, Università e Ricerca e dello Sviluppo Economico, ed in particolare sui fondi dell'Intervento "FutureInResearch", quali fondi aggiuntivi del Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e le Università della Puglia (DGR 2693 del 28/11/2011).

2.3 La ripartizione dei fondi tra le Università, così come approvata dalla Regione Puglia con D.G.R. n.182/2014, è rappresentata nella tabella che segue:

Università	RTD per Ateneo	Contributo massimo (euro)
Università degli studi "A.Moro" di Bari	88	13.200.000,00
Università del Salento	45	6.750.000,00
Università degli studi di Foggia	17	2.550.000,00
Politecnico di Bari	16	2.400.000,00
LUM	4	600.000,00
Totale	170	25.500.000,00

2.3 Nei limiti di tale importo, corrispondente ad un massimo di 150mila euro per triennio per ciascun ricercatore, potranno trovare copertura finanziaria gli eventuali incrementi retributivi previdenziali ed erariali che dovessero intervenire in costanza del rapporto di lavoro.

2.4 L'importo del contratto potrà essere inserito in rendicontazione sia al netto che al lordo degli oneri contributivi e fiscali, a scelta dell'Università beneficiaria dei contributi.

2.5 Gli eventuali ulteriori costi diretti ed indiretti per la realizzazione dei progetti di ricerca nell'ambito dello stesso intervento dovranno essere considerati quale cofinanziamento a carico delle Università.

2.6 Nel caso di ammissione dei ricercatori medici all'attività assistenziale da parte dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, i trattamenti aggiuntivi spettanti ai ricercatori, corrisposti al personale docente medico conferito in convenzione, di cui all'art. 6 del D.Lgs n.517/1999, costituiranno oneri ad esclusivo carico dell'Azienda stessa.

Art. 3

3.1 Ciascun posto di ricercatore a tempo determinato secondo il regime di tempo pieno di cui all'art. 2, sarà assegnato dall'Università mediante procedura di valutazione comparativa per assunzione, con le modalità previste dalla vigente normativa e dal Regolamento d'Ateneo.

3.2 La trasformazione in contratto a tempo indeterminato è sempre consentita.

3.3 Le Università si impegnano ad indire le selezioni per il reclutamento di n. 170 posti di ricercatore a tempo determinato, così come individuati nell'elenco di cui all'art.2.1, da assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (tipologia art. 24, comma 3, lett. A, Legge n.240/2010) e regime di tempo pieno, per la durata di 3 (tre) anni eventualmente prorogabile di due anni, nel rispetto dei propri Regolamenti di Ateneo e della normativa generale di riferimento nel tempo vigente.

3.4 Le Università si impegnano ad attivare tutte le relative procedure così come individuate nell'elenco di cui all'art.2.1 con la massima tempestività, restando inteso che, qualora anche per effetto di rinuncia i bandi di concorso non siano stati pubblicati entro 3 (tre) mesi o le Università non abbiano provveduto alla presa di servizio dei vincitori entro 1 (un) anno dalla consegna dell'elenco stesso, il contributo verrà revocato in misura proporzionale ai bandi non pubblicati o ai contratti non attivati, e la Regione Puglia procederà al recupero delle somme eventualmente già accreditate.

ART. 4

4.1 Nel caso in cui un contratto già stipulato si interrompa per causa non imputabile all'Università cui afferisce l'unità di ricerca, la Regione Puglia si riserva di assumere le opportune decisioni, valutate le motivazioni dell'interruzione del rapporto ed acquisite le proposte dell'Università cui afferisce l'unità di ricerca.

4.2 Nei casi di cui al precedente paragrafo, la Regione Puglia si riserva, nei confronti delle Università sottoscrittrici, la facoltà di attivare le procedure di revoca del contributo, procedendo al recupero delle somme eventualmente già accreditate, e con facoltà di attribuire i fondi costituenti economie ad altro beneficiario, nell'ambito dello stesso intervento "FutureInResearch".

ART. 5

5.1 Allo scadere del finanziamento triennale del posto di ricercatore a tempo determinato, l'Università potrà chiedere alla Regione Puglia, previa positiva valutazione delle attività di ricerca svolte, effettuata sulla base di modalità, criteri e parametri definiti con decreto del MIUR, il finanziamento per la proroga di altri 2 (due) anni del contratto.

5.2 In tal caso, la Regione si riserva la facoltà di attribuire i fondi costituenti economie a copertura della proroga di altri 2 (due) anni del contratto.

ART. 6

6.1 I ricercatori assunti a tempo determinato dovranno collaborare ai temi di ricerca di interesse della Regione Puglia nell'ambito delle attività ricomprese nei SSD attinenti i programmi di ricerca di cui all'elenco di cui all'art. 2.1, parte integrante della presente convenzione. A tal scopo, le proposte dei contratti dovranno contenere esplicita ed articolata menzione delle attività di ricerca assegnate a ciascun Dipartimento e meglio specificate nel citato elenco.

6.2 In particolare le proposte di contratto riferite ai ricercatori dovranno prevedere:

- l'assunzione a tempo determinato con contratto di durata triennale eventualmente prorogabile per altri due anni, con regime a tempo pieno;
- l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento di attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti pari a 350 ore;
- che il contratto non darà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli;
- che il contratto costituirà titolo preferenziale nei concorsi per l'accesso alle pubbliche amministrazioni.

6.3 Ciascun bando di concorso dovrà indicare:

- attività di ricerca (coincidente con l'idea progettuale assegnata); attività di didattica e di didattica integrativa: nell'ambito delle discipline di pertinenza del settore scientifico disciplinare associato all'idea progettuale assegnata; servizio agli studenti: attività di tutoraggio e di supporto agli studenti; eventuale attività assistenziale (per ricercatori medici);
- Settore Scientifico Disciplinare associato all'idea progettuale assegnata;
- requisiti: a) laurea (da declinare negli specifici bandi di concorso); b) eventuale diploma specializzazione (da declinare negli specifici bandi di concorso); c) possesso del titolo di dottore di ricerca; d) conoscenza della lingua inglese;

- sede del servizio presso il Dipartimento di riferimento (individuato come da elenco allegato alla presente convenzione).

ART. 7

8.1 L'erogazione dei fondi alle Università avverrà in due soluzioni:

- a) per una quota pari al 95% (novantacinque per cento) del finanziamento concesso, alla sottoscrizione della presente convenzione;
- b) il saldo pari al 5% (cinque per cento) a seguito di verifica regionale sui costi rendicontati e sui risultati prodotti al termine dei progetti.

ART. 8

8.1 Ai sensi di quanto previsto dalla DGR 1992 del 25/10/2013, la Regione Puglia ha affidato all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI, il compito di monitorare in itinere e di valutare ex post i progetti di ricerca di cui al presente atto. Pertanto, le Università provvederanno a fornire alla Regione Puglia – Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e all'ARTI dati, atti e documenti relativi alle varie fasi di realizzazione dei progetti di ricerca, secondo quanto di seguito indicato..

8.2 Entro 30 gg. dall'assunzione dei ricercatori, i Dipartimenti dovranno trasmettere un piano dettagliato delle attività da realizzarsi nell'ambito di ciascun progetto di ricerca, elaborato congiuntamente dal ricercatore e dal Dipartimento stesso. Tale piano dovrà contenere una descrizione dettagliata delle attività, relativi milestones e deliverables, indicazione dei risultati intermedi collegabili alla sfida sociale di riferimento del progetto di ricerca, cronoprogramma delle attività e piano dei costi indicati al precedente art. 2. Detto piano dovrà essere predisposto secondo lo schema che sarà all'uopo consegnato alle Università unitamente all'elenco di cui al precedente art. 2.1..

8.3 Sulla base di tale piano, Arti svolgerà presso i competenti Dipartimenti e con cadenza annuale il monitoraggio in itinere che coinvolgerà sia il ricercatore che il Dipartimento stesso. In particolare saranno oggetto di monitoraggio:

- a) stato di avanzamento dei progetti mediante verifica delle attività svolte e del conseguimento dei risultati intermedi così come previsti dal piano delle attività del progetto di ricerca;
- b) elementi utili a valutare il rafforzamento delle basi scientifiche operanti in Puglia in risposta ai fabbisogni collegabili alla sfida sociale di riferimento del progetto di ricerca;
- c) elementi utili a valutare la creazione di masse critiche di competenze in grado di connettersi efficacemente con altri territori;
- d) azioni per la partecipazione ad iniziative relative ai programmi quadro dell'Unione Europea.

Uno schema di dettaglio relativo alle aree oggetto di monitoraggio è allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale.

8.4 Al termine del triennio di impiego dei ricercatori, i Dipartimenti presenteranno, per la verifica regionale, un rapporto tecnico-scientifico finale che attesi i risultati conseguiti nell'ambito del progetto di ricerca e i relativi costi sostenuti. Tale rapporto dovrà inoltre fornire gli elementi di valutazione relativi alle aree oggetto di monitoraggio sopra riportate dal punto b) al punto d).

8.5 La Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo, in misura proporzionale ai progetti di ricerca non documentati, nel caso di inadempienza relativamente agli impegni di cui ai precedenti paragrafi 8.2, 8.3 e 8.4.

8.6 È facoltà della Regione Puglia richiedere ogni ulteriore documentazione, chiarimento e/o rendicontazione intermedia, per tutta la durata delle attività previste dalla presente convenzione, anche per via telematica mediante il sistema MIRWEB messo a disposizione dalla Regione.

ART. 9

9.1 La presente Convenzione ha durata di 3 (tre) anni, con decorrenza dalla stipula, e comunque per il tempo necessario alla copertura di non meno di 3 (tre) annualità stipendiali.

ART. 10

10.1 Qualsiasi controversia derivante dall'interpretazione o esecuzione della presente Convenzione dovrà essere risolta amichevolmente dalle Parti. In caso di mancato accordo, è competente il Foro di Bari.

ART. 11

11.1 Ai sensi del D. Lgs. 30 Giugno 2003 n. 196 le Parti dichiarano di essere reciprocamente informate che i dati personali forniti o comunque raccolti anche verbalmente, in relazione alla presente Convenzione saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza esclusivamente per il raggiungimento delle finalità di cui alla presente Convenzione nonché per quelle previste dalla legge e dai regolamenti e connesse alla stipula della stessa.

11.2 Le Parti dichiarano, inoltre, di garantire reciprocamente l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs n.196/03 e di essere consapevoli che il mancato conferimento dei dati potrà comportare l'impossibilità di dare esecuzione alla Convenzione.

11.3 Titolari del trattamento sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

ART. 12

12.1 Il presente atto viene redatto in triplice copia e sarà registrato in caso d'uso ai sensi degli art. 5, 6 e 39 del D.P.R. 131 del 26/04/1986. Le spese dell'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, _____

Regione Puglia

Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Il Rettore

Università del Salento
Il Rettore

Università degli Studi di Foggia
Il Rettore

Politecnico di Bari
Il Rettore

Università LUM
Il Rettore

SCHEMA ALLEGATO EX ART. 8.3 DELLA CONVENZIONE

Di seguito si riporta un elenco degli elementi oggetto dell'attività di monitoraggio. Si specifica che gli elementi sotto indicati devono intendersi esemplificativi e non esaustivi in quanto potranno subire variazioni e/o integrazioni derivanti dalla necessità di tenere conto della specificità dei SSD e dei progetti di ricerca.

A. STATO DI AVANZAMENTO

a.1 Verifica della rispondenza dei risultati intermedi conseguiti rispetto ai *milestones* e *deliverables*, in coerenza con quelli indicati nel piano delle attività del progetto di ricerca

B. RAFFORZAMENTO BASI SCIENTIFICHE (con particolare riferimento alla sfida sociale di riferimento del progetto)

b.1 Produzione scientifica

b.2 Domande di brevetti

b.3 Proposte di progetti di ricerca per l'ottenimento di finanziamenti pubblici

b.4 Attrazione di fondi privati

b.5 Periodi di permanenza presso il dipartimento di ricercatori nazionali/ internazionali

b.6 Partecipazione a conferenze internazionali per la presentazione di lavori di ricerca

C. CREAZIONE DI MASSE CRITICHE DI COMPETENZE IN GRADO DI CONNETTERSI EFFICACEMENTE CON ALTRI TERRITORI

c.1 Produzione scientifica realizzata con coautori "esterni" (nazionali e/o internazionali)

c.2 Rapporti attivati con imprese regionali/nazionali/internazionali

c.3 Proposte di progetti di ricerca in partnership con Università o imprese internazionali (proposti e approvati)

c.4 Partecipazione a reti e/o network nazionali/ internazionali

D. PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE RELATIVE AI PROGRAMMI QUADRO DELL'UNIONE EUROPEA

d.1 Proposte di progetti di ricerca per la partecipazione al Programmi Quadro Horizon 2020

d.2 Progetti di ricerca approvati

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2356

Individuazione della struttura amministrativa per la razionalizzazione e l'aggregazione della spesa della Regione in attuazione dell'art. 22 della L.r. n. 37/2014.

L'Assessore al Lavoro con delega al Personale e organizzazione, sig. Leo CAROLI, sulla base dell'istruttoria eseguita dalla AP "Organizzazione" del Servizio Personale e organizzazione e confermata dal direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, riferisce.

Nel quadro normativo della Legge 23/06/2014, n. 89 avente titolo: "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", rilevano le disposizioni di cui agli articoli 8 e 9 che rendono più efficienti e razionali le procedure di spesa relative all'acquisto di beni e servizi delle stazioni appaltanti, ai fini della loro aggregazione, anche con il ricorso all'ampliamento delle attività delle centrali di committenza.

A tal fine, l'articolo 9, comma 5, prevede la possibilità per le Regioni di costituire ovvero di designare un soggetto aggregatore regionale.

In attuazione di tale disposizione normativa, la Regione Puglia ha designato con L.R. n. 37 del 1.8.2014 la società *in house* InnovaPuglia S.p.a. "soggetto aggregatore della Regione Puglia, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del comma 445 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Stato), e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 33 del decreto Legislativo n. 163/2006".

Lo stesso articolo al comma 4 prevede che "il soggetto aggregatore fornisce le attività di centralizzazione delle committenze e quelle ausiliarie, come elencate al comma 3, in favore della Regione ed aziende ed enti del SSR, i quali sono tenuti a ricorrere al Soggetto aggregatore regionale per la acquisizione di lavori, beni e servizi, secondo le modalità individuate negli atti della Programmazione regionale, di cui all'articolo 21 (Piano regionale delle attività negoziali)".

In particolare, l'articolo 22 della predetta Legge regionale ha previsto che con atto di alta organizza-

zione si proceda all'individuazione e l'organizzazione della struttura regionale competente al supporto dell'attività di soggetto aggregatore nel processo di razionalizzazione delle acquisizioni di lavori, beni e servizi che:

- a) svolga le attività istruttorie e di analisi propedeutiche all'adozione delle deliberazioni di Giunta regionale di cui al comma 6 dell'articolo 20 e ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 21, svolgendo attività di raccordo tra le strutture regionali e collaborando con la direzione dell'Area Politiche per la promozione della salute e con gli enti e le agenzie regionali;
- b) sovrintenda e, se del caso, specifichi con determinazioni dirigenziali le modalità di esecuzione di quanto disposto con le deliberazioni regionali di cui alla lettera a) da parte delle strutture amministrative regionali. A tal fine, la struttura coordina le diverse strutture regionali acquisendo gli atti di impegno propedeutici alle procedure di acquisizione;
- c) svolga le funzioni di stazione appaltante della Regione nei casi in cui tale funzione non sia affidata al soggetto aggregatore;
- d) monitori i prezzi di aggiudicazione e verifichi l'effettivo rispetto da parte delle strutture regionali e dei soggetti di cui al comma 5, lettera a), dell'articolo 20 di quanto disposto negli atti di programmazione.

La particolare rilevanza delle funzioni del soggetto aggregatore suggerisce la necessità di individuare un Servizio regionale con compiti affini al predetto ruolo. Dalla ricognizione delle funzioni dei Servizi regionali risulta che dette affinità si riscontrano nel Servizio Affari Generali dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione il quale, tra l'altro, è anche titolare della U.P.B. 08.03.01 ove, ai sensi dell'art.21 comma 7 L.R. n.37 del 01/08/2014, è stato istituito il capitolo di spesa 3415 denominato "Spese per la costituzione e il funzionamento del Soggetto aggregatore regionale per l'acquisizione di lavori, beni e servizi".

In più, con nota a firma del Direttore dell'Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche n. 003/2140 del 3/10/2014, in atti, al fine di rendere le competenze dei servizi regionali omogenee tra loro occorre che anche le funzioni relative

all'Osservatorio Regionale Contratti Pubblici siano trasferite dal Servizio Lavori Pubblici al medesimo Servizio Affari Generali.

Per l'effetto al Servizio Lavori Pubblici restano attribuite le seguenti funzioni:

- Progettazione delle opere, dei lavori pubblici e delle infrastrutture di interesse regionale.
Contribuisce alla programmazione delle suddette opere, contribuendo anche alla definizione, al reperimento ed alla attribuzione delle risorse necessarie alla loro esecuzione.
- Svolge attività consultiva, mediante il Consiglio regionale dei lavori Pubblici (C.R.LL.PP.), su progettazione e realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale (art. 11, l.r. 13/01), con particolare riferimento ad edilizia ospedaliera, edilizia scolastica, strade ed altre infrastrutture.
- Svolge le funzioni di Datore di Lavoro, ex d.lgs 81/2008. Assicura la vigilanza dei luoghi di lavoro dell'amministrazione regionale, la predisposizione dei Documenti di Valutazione dei Rischi, la Sorveglianza sanitaria.
- Svolge le funzioni di Autorità Espropriante previste dal DPR n. 327/2001 e della l.r. 3/2005.
Dichiara la pubblica utilità delle opere di interesse regionale, nonché di urgenza ed indifferibilità dei lavori.
- Garantisce l'attuazione del D.M. n.42/2013 sul censimento delle opere pubbliche di interesse regionale o nazionale incomplete.
- Provvede all'approvazione dei piani regolatori portuali dei porti di competenza regionale.
- Provvede alla tenuta ed all'aggiornamento dell'elenco regionale prezzi.
- Provvede alla programmazione ed attribuzione di risorse statali per opere pubbliche, con particolare riferimento a: viabilità provinciale, convenzioni ex Agensud, porti.
- Esercizio delle funzioni amministrative di competenza regionale previste dal D.Lgs. n.285/1992 (Codice della Strada), con particolare riferimento alla classificazione delle strade comunali e provinciali.
- Contribuisce alla corretta gestione del demanio idrico.
- Assicura la programmazione, l'attribuzione delle risorse e la verifica degli interventi infrastrutturali finanziati con risorse regionali finalizzati a:

1. Manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali;
 2. Lavori di somma urgenza;
 3. Manutenzione e ristrutturazione edilizia di opere di culto;
 4. Concessione di contributi in conto capitale a garanzia di mutui accesi presso la Cassa DD.PP.
- Assicura la programmazione e l'attuazione di interventi di opere pubbliche di varia natura a vario titolo finanziati.
 - Assicura l'attuazione degli interventi in materia di gestione delle risorse idriche a vario titolo finanziati.

Tali nuove attribuzioni e rimodulazioni delle funzioni del Servizio Affari Generali inducono altresì a rivedere la stessa denominazione e la declaratoria delle attività del Servizio che vengono ad essere così sostituite:

Servizio programmazione acquisti:

Svolge attività di raccordo tra le strutture regionali e collabora con la direzione dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità e con gli enti e le agenzie regionali per l'aggregazione della spesa della Regione; a tal fine:

- svolge l'attività istruttoria, sulla base dell'analisi svolta dalla direzione dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità propedeutica all'adozione della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del Piano regionale delle attività negoziali, di cui all'art. 21 co. 1 della L.R. n. 37/2014, che individua le categorie di beni e servizi e i lavori che le aziende e gli enti del SSR acquisiscono in forma aggregata o, comunque, facendo ricorso alle attività del Soggetto Aggregatore;
- svolge le attività istruttorie e di analisi propedeutiche all'adozione della deliberazione di Giunta regionale di cui all'art. 21 co. 3 della L.R. n. 37/2014, che individua le categorie di beni e servizi e i lavori che la Regione e gli enti e le agenzie regionali acquisiscono in forma aggregata o, comunque, facendo ricorso alle attività del Soggetto Aggregatore;
- monitora i prezzi di aggiudicazione e verifica l'effettivo rispetto di quanto disposto negli atti di

programmazione regionale delle acquisizioni di lavori, beni e servizi.

Sovrintende e, se del caso, specifica con determinazioni dirigenziali le modalità di esecuzione di quanto disposto dalla Giunta regionale in merito all'aggregazione della spesa da parte delle strutture amministrative regionali; a tal fine, coordina le diverse strutture regionali acquisendo gli atti di impegno propedeutici alle procedure di acquisizione;

Opera in raccordo con il Soggetto Aggregatore per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni inerenti l'aggregazione della spesa;

Svolge le attività istruttorie e di analisi propedeutiche all'adozione della deliberazione di Giunta regionale di cui all'art. 20 co. 6 della L.R. n. 37/2014, che disciplina le modalità operative in base alle quali i soggetti interessati usufruiscono delle attività del Soggetto Aggregatore ed individua le modalità per la copertura delle spese e dei costi di funzionamento della centrale di committenza, elaborando un piano tariffario per l'utilizzo dei servizi erogati;

Svolge le funzioni di stazione appaltante della Regione nei casi in cui tale funzione non sia affidata al Soggetto Aggregatore;

Svolge il ruolo di "RASA - Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante" dell'ente Regione Puglia per l'accesso al servizio inerente l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituito presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ex AVCP);

Svolge le funzioni di Sezione Regionale dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 163/2006;

Fornisce informazione alle strutture regionali sulle problematiche generali riguardanti l'attività negoziale e contrattuale e predispone atti normativi e provvedimenti generali in materia;

Fornisce supporto giuridico alle strutture regionali riguardo alla predisposizione di negozi giuridici, nonché assistenza ai fini della stipulazione dei contratti, accordi, intese;

Cura la rogazione dei contratti redatti in forma di atto pubblico in cui la Regione è parte contraente;

Cura la tenuta del repertorio generale dei contratti stipulati in forma di atto pubblico e di scrittura privata e provvede ai correlati adempimenti fiscali;

Svolge attività di controllo sugli atti delle società in *house* relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture;

Cura la gestione amministrativa e gli adempimenti contabili dei contratti di locazione passiva;

Provvede all'approvvigionamento idrico delle Isole Tremiti.

L'assessore relatore, quindi, propone le modifiche come sopra riportate, dando atto delle previsioni statutarie della Regione Puglia di cui all'art. 42 comma 2, lett. h, dello Statuto della Regione Puglia

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:

"La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale."

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. dell'art. 4, comma 4, lett. j) della LR n. 7/1997 e dell'art. 12 - comma 5 del DPGR 22/2/2008, n. 161.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al lavoro, con delega al personale e organizzazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'AP "Organizzazione" e dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espone in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

- modificare la deliberazione di Giunta regionale n. 1112 del 19/5/2011 e, per l'effetto cessare il Servizio Affari generali;

- istituire, all'interno dell'Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione, il **Servizio Programmazione acquisti** con le seguenti funzioni:

Svolge attività di raccordo tra le strutture regionali e collabora con la direzione dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità e con gli enti e le agenzie regionali per l'aggregazione della spesa della Regione; a tal fine:

- svolge l'attività istruttoria, sulla base dell'analisi svolta dalla direzione dell'Area Politiche per la promozione della salute,, delle persone e delle pari opportunità propedeutica all'adozione della deliberazione di Giunta regionale di approvazione del Piano regionale delle attività negoziali, di cui all'art. 21 co. 1 della L.R. n. 37/2014, che individua le categorie di beni e servizi e i lavori che le aziende e gli enti del SSR acquisiscono in forma aggregata o, comunque, facendo ricorso alle attività del Soggetto Aggregatore;
- svolge le attività istruttorie e di analisi propedeutiche all'adozione della deliberazione di Giunta regionale di cui all'art. 21 co. 3 della L.R. n. 37/2014, che individua le categorie di beni e servizi e i lavori che la Regione e gli enti e le agenzie regionali acquisiscono in forma aggregata o, comunque, facendo ricorso alle attività del Soggetto Aggregatore;
- monitora i prezzi di aggiudicazione e verifica l'effettivo rispetto di quanto disposto negli atti di programmazione regionale delle acquisizioni di lavori, beni e servizi;

Sovrintende e, se del caso, specifica con determinazioni dirigenziali le modalità di esecuzione di quanto disposto dalla Giunta regionale in merito all'aggregazione della spesa da parte delle strutture amministrative regionali; a tal fine, coordina le diverse strutture regionali acquisendo gli atti di impegno propedeutici alle procedure di acquisizione;

Opera in raccordo con il Soggetto Aggregatore per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni inerenti l'aggregazione della spesa;

Svolge le attività istruttorie e di analisi propedeutiche all'adozione della deliberazione di Giunta regionale di cui all'art. 20 co. 6 della L.R. n. 37/2014, che disciplina le modalità operative in base alle quali i soggetti interessati usufruiscono delle attività del

Soggetto Aggregatore ed individua le modalità per la copertura delle spese e dei costi di funzionamento della centrale di committenza, elaborando un piano tariffario per l'utilizzo dei servizi erogati;

Svolge le funzioni di stazione appaltante della Regione nei casi in cui tale funzione non sia affidata al Soggetto Aggregatore;

Svolge il ruolo di "RASA - Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante" della Regione per l'accesso al servizio inerente l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituito presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ex AVCP);

Svolge le funzioni di Sezione Regionale dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 163/2006; Fornisce informazione alle strutture regionali sulle problematiche generali riguardanti l'attività negoziale e contrattuale e predispone atti normativi e provvedimenti generali in materia;

Fornisce supporto giuridico alle strutture regionali riguardo alla predisposizione di negozi giuridici, nonché assistenza ai fini della stipulazione dei contratti, accordi, intese;

Cura la rogazione dei contratti redatti in forma di atto pubblico in cui la Regione è parte contraente;

Cura la tenuta del repertorio generale dei contratti stipulati in forma di atto pubblico e di scrittura privata e provvede ai correlati adempimenti fiscali;

Svolge attività di controllo sugli atti delle società in house relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture;

Cura la gestione amministrativa e gli adempimenti contabili dei contratti di locazione passiva;

Provvede all'approvvigionamento idrico delle Isole Tremiti

- revocare la deliberazione di Giunta regionale n. 1703 del 17/09/2013, nella sola parte afferente le funzioni del Servizio lavori Pubblici che, per l'effetto s'intendono:

Progettazione delle opere, dei lavori pubblici e delle infrastrutture di interesse regionale.

Contribuisce alla programmazione delle suddette opere, contribuendo anche alla definizione, al reperimento ed alla attribuzione delle risorse necessarie alla loro esecuzione.

Svolge attività consultiva, mediante il Consiglio regionale dei lavori Pubblici (C.R.LL.PP.), su progettazione e realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale (art. 11, l.r. 13/01), con particolare

riferimento ad edilizia ospedaliera, edilizia scolastica, strade ed altre infrastrutture.

Svolge le funzioni di Datore di Lavoro, ex d.lgs 81/2008. Assicura la vigilanza dei luoghi di lavoro dell'amministrazione regionale, la predisposizione dei Documenti di Valutazione dei Rischi, la Sorveglianza sanitaria.

Svolge le funzioni di Autorità Espropriante previste dal DPR n. 327/2001 e della l.r. 3/2005.

Dichiara la pubblica utilità delle opere di interesse regionale, nonché di urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Garantisce l'attuazione del D.M. n.42/2013 sul censimento delle opere pubbliche di interesse regionale o nazionale incomplete o incompilate.

Provvede all'approvazione dei piani regolatori portuali dei porti di competenza regionale.

Provvede alla tenuta ed all'aggiornamento dell'elenco regionale prezzi.

Provvede alla programmazione ed attribuzione di risorse statali per opere pubbliche, con particolare riferimento a: viabilità provinciale, convenzioni ex Agensud, porti.

Esercizio delle funzioni amministrative di competenza regionale previste dal D.Lgs. n.285/1992 (Codice della Strada), con particolare riferimento alla classificazione delle strade comunali e provinciali.

Contribuisce alla corretta gestione del demanio idrico.

Assicura la programmazione, l'attribuzione delle risorse e la verifica degli interventi infrastrutturali finanziati con risorse regionali finalizzati a:

1. Manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali;
2. Lavori di somma urgenza;
3. Manutenzione e ristrutturazione edilizia di opere di culto;
4. Concessione di contributi in conto capitale a garanzia di mutui accesi presso la Cassa DD.PP.

Assicura la programmazione e l'attuazione di interventi di opere pubbliche di varia natura a vario titolo finanziati.

Assicura l'attuazione degli interventi in materia di gestione delle risorse idriche a vario titolo finanziati.

- attribuire al Servizio Programmazione acquisti l'U.P.B. 08.03.01;

- trasferire il capitolo di spesa n. 513050 denominato "spese per il finanziamento della sezione regionale dell'osservatorio dei contratti pubblici" dall'U.P.B. 09.01.04 all'U.P.B. 08.03.01;

- dare atto che l'art. 42 comma 2, lett. h, dello Statuto della Regione Puglia affida al Presidente della Giunta regionale l'adozione dell'assetto organizzativo deliberato con il presente provvedimento.

- di conferire la direzione dell'istituendo Servizio Programmazione acquisti al dirigente dott. Nicola LOPANE a far data dall'emanazione del decreto del Presidente della Giunta regionale, di ratifica del presente provvedimento;

- pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

- trasmettere copia del presente atto, a cura del Servizio Personale e Organizzazione, alle Organizzazioni sindacali aziendali della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2357

Articolo 45 del decreto-legge 66/2014 - Prelevamento dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste" ed impinguamento del capitolo 1121015 "Spese per l'intermediazione finanziaria nel riacquisto dei titoli obbligazionari aventi le caratteristiche di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 45 del d.l. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. 89/2014". Autorizzazione alla spesa in termini di patto di stabilità.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Debito e Rendicontazione, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce:

L'articolo 45 del D.L. n. 66 del 24/4/2014 stabilisce che le regioni possono effettuare operazioni di

riacquisto dei titoli obbligazionari emessi dalle medesime, aventi le caratteristiche indicate al co. 5, lett. b) dello stesso articolo.

Conseguentemente, con deliberazione di Giunta n. 1199 del 18/06/2014 la Regione Puglia ha aderito alla ristrutturazione del prestito obbligazionario ai sensi dell'art. 45 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e con nota prot. A00_116/8767 del 19/06/2014 ha chiesto, nei termini e con le forme stabilite dal comma 7 dell'articolo e decreto sopra citati, al Ministero dell'Economia e delle Finanze l'attivazione delle procedure di riacquisto dei titoli obbligazionari specificati con ISIN XS0162062888 valore nominale € 870 milioni - tipologia bullet scadenza 06/02/2023, derivato di tipo Amortising Interest Rate Swap con Sinking Fund di importo pari al valore nominale del prestito.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 10 luglio 2014 "Individuazione delle operazioni di indebitamento delle regioni ammesse alla ristrutturazione, ai sensi dell'articolo 45 comma 10 del decreto-legge 24 aprile 2014, n.66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" ha ammesso alla ristrutturazione del debito obbligazionario, fra le altre, la Regione Puglia.

La legge regionale 1 agosto 2014, n. 37 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014" prevede, all'articolo 4, le disposizioni di carattere finanziario riguardanti la ristrutturazione del debito regionale. In particolare, ai sensi del comma 3 del predetto articolo, le spese derivanti dall'attività di intermediazione finanziaria a cura di uno o più specialisti in titoli di stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze sono imputate, in termini di competenza e cassa, al capitolo di spesa di nuova istituzione, nell'ambito della U.P.B. 06.02.02 "Oneri di gestione finanziaria", n. 1121015, denominato "Spese per l'intermediazione finanziaria nel riacquisto dei titoli obbligazionari aventi le caratteristiche di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 45 del d.l. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. 89/2014", con una dotazione finanziaria per il 2014 di euro 1 milione".

Considerato che, in merito all'attuazione della ristrutturazione dei prestiti obbligazionari ai sensi dell'art. 45 del D.L. 66 del 24 aprile 2014, sono state approvate le linee guida procedurali in sede di Commissione Affari Finanziari del 15 ottobre 2014, rece-

pite dalla giunta regionale con deliberazione n.2169 del 21/10/2014;

Considerato che, in relazione alle clausole contrattuali e alle commissioni da applicarsi ai quattro intermediari finanziari individuati dal MEF in Citigroup Global Markets Ltd, BNP Paribas, Deutsche Bank e Barclays Bank PLC, giusta comunicato n. 203 del 03/09/2014, occorre fare riferimento alla valutazione di congruità effettuata dal MEF espressa con presa d'atto della proposta di mandato datata 31/10/2014 congiuntamente presentata dagli intermediari specialisti alle Regioni con nota del 04/11/2014 prot. n. A00_116/16607 del 11/11/2014;

Ravvisata, pertanto, la necessità di integrare di ulteriori euro 1,5 milioni lo stanziamento iniziale del capitolo n. 1121015, denominato "Spese per l'intermediazione finanziaria nel riacquisto dei titoli obbligazionari aventi le caratteristiche di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 45 del d.l. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. 89/2014", in base alla suddetta proposta di mandato assentita dal MEF che indica il presunto corrispettivo che spetterebbe alle banche (dealer manager) in caso di completamento dell'operazione, pari allo 0,25% del totale ammontare in linea capitale dei prestiti obbligazionari, oltre al rimborso delle spese vive e altri costi sostenuti che sarebbero dovuti indipendentemente dal completamento o meno dell'operazione;

VISTO l'art. 50 della L.R. 28/2001 e s.m.i. "Fondo di riserva per le spese impreviste" che consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare gli stanziamenti di competenza e di cassa delle U.P.B. di spesa che si rivelino insufficienti, occorrenti per provvedere a spese dipendenti dalla legislazione in vigore, aventi congiuntamente i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità, imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio;

VISTO che il capitolo 1110030 del bilancio 2014 "Fondo di riserva per spese impreviste" presenta la necessaria disponibilità;

RITENUTO, altresì, di autorizzare, ai fini del patto di stabilità, la spesa complessiva di € 2.500.000 a valere sul capitolo 1121015 "Spese per l'intermediazione finanziaria nel riacquisto dei titoli obbliga-

zionari aventi le caratteristiche di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 45 del d.l. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. 89/2014";

VISTO il bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario approvato con legge regionale n. 46 del 30 dicembre 2013;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Esercizio finanziario 2014 U.P.B 6.2.2. variazione in termini di competenza e di cassa

Capitolo 1121015 "Spese per l'intermediazione finanziaria nel riacquisto dei titoli obbligazionari aventi le caratteristiche di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 45 del d.l. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. 89/2014"

+ € 1.500.000,00

Esercizio finanziario 2014 U.P.B 6.2.1

Capitolo 1110030 "Fondo di riserva per spese impreviste".

- € 1.500.000,00

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della legge regionale n. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del dott. Leonardo Di Gioia, Assessore al Bilancio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Debito e Rendicontazione e del dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

2. di autorizzare il prelievo, in termini di competenza e cassa, dal capitolo 1110030 del bilancio 2014 "Fondo di riserva per le spese impreviste" dell'importo di € 1.500.000,00 e la contestuale iscrizione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa 1121015 "Spese per l'intermediazione finanziaria nel riacquisto dei titoli obbligazionari aventi le caratteristiche di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 45 del d.l. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. 89/2014"

3. di autorizzare ai fini del patto di stabilità la spesa complessiva di € 2.500.000 a valere sul capitolo 1121015 "Spese per l'intermediazione finanziaria nel riacquisto dei titoli obbligazionari aventi le caratteristiche di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 45 del d.l. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. 89/2014";

4. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad adottare i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;

5. di disporre, ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 28/2001 e s.m.i., che il presente provvedimento sia allegato al Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia e sul bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2358

D.L. n. 66 del 24/4/2014, art. 45 - Ristrutturazione del debito obbligazionario delle regioni individuate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10/07/2014 - Atto di indirizzo.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio

Debito e Rendicontazione, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

VISTO l'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/4/2014 che prevede che le regioni possono effettuare operazioni di riacquisto dei titoli obbligazionari emessi dalle medesime, aventi le caratteristiche indicate al comma 5, lett. b) dello stesso articolo.

VISTA la deliberazione n. 1199 del 18/06/2014 con la quale la giunta regionale ha aderito alla ristrutturazione del prestito obbligazionario ai sensi dell'art. 45 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66.

VISTO che la Regione Puglia con nota AOO_116/8767 del 19/06/2014 ha chiesto, nei termini e con le forme stabilite dal comma 7 dell'articolo 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014 al Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'attivazione delle procedure connesse di riacquisto dei titoli sotto specificati:

- ISIN XS0162062888 - valore nominale € 870 milioni - tipologia *bullet* - data scadenza 06/02/2023, derivato di tipo *Amortising Interest Rate Swap* con *Sinking Fund* di importo pari al valore nominale del prestito.

VISTO che, ai sensi del comma 8, dell'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014, le operazioni connesse al riacquisto delle obbligazioni debbono avvenire per il tramite di uno o più intermediari finanziari, individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONSIDERATO che tali intermediari sono stati individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite pubblicazione nel sito istituzionale dello stesso Ministero con comunicato n° 205 del 03/09/2014, nei seguenti soggetti:

- Citigroup Global Markets Ltd;
- BNP Paribas;
- Deutsche Bank AG;
- Barclays Bank PLC;

VISTA la proposta di mandato congiunta che gli intermediari finanziari sopra citati hanno inviato alle regioni interessate con nota del 31/10/2014 sottoscritta dal MEF per conferma, pervenuta a mezzo mail il 04/11/2014 da BNP Paribas, ns. prot. AOO_116/16607-11/11/14;

CONSIDERATO che, sulla base della convenzione perfezionata il 17 novembre 2014 di adesione all'accordo quadro aggiudicato dalla Regione Lazio per l'assistenza legale delle Regioni ai fini delle operazioni connesse al riacquisto dei titoli obbligazionari ai sensi dell'art. 45 del D.L. 66/2014, la Regione Puglia è assistita dallo studio legale associato in associazione con Linklaters LLP;

VISTA la traduzione giurata della proposta di mandato congiunta di cui sopra presentata dagli intermediari finanziari, trasmessa dallo Studio legale associato in associazione con Linklaters LLP, inviata alla Regioni interessate e alla Regione Puglia con nota a mezzo pec del 17/11/2014;

PRESO ATTO che la Regione Puglia, per il tramite dello Studio Legale di cui sopra, ha riscontrato la conformità del testo tradotto con quello in lingua originale.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali 22 novembre 1999, n. 1 e 18 ottobre 2001, n. 3 nonché dell'articolo 44, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia).

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta del dott. Leonardo di Gioia, Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Debito e Rendicontazione e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni richiamate in premessa, che

costituiscono parte integrante della presente deliberazione,

- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad avvalersi, per le operazioni connesse alla ristrutturazione del debito di cui all'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014, degli intermediari finanziari individuati ai sensi del comma 8 dello stesso articolo e corrispondenti ai seguenti istituti di credito:
 - Citigroup Global Markets Ltd;
 - BNP Paribas;
 - Deutsche Bank;
 - Barclays Bank PLC
- il Servizio Bilancio e Ragioneria provvederà, conformemente al presente atto di indirizzo, alla formalizzazione degli incarichi e di ogni atto necessario alla ristrutturazione dei titoli obbligazionari della Regione Puglia identificati dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10/07/2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 12 luglio 2014, n. 160.
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2014, n. 2359

L.R. 6/04, art. 14 - Attuazione del "Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015", approvato con DGR n. 1862 del 25.09.2012. Approvazione Piano degli interventi finanziari, a seguito della D.G.R. n. 1136/2014.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall' Ufficio "Attività Culturali e Audiovisivi" e confermata dal Dirigente *ad interim* del Servizio Spettacolo e Cultura, riferisce quanto segue.

In applicazione dell'art.14 della L.R. n.6/04 che contiene la disciplina transitoria delle attività cultu-

rali - la Giunta Regionale ha approvato con la D.G.R. n.1136 dell'14/076/2014 il Piano annuale degli interventi attinenti all'anno 2014 sulla base di quanto previsto dal *Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015*, di cui alla DGR n.1862/2012.

Detto Piano annuale ha previsto i sotto riportati interventi, sulla base dell'attività istruttoria effettuata dalla Commissione prevista dalla suddetta D.G.R. n.1862/2012, nominata con determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo n.34 dell'8/02/2013:

- Interventi di promozione in favore dei soggetti partecipati (Allegato A);
- Interventi di promozione a copertura finanziaria totale, previsti al punto 1, lett.a) del paragr. 3.3 del *Programma Triennale*, ad iniziativa esclusiva della Regione Puglia o in collaborazione con i soggetti proponenti (Allegato B);
- Interventi di promozione a copertura finanziaria parziale di cui al punto 2, lett.a) del paragr.3.3 del *Programma Triennale* (Allegato C);
- Interventi di sostegno ammessi e finanziati, distinti in Organismi Privati, Istituzioni Culturali ed Enti Locali (Allegato D);
- Interventi di sostegno ammissibili e non finanziati (Allegato E);
- Istanze escluse (Allegato F)

Il suddetto Piano annuale degli interventi ammessi e finanziati, così come compresi negli allegati A),B), C), D) alla suddetta D.G.R. n.1136/2014, ha comportato una spesa complessiva di € 1.069.000,00, a carico del Bilancio 2014, che ha trovato copertura sul Capitolo 813020, così come impinguato a seguito di variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. 04.01.01 ai sensi dell'art.12 comma 2 della L.R. n. 46/2013 e approvata contestualmente con la stessa D.G.R. n.1136/2014.

Con Determinazione Dirigenziale n.134 del 23/6/2014, il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo ha proceduto, nel rispetto delle disposizioni contenute nella DGR n. 186/2014, ad effettuare l'impegno di detta spesa, di € 1.069.000,00 sul citato cap. 813020.

Con la suddetta D.G.R.1136/2014 la Giunta Regionale ha, inoltre, dato atto che gli interventi ammissibili e non finanziati, di cui all'Allegato E) alla

citata Deliberazione, a causa della insufficiente disponibilità al momento sul Cap.813020 di competenza, potevano essere finanziati successivamente, qualora si fossero rese disponibili ulteriori risorse.

Successivamente, ulteriori risorse si sono rese disponibili per l'intervenuta revoca di alcuni interventi già approvati e finanziati con la D.G.R. n.1136/2014, effettuata dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo con D.D. n.275 del 16/10/2014, sulla base delle disposizioni del *Programma Triennale*.

Tanto, a seguito di espresse rinunce da parte dei soggetti interessati, sia in quanto alcuni sono risultati destinatari di finanziamenti a valere su Fondi Comunitari, ovvero per l'impossibilità subentrata di realizzare l'iniziativa proposta.

Con la suddetta D.D. n.275/2014 il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo ha provveduto contestualmente a rettificare l'impegno di spesa precedentemente assunto con la D.D. n. 134 del 23/06/2014 pari ad € 1.069.000, con un disimpegno di € 218.000,00, riveniente dalle revoche di cui sopra.

La spesa per gli interventi di cui al suddetto Allegato E) alla D.G.R.n.1136/2014 ammonta ad €. 223,000,00 e trova, pertanto, disponibilità sul Capitolo 813020, a seguito del suddetto disimpegno e anche dell'impinguamento di detto Capitolo con la variazione compensativa approvata con D.G.R. n.2299 del 05/11/2014 con cui veniva aumentato per un importo di € 5.000,00 con prelevamento dal Cap. 813072 "*Contributi in favore di Enti Locali per interventi regionali a tutela e valorizzazione delle musiche e delle danze popolari di tradizione orale, art.5 L.R. n.22/10/2012 n.30*" della medesima U.P.B. 04.01.01.

Oltre gli interventi ammissibili, già individuati con la citata D.G.R. n.1136/2014, la Commissione suddetta ha proposto, ai sensi del punto 3.4 del Programma, la seguente iniziativa di Promozione:

- "*Fiera nazionale della piccola e media editoria*" di Roma.

La suddetta Commissione ha proposto, ai fini della valorizzazione della produzione editoriale pugliese, la partecipazione della Regione Puglia all'iniziativa citata, in collaborazione con l'Associazione Pugliese Editori (APE) di Fasano - unica associazione esistente sul territorio pugliese tra gli operatori del settore -, prevedendo una impegno finanziario di di € 3.000,00.

Per quanto sopra esposto, si procede all'approvazione degli interventi di cui all'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento, in cui sono riportati gli interventi ammissibili e non finanziati per insufficienza di risorse, di cui all'Allegato E) alla D.G.R. n.1136/2014 per un importo di € 220.000,00 e l'intervento di Promozione relativo alla partecipazione della Regione Puglia alla *Fiera nazionale della piccola e media editoria*" di Roma, per un importo di € 3.000,00.

L'individuazione dei suddetti interventi di *Sostegno* e di *Promozione*, così come riportati nell'Allegato A) al presente provvedimento, è stata determinata sulla base degli elementi di valutazione qualitativa e quantitativa previsti dal *Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015*, di cui alla DGR n.1862/2012 e in relazione agli specifici indicatori indicati al par.3.4 dello stesso Programma, così come integralmente riportati nella suddetta D.G.R. n.1136.

La quantificazione degli interventi finanziari regionali a partire dal punteggio totale derivante dalla procedura di valutazione, è stata determinata sulla base dei parametri fissati dalla Commissione, per l'anno 2014, sulla base di quanto stabilito dal *Programma Triennale* al par.3.4 e integralmente riportati nella D.G.R. n.1136/2014.

Pertanto, il presente Piano interventi, compresi nell'Allegato A), al presente provvedimento, di cui è parte integrante, comporta una spesa complessiva di € 223.000,00 e trova copertura sul Cap. 813020 a carico del Bilancio Regionale 2014.

Va precisato che l'attuazione delle attività previste nella presente deliberazione terminerà non prima della fine del corrente anno, e le rendicontazioni verranno effettuate nel 2015. In conseguenza la relativa spesa, ai fini del patto di stabilità, maturerà nel 2015 e che nel corso del corrente esercizio finanziario sono stati assicurati gli spazi finanziari per il pagamento degli interventi previsti nella programmazione dell'anno 2013.

La spesa necessaria per gli interventi di cui al presente Piano, così come riportati nell'Allegato A) parte integrante del presente provvedimento, ammonta ad **€ 223.000,00** e sarà impegnata, con Determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, entro il corrente esercizio finanziario sul Capitolo 813020 del Bilancio Regionale 2014. nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle dispo-

sizioni contenute nella DGR n. 186/2014 e successive integrazioni e disposizioni sul rispetto del Patto di stabilità.

Il Dirigente del Servizio provvederà a comunicare ai soggetti beneficiari dell'intervento regionale le disposizioni di cui al presente provvedimento e ad accertare la effettiva possibilità degli stessi di svolgere le attività proposte, provvedendo con proprio atto, in caso contrario, alla revoca dell'intervento previsto.

Con determinazioni del Dirigente del Servizio medesimo saranno liquidati gli interventi contributivi finalizzati alle iniziative comprese nel richiamato allegato al presente provvedimento, ovvero revocati o ridotti qualora dette iniziative non vengano svolte o siano realizzate in maniera difforme rispetto al programma presentato, secondo le modalità previste al paragrafo 3.6 "Liquidazione dei finanziamenti", della D.G.R. n.1862 del 25.09.2012.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. N.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

U.P.B. 04.01.01

La spesa complessiva di € 223.000,00 derivante dall'approvazione del Piano trova copertura sul Bilancio Regionale 2014 capitolo 813020 U.P.B. 04.01.01.

Con determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo si procederà, nel rispetto delle disposizioni contenute nella DGR n. 186/2014, ad effettuare l'impegno di spesa, di € 223.000,00 sul cap. 813020, entro il 31/12/2014, impegno che non è soggetto alla limitazione di competenza eurocompatibile in quanto trattasi di trasferimenti di parte corrente.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Prof.ssa Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalle PP.OO. competenti, dal Dirigente dell' Ufficio " *Attività Culturali e Audiovisivi*" e dal Dirigente *ad interim* del Servizio Cultura e Spettacolo.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

- **di approvare** il Piano degli interventi finanziari di cui all'allegato A), parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo di € **223.000,00**, finalizzati alle attività culturali, in attuazione del *Programma delle Attività Culturali per il Triennio 2013-2015 ai sensi dell'art.14 della L.R. 6/04*, approvato con D.G.R. n.1862 del 25.09.2012;
- **di finanziare**, la suddetta spesa complessiva di € 223.000,00 con le disponibilità del capitolo 813020 del Bilancio 2014;
- **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo di provvedere ad effettuare l'impegno di spesa riveniente dagli interventi compresi nel presente provvedimento e descritti nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle disposizioni contenute nella DGR n. 186/2014;
- **di dare atto** che il Servizio Cultura e Spettacolo provvederà a comunicare ai soggetti beneficiari degli interventi regionali le disposizioni di cui al presente provvedimento e a verificare l'effettiva possibilità degli stessi di svolgere le attività proposte, provvedendo con successivo atto, in caso di riscontrata impossibilità, alla revoca dell'intervento previsto;
- **di dare atto** che con Determinazioni del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo saranno liquidati gli interventi contributivi finalizzati alle iniziative comprese nel richiamato allegato A) al presente

provvedimento, ovvero revocati o ridotti qualora dette iniziative non vengano svolte, o siano realizzate in maniera difforme rispetto al programma presentato, tanto sulla base delle modalità riportate ai paragrafi 3.6 e 3.7 della D.G.R. n.1862 del 25.09.2012;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Allegato A)

alla Deliberazione avente ad oggetto:

L.R. 6/04, art.14 - Attuazione del “Programma delle Attività Culturali per il triennio 2013-2015”, approvato con DGR n.1862 del 25.09.2012. Approvazione Piano degli interventi finanziari, a seguito della D.G.R. n.1136/2014.

ALLEGATO A

SOSTEGNO

Organismi privati ed Istituzioni Culturali

Prov Ba	Putignano	Associazione Putignanonelmondo	Premio Ellisse 2014	73	4.000,00
Prov Le	Copertino	Fondazione Moschettini	Giuseppe Calasso e il riscatto del Mezzogiorno	71	4.000,00
Prov Ba	Bari	Unione Interregionale AGIS di Puglia e Basilicata	I luoghi dello Spettacolo, i dati, l'impatto economico, la socialità	71	4.000,00
Prov Ba	Gravina in Puglia	Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia	A 50 anni dal "Vangelo" di Pasolini: volti, luoghi, lo scandalo del Cristo	70	2.000,00
Prov Bat	Trani	Agenzia Puglia Imperiale Turismo Società del PattoTerritoriale Nord Barese/Ofantino a r.l.	Settimana del patrimonio culturale in Puglia imperiale	69	2.000,00
Altro	Roma	Associazione Italia Nostra	Giardini storici della Puglia	69	2.000,00
Prov Bat	Trani	Associazione Promozione Sociale e Solidarietà	Festival "Il Giullare: il disagio che mette a disagio" – eventi culturali	69	2.000,00
Prov Ta	Taranto	Fondazione Oro6 per il sociale	Premio Taranto "Il Grande Mare"	69	2.000,00
Prov Ba	Sannicandro	Nuove Prospettive	Leggendo...scrivendo - 10° Concorso letterario nazionale	69	2.000,00
Prov Ba	Bari	Progedit - Progetti Editoriali srl	Non perdiamoci nemmeno un bicchiere d'acqua	69	2.000,00
Prov Ba	Terlizzi	Società cooperativa FeArT a r.l.	Un corpus disegnativo giacintesco. La donazione Piepoli-Spadavecchia al Museo Diocesano di Molfetta	69	2.000,00
Prov Le	Carmiano	Associazione Art e D.O. - polo Mediterraneo delle Arti Terapie e delle Discipline Olistiche	Neuroscienze Cafè - Rassegna Culturale e Scientifica di Interesse Clinico e Sociale	68	2.000,00
Prov Br	Ceglie Messapica	Associazione Culturale Nazionale E.Notte	4ª edizione premio regionale "Emilio Notte"	68	2.000,00
Prov Le	Monteroni di Lecce	Associazione Culturale Sum	Visioni nascoste: storie di artisti migranti in Puglia	68	2.000,00
Prov Ba	Bari	New Ideas di Manzari L. & C s.a.s.	Seminario- Il Bund: un'esperienza unica nella crescita politica dell'Europa e del mondo occidentale	68	2.000,00
Prov Ba	Bari	Stilo Editrice Società Cooperativa	Pagine di Russia	68	2.000,00
Prov Le	Lecce	Casa Circondariale Nuovo Complesso	Leggere dentro	67	2.000,00
Prov Fg	San Severo	Archeo Club di San Severo	34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia	67	2.000,00
Prov Ta	Mottola	Associazione Culturale Arte e Cultura	48ª rassegna internazionale di pittura città di Mottola	67	2.000,00
Prov Le	Martano	Associazione Culturale no-profit Progetto ARTEC- (Territorio-Evoluzione-Cultura)- A.P.S.	Syncronicart -II	67	2.000,00
Prov Ba	Altamura	Centro Culturale Albanese in Puglia Apollonia	Letteratura come ponte di amicizia	67	2.000,00
Prov Ba	Bari	Consorzio Costellazione Apulia	Forum: I colloqui di Martina Franca. Economia della rinascita	67	2.000,00

Prov Le	Maglie	Orione SRL	Mezzaluna in vista - Binocolo a sud est	67	2.000,00
Prov Ba	Valenzano	Associazione Culturale Compagnia del Mulino	Premio Nazionale di Letteratura e Teatro "Nicola Martucci" - Città di Valenzano - XII Edizione	66	2.000,00
Altro	Roma	Associazione Culturale Mediapolis Europa	Autobiografie e biografie sull'adozione . Narrazione e ricerca identitaria	66	2.000,00
Prov Ba	Bari	Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia	Gli Acquaviva d'Aragona dalla Puglia all'Abruzzo: Mecenatismo, Urbanistica e Guerra (Secoli XVI-XVII)	66	2.000,00
Prov Ba	Conversano	Centro Studi Maria e Francesca Marangelli	Premi e borse di studio 2014: promuovere la Puglia	66	2.000,00
Prov Fg	Monte Sant'Angelo	Legambiente Circolo Festambientesud	Mediterraneo Centro d'Europa, percorsi di filosofia sociale	66	2.000,00
Prov Ba	Bari	Società Di Storia Patria Per La Puglia	Convegno di Studi sui restauri eseguiti tra il 1880 ed il 1900 riguardanti significativi monumenti medievali di Terra di Bari e Capitanata	66	2.000,00
Prov Ba	Bari	START Associazione Culturale	Vista dal basso. La città fotoraccontata dai bambini	66	2.000,00
Prov Le	Lucugnano	Associazione Culturale Archès	La linea del Tempo. Evoluzione socio-culturale del Medioevo salentino	65	2.000,00
Prov Ta	Martina Franca	Associazione Culturale Dragare	Donne disarmanti	65	2.000,00
Prov Ta	Taranto	Associazione I cavalieri de li Terre Tarentine	La Battaglia dell'XI secolo	65	2.000,00
Prov Le	Copertino	Associazione Pro Loco F.Verdesca Copertino	San Giuseppe da Copertino e il Mediterraneo: culture a confronto. Dialoghi tra tecnologia, saperi e sapori	65	2.000,00
Prov Fg	Torremaggiore	Centro Attività Culturali Don Tommaso Leccisotti	Premio Augustale d'Oro. Convegno Federico II e l'Apulia. XXX Edizione Corteo storico. Palio delle Contrade	65	2.000,00
Prov Fg	Rocchetta Sant'Antonio Stazione	Associazione Culturale di Promozione Sociale "Liberamente"	Premio Letterario Nazionale Nicola Zingarelli VI Edizione "Parole nella musica"	64	2.000,00
Altro	Venezia	Associazione culturale Società di mutuo soccorso Ernesto de Martino	Giornali di classe. La scuola elementare in Puglia dal fascismo al dopoguerra nei racconti dei maestri	64	2.000,00
Prov Ba	Altamura	Associazione Culturale Spiragli	Cava Pontrelli: le ragioni di un'attesa	64	2.000,00
Prov Fg	Ischitella	Associazione di Volontariato Teatro Giannone	Gargano Letteratura Cultura Tradizioni	64	2.000,00
Prov Le	Lecce	Associazione Integra Onlus	IntegrAzione	64	2.000,00
Prov Bat	Andria	Biblioteca Diocesana San Tommaso d'Aquino	Minervino Murge nel contesto socio-politico e culturale della Puglia tra i secoli XVII e XVIII	64	2.000,00
Prov Le	Calimera di Lecce	Circolo Culturale Ghetonia	Riti pagani e feste cristiane	64	2.000,00
Prov Br	Oria	A.S.D. Accademia di Scherma Federico II	Media Aetas Duellatroum	63	2.000,00
Prov Fg	Cerignola	Associazione Culturale Radici	Premio Radici	63	2.000,00
Prov Fg	San Severo	Centro di Ricerca e di Documentazione per la Storia della	Premio Capitanata per la Ricerca Storica - Settima edizione	63	2.000,00

		Capitanata			
Prov Fg	Foggia	Consorzio Icaro S.C.S.	Antico splendore	63	2.000,00
Prov Fg	Foggia	Imperiales Friderici II	LVCERIA A.D. 1269	63	2.000,00
Prov Ba	Bari	Ordine dei Geologi della Puglia	Cultura della prevenzione. Il dissesto idrogeologico in Puglia	63	2.000,00
Prov Le	Copertino	Archeoclub d'Italia sede di Copertino "Isabella Chiaromonte"	Copertino, tra archeologia, terra, mare attraversando le terre del Salento	62	2.000,00
Prov Ba	Bari Torre a Mare	Associazione Culturale Areantica onlus	VI Convegno Regionale "La memoria che vive"	62	2.000,00
Prov Le	Martano	Associazione Culturale Multiethnica Zero Project	Incipit - Cominciammo bene	62	2.000,00
Prov Le	Lecce	Associazione Messapia Onlus	Seminario sulla scrittura musicale ed evoluzione storica della musica leggera dal novecento ad oggi	62	2.000,00
Prov Ba	Bari	Centro di Documentazione e Cultura delle donne	L'archivio di genere: mettere in rete saperi, generazioni e comunità translocali	62	2.000,00
Prov Fg	Cerignola	Centro Sociale Evangelico	Memoria e Storia della Shoah: un percorso didattico	62	2.000,00
Prov Fg	Lucera	Ethnos	Spazio ai popoli 2014	62	2.000,00
Prov Ta	Manduria	Manduria Centro Culturale GS Giulia Selvaggi	Concorso nazionale di scrittura creativa "Antonio Bruni"	62	2.000,00
Prov Le	Lecce	Spazio sociale ZEI - Circolo Arci	Filosofia in 3/4: "Festival di filosofia politica"	62	2.000,00
Prov Br	Brindisi	Associazione Amici dei Musei della Provincia di Brindisi	Viaggio nel mondo suggestivo della cartapesta: tradizione e innovazione	61	2.000,00
Prov Fg	Lucera	Associazione Culturale e Teatrale "Mythos"	Premio letterario U.Bozzini - Città di Lucera	61	2.000,00
Prov Ba	Monopoli	Associazione Culturale Voce dal Ponte	Voce dal Ponte - Diario di Viaggio fra feste, canti, storie, narrazioni testimonianze della Puglia- IV Edizione	61	2.000,00
Prov Le	Lecce	Associazione Icaro Onlus	Messapia	61	2.000,00
Prov Le	Lecce	Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo- Università del Salento	Alle radici del femminicidio: risorse digitali per una storia della violenza domestica in Puglia (secoli XIX-XX)	61	2.000,00
Altro	Impruneta (FI)	Pax Christi Italia APS	In-formiamoci. Schede e sussidi formativi per una cultura di Pace e Nonviolenza	61	2.000,00
Prov Le	Castro	Pro Loco Castro	Riedizione e rievocazione storica dell'antica Fiera dell'Annunziata - Fiera dei Panni	61	2.000,00
Prov Le	Corsano	Tarantarte ASD	FolkBooks 2014	61	2.000,00
					€ 136.000

ENTI LOCALI

Prov Ta	Massafra	Unione dei Comuni di Massafra Crispiano Statte	La nostra cultura, le nostre radici: viaggiando dalla preistoria ai nostri giorni alla scoperta di luoghi, memorie odori e sapori.	73	4.000,00
Prov Fg	Lesina	Comune di Lesina	Parco Sculture Lungo Lago di Lesina	73	4.000,00
Prov Le	San Cesario di Lecce	Comune di San Cesario di Lecce	Nullò D'Amato e la sua arte	73	4.000,00
Prov Fg	Foggia	Comune di Foggia	Buck - Festival della letteratura per ragazzi - 4ª Edizione	73	4.000,00
Prov Le	Campi Salentina	Unione dei Comuni del Nord salento	Percorsi naturalistici e culturali. Strade e ferrovie dell'Unione dei Comuni del Nord salento	72	4.000,00
Prov Le	Calimera di Lecce	Comune di Calimera	Festival Piccoli Lettori "la Cultura ti fa grande" -15ª Edizione	72	4.000,00
Prov Fg	Cerignola	Comune di Cerignola	I luoghi dell'estro del giovane Mascagnani - Settembre mascagnano 2014	72	4.000,00
Prov Br	Brindisi	Comune di Brindisi	La Puglia di Federico II. Le nozze tra Oriente e Occidente	72	4.000,00
Prov Ba	Santeramo in Colle	Comune di Santeramo in Colle	Design contemporaneo e fumetto d'autore "Quali cose siamo"	71	4.000,00
Prov Le	Alliste	Comune di Alliste	Caramelle letterarie. Festival nazionale del Libro e Fiera dell'Editoria	69	2.000,00
Prov Le	Melendugno	Comune di Melendugno	Iustitia Percorso di avvicinamento alla legalità a cura del Comune di Melendugno	69	2.000,00
Prov Fg	Lucera	Comune di Lucera	Corteo Storico: Svevi Saraceni e Angioini nella Lucera del '300	69	2.000,00
Prov Le	Alessano	Comune di Alessano	Musiche di Pace 2014	68	2.000,00
Prov Le	Trepuzzi	Comune di Trepuzzi	Il mestiere dei suoni	67	2.000,00
Prov Ba	Conversano	Comune di Conversano	Il Tesoro di San Benedetto	67	2.000,00
Prov Fg	Candela	Comune di Candela	L'Arte di Rocco Forgione- Mostra celebrativa	67	2.000,00
Prov Le	Racale	Comune di Racale	Festival delle Culture Mediterranee	67	2.000,00
Prov Fg	Carpino	Comune di Carpino	Premio Cantori di Carpino- Portatori di Cultura e Memoria storica della tradizione carpinese	65	2.000,00
Prov Le	Tricase	Comune di Tricase	"Bellezze in rete": - Mostra Cultural Event & Social Network Promotion	65	2.000,00
Prov Le	Martano	Comune di Martano	Agorà 2014	65	2.000,00
Prov Ta	Leporano	Comune di Leporano	Premio letterario Saturo d'argento XXI Edizione	65	2.000,00
Prov Le	Matino	Comune di Matino	MOSTRA: For you Mi-rela ; MOSTRA: Mimmo Tamborrini	65	2.000,00
Prov Ba	Bitritto	Comune di Bitritto	XVII Edizione Premio Nazionale di Letteratura per l'infanzia "Giacomo Giulitto - Città di Bitritto"	65	2.000,00
Prov Le	Poggiardo	Comune di Poggiardo	San Giovanni Paolo II Sulle orme della Santità- Mostra di Giuseppe Afrune	64	2.000,00
Prov Le	Monteroni di Lecce	Comune di Monteroni di Lecce	La Fisica in mostra Tra passato e prospettive future	64	2.000,00

Prov Fg	Faeto	Comune di Faeto	Identità allo specchio: passato e presente	63	2.000,00
Prov Fg	Orsara di Puglia	Comune di Orsara di Puglia	Premio Letterario "Il Giallo è servito" IV Edizione Anno 2014	63	2.000,00
Prov Fg	Rodi Garganico	Comune di Rodi Garganico	Premio Nazionale Rodi Garganico Giuseppe Cassieri - per la narrativa- II edizione	63	2.000,00
Prov Br	Torchiarolo	Comune di Torchiarolo	Ti ricordi com'era? Raccogliere, custodire e raccontare le memorie di un paese	63	2.000,00
Prov Ba	Castellana Grotte	Comune di Castellana Grotte	Il Dialetto torna ai giovani	63	2.000,00
Prov Le	Castro	Comune di Castro	Castrum Minervae - premio internazionale dedicato alla cultura classica e all'archeologia- IX Edizione	62	2.000,00
Prov Fg	Stornara	Comune di Stornara	La terra vista da vicino: Sguardi, immagini, colori e sapori del mondo agricolo	62	2.000,00
Prov Le	Galatone	Comune di Galatone	Abitare libri	62	2.000,00
					€ 84.000

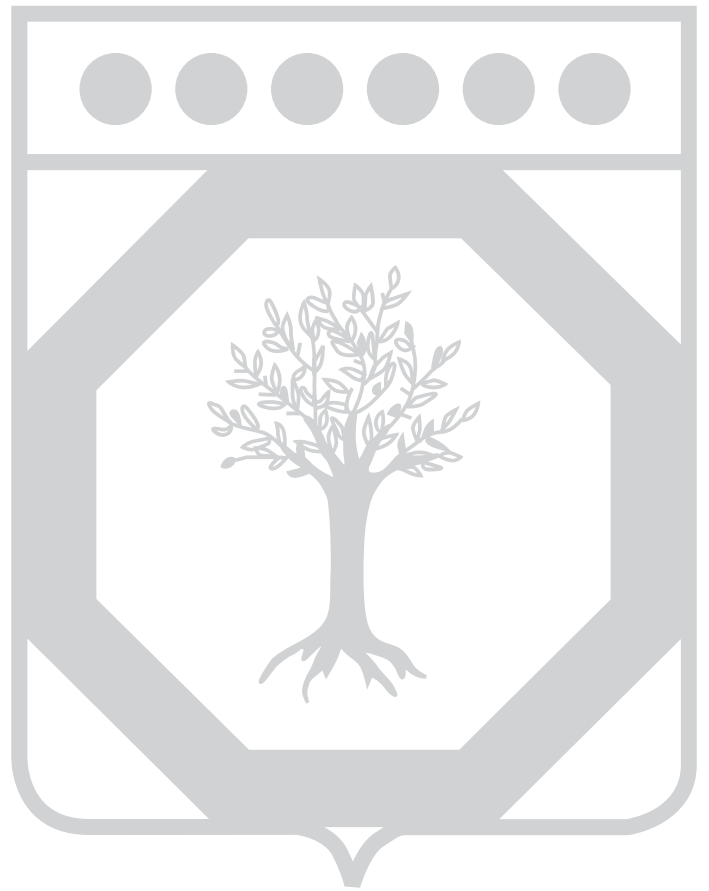
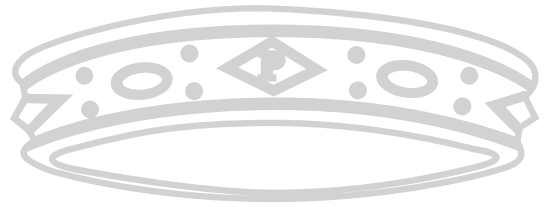
Promozione

Prov Br	Fasano	Regione Puglia / Associazione Pugliese Editori (APE)	"Fiera nazionale della piccola e media editoria" di Roma.	€ 3.000,00
---------	--------	--	---	------------

RIEPILOGO GENERALE

Piano degli interventi finanziari di promozione e sostegno

Organismi privati ed Istituzioni Culturali	€ 136.000,00
ENTI LOCALI	€ 84.000,00
Promozione	€ 3.000,00
Totale	€ 223.000,00



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza